Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno quindici dicembre in Lanciano,

Ad istanza del signor D'Avolos Francesco, marchese di Vasto, proprietario domiciliato in Napoli, ed elettivamente in Lanciano, nell'ufficio dell'avvocato signor De Giorgio Luigi, io sottoscritto usciere appo il Tribunale civile di Lanciano, ove domicilio, ho citato:

Domenico fu Giustino Racciatti, Carminantonia D'Addario, per l'autorizzazione maritale, Giovanni fu Nicola di Croce, Luigi fu Giocondo Franchella, Antonio fu Nicola Franchella, Domenico fu Donato Franchella, Maria fu Donato Franchella, Giovanni di Michele Fracchia, padre dei minori figli della Rosa Franchella, cioè Beatrice, Maddalena, Carolina, Giuseppe e Vincenzo Fracchia, Domenica fu Giuseppe Franchella e per l'autorizzazione maritale, Giuseppe di Ciano, Giovanni Fracchia fu Luigi, Concetta di Santo, madre ed amministratrice dei minori Rosa, Antonio e Domenico Fracchia, procreati col fu Carmine Fracchia, Domenico del fu Giocondo Fracchia, tanto in proprio nome che come cessionario di Carmine fu Luigi Fracchia, Michele Fracchia, Carolina Catalano nella qualità di madre ed amministratrice dei beni dei minorenni Giuseppe e Fioravante del fu Alessandro Lancia, debitamente assistita nelle proprie qualità dal di lei marito Giuseppe Checchia, Cloridoro di Santo, Camillo fu Giuseppe Fracchia pel conto proprio e come cessionario di Domenico Franchella, Giuseppe Fracchia fu Nicola, Vincenzo Fracchia fu Nicola, Nicola fu Vincenzo di Croce, Antonio di Risio erede dello zio Camillo, Camillo Racciatti fu Giuseppantonio, Cloridoro fu Giuseppantonio Racciatti, Angelo fu Giuseppantonio Racciatti, Egidio Racciatti, Carmine Lizzi come tutore dei figli minori del fu Filippo Racciatti, nominati Vincenza, Maria e Filippo, Luigi fu Beniamino Fracchia, Pompilio di Nardo, cessionario di Samuele Fracchia, Carolina fu Camillo Fracchia, e per l'autorizzazione maritale Luigi Porreca, Annapaola fu Camillo Fracchia, e per l'autorizzazione maritale Francesco Racciatti, anche come cessionario del suocero, Camillo Catalano fu Nicola, Antonio fu Nicola Catalano, Francesco Marchione cessionario di Michele Fracchia, Giovanni Grannile, Carmine fu Antonio Catalano, Luigi fu Filippo Catalano, Camillo fu Giuseppe Lanci, Domenico di Michele Fracchia cessionario di Luigi di Santo, Domenico fu Luigi Fracchia, Luigi fu Carmine di Rocco di Croce, Carmine fu Nicola Speranza, Rosa fu Michele Zocco, e per l'autorizzazione maritale Vincenzo Racciatti, Sabia Racciatti erede di Antonio Zocco, Carolina Catalano, madre ed amministratrice di Filippo ed Anna Zocco, eredi di Giovanni, Rosario fu Andrea Zocco, Irene di Carmine di Nardo, avente causa da Barbara ed Andrea Fracchia, e per l'autorizzazione maritale Camillo Zocco, Nicola Maria di Nardo, cessionario di Girolamo e Luigi Carbonella, Domenica fu Luigi Carbonella, e per l'autorizzazione maritale Simone di Croce, Carmine fu Mattia di Risio, Antonio fu Giuseppantonio Croce, Cloridoro fu Vitale di Santo, Feliciantonio di Croce, Luigi di Ciano, Adamantonio Carbonella, cessionario di Francesco di Santo, Francesco Perrucci fu Antonio, Rosa di Ciano, e per l'autorizzazione maritale Luciano Porreca, Concezio fu Giuseppe Berardi, Natale fu Giuseppe Berardi, Pasquale di Paolo di Camillo, cessionario di Bettina Graguile, Rosaria Berardi, e per l'autorizzazione maritale Pasquale Di Paolo, Domenico fu Andrea Racciatti, Domenico fu Giovanni Lizzi, Nicola Maria di Nardi, Luigi di Ciano, Camillo fu Nicola delle Coste, Nicola fu Angelo Ruggieri, per sè e quale cessionario degli eredi di Stefano Croce, Michele fu Pietro Ruggieri, Erminio fu Giulio Zocchi, Domenico fu Paolo di Ciano, Paolo Porreca, Luciano Porreca fu Rosario, Luigi Porreca, id. id., Camillo Porreca, id. id., Beniamino Zocchi, Sabia fu Antonio Berardi, madre ed amministratrice dei beni di Carmine e Francesco, Donato, Antonio e Maria Zocco, Gaetano fu Sabatino Fracchia, Antonio fu Domenico Racciatti, Vincenzo fu Domenico Racciatti, Angela Pedone, madre ed amministratrice di Michele, Marianna, Annadomenica e Irene, figli ed eredi del fu Pietro Racciatti, Giuseppe Nicola Giordano, Gaetano Berardi fu Michele, Giuseppe Berardi, id. id., Michele fu Domenico Berardi, Fiore fu Vitangelo Ruggieri, Carmine fu Arcangelo Ruggieri, Apollonia fu Antonio Ruggieri, e per la maritale autorizzazione Carmine Ruggieri, Carmine Ruggieri, cessionario di Rocco Racciatti, Fedele Ruggieri, Domenico fu Giocondo Fracchia, come cessionario di Leonardo Genovesi, Luigi Ruggieri fu Giovanni, Antonio fu Pasquo De Luca, Luigi fu Nicola di Nardo, Carlo fu Domenico di Carlo, Donato fu Carmine Fracchia, Giuseppe fu Camillo Colameo, come cessionario di Maria Teresa De Francesco, Luigi fu Pompeo Berardi, Paolo fu Domenico di Prospero, Felicia fu Concezio Fracchia, autorizzata dal marito Luigi Zocco, Pier Luigi Racciatti, Carmine fu Nicolangelo di Ciano, Fiore Catalano, Domenico di Risio fu Luigi, Giuseppe di Ciano fu Carmine, Giuseppe fu Pietro di Risio, Donato fu Pietro di Risio, Antonio di Donato di Risio, Camillo Racciatti fu Giuseppantonio, Andrea Racciatti, id. id., Cloridoro Racciatti, Adamantonio Carbonella, Nicola Fracchia di Vincenzo, Giovanni Fracchia di Michele, Antonio fu Domenico Racciatti, Antonio fu Pasquo De Luca, Angelo fu Giocondo Zocco, Angelo fu Giovanni Di Croce, Francesco fu Antonio Perrucci, Carmine di Nardo fu Nicola, Filippo Carbonella fu Carmine, Carmine fu Natale Lizzi, Camillo fu Luigi Zocco, Antonio fu Camillo Lancia, Carlo Racciatti fu Amadio, Camillo fu Giovanni Lizzi, Maria Giuseppe di Giovanni Zocchi, vedova del Camillo Berardi fu Domenico, Crisante Bartolomeo fu Domenico, Carmine Ciccarone fu Evarista, Concezio fu Giuseppe Berardi, Camillo Berardi fu Giovanni, Carmine di Domenico Berardi, Domenico di Nardo fu Nicola, Diomira di Ciano fu Gerardo, vedova del Domenico Fracchia, Domenico di Pasquale Racciatti, Domenico fu Nicola Catalano, Domenico fu Desiderio Lancia, Domenico fu Paolo Porreca, Domenico fu Giovanni Lizzi, Domenicangelo di Risio fu Giuseppe, Domenico fu Giovanni di Prospero, Domenico fu Girolamo Carbonella, Domenico Racciatti, nella qualità di erede del fu suo avo Domenico, Domenico Zocco fu Vincenzo, Domenico fu Giuseppe Berardi, Domenico fu Camillo Raimondo, Diodato di Ciano fu Francesco, Ermete Lizzi di Nicola, Lancia Vincenzo nella qualità di erede del fu suo padre Donato, Egidio Racciatti fu Giuseppe, Carmela Racciatti vedova del Nicola Racciatti, Nicola fu Domenico di Luca, Giuseppe Perrucci, marito di Concetta fu Luigi Ruggieri, Francesco Fracchia fu Giuseppe, Ferdinando di Giovanni di Ciano, Francesco Cattafesta, Francesco fu Nicola Perruccio, Giovanni fu Pietro Racciatti, Giuseppe fu Rocco Berardi, Giovanni fu Nicola di Ciano, Gaetano Fracchia fu Sabatino, Giovanni Berardi fu Giuseppe, Giovanni fu Amadio Racciatti, Giovanni fu Savino Giardino, Giuseppe di Luca fu Carmine, Giuseppe fu Domenico Racciatti, Giuseppino lo Giardino, Giovanni di Nardo fu Filippo, Giovanni fu Domenico Zocco, Giovanni fu Nicola di Risio, Gaetano fu Antonio di Nardo, Giuseppe fu Nicola Berardi, Domenico fu Nicola Berardi, Luigi fu Nicola Zocchi, Luigi fu Carminantonio Zocchi, Luigi fu Girolamo Ruggieri, Luigi Severo fu Andrea, Modesto di Carlo fu Gaetano, Michelangelo Berardi, Domenico fu Giuseppe Racciatti, erede di Mosè Lizzi, Concezio fu Michele Lizzi, erede di Mosè Lizzi, Nicola fu Venanzio Lizzi, Carmine fu Nicola Berardi, Nicola fu Andrea Severo, Olinto fu Carminantonio Zocchi, Pasquale Racciatti fu Filippo, Pier Luigi Racciatti, Pasquo di Luigi Racciatti, Amedeo Ruggieri, Pietro di Ciano fu Zaccaria, Carmine fu Rocco Lizzi, Camillo fu Rocco Lizzi, Tommaso Racciatti fu Filippo, Vincenzo fu Amadio Racciatti, Vincenzo fu Domenico Racciatti, Pasquo fu Antonio Racciatti, Carmine fu Vinceslao Tracchia, Gaetano Avero, Luigi fu Nicola Ciccarone, Nicola fu Domenico Ciccarone, Nunziato di Risio fu Nicola, Andrea di Risio fu Giuseppe. — Tutti i summentovati coloni e reddenti sono domiciliati in Guilmi, e il solo Marchione signor Francesco nella qualità di cessionario di Tracchia Samuele, e domiciliato in Capello, a comparire nanti il tribunale civile di Lanciano nel termine di giorni sessanta, ad oggetto di sentirsi condannati con sentenza munita di esecuzione provvisoria, a pagare in pro dell'attore le stesse annue prestazioni in contante moneta di regno, o in grano, granone ed altre civaie, o finalmente il terraggio a coverta sana, come sinora si sono corrisposte in ragione del suolo dai sopranominati occupato del lati-fondo di selva Guarenna, piana Mattucci, casa Della Corte, colle Pietro, vignale Tripaldi, valle Martino, Ricciardi, Nozzesso Mienne, Difensola, Fontanella, Fontone delle Serre ed adiacenze, e di taluni anche come coloni amovibili di proprietà dell'istante, e nelle proporzioni derivanti dalla decisione della suprema Commissione feudale del ventinove agosto 1810, registrata in Napoli il 24 ottobre 1810, libro 17, foglio 4°, casella 1°, numero 147, per grani 80, pari a lire 3 40. Rotondo (dell'ordinanza del commissario ripartitore cavaliere De Tomasis del 29 agosto 1811) registrato in Chieti, li 22 detto mese, volume 14, foglio 21, casella 5°, per grani 42, pari a L. 1 78. — Troise, nonchè del lunghissimo non interrotto ed attuale possesso con la condanna a tutte le spese del presente giudizio. E ciò ad oggetto di vedere interrotta e dileguata ogni lontana eccezione di prescrizione. Ho loro inoltre dichiarato che si offre comunicazione dei documenti della deliberazione del tribunale civile di Lanciano del dodici dicembre 1868, esente da registro, relativa all'autorizzazione della citazione per proclami pubblici; finalmente del mandato in virtù di cui l'avvocato signor De Giorgio Luigi rappresenterà l'instante nella qualità di procuratore. Salvo ogni dritto e ragione per prestazioni arretrate. — Due copie della medesima da me firmate sonosi consegnate all'avvocato signor De Giorgio per inserirsi nel giornale ufficiale e nel giornale degli annunzi giudiziari.

4130. GAETANO RIZZACASA, *usciere.*

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno quindici dicembre in Lanciano, Ad istanza del signor D'Avolos Francesco, marchese di Vasto, proprietario domiciliato in Napoli, ed elettivamente in Lanciano, nell'uffizio dell'avvocato signor De Giorgio Luigi, io sottoscritto usciere appo il tribunale civile di Lanciano, ivi domiciliato, ho citato:

Ciancaglini Domiziano, Ciancaglini Michelangelo, Ciancaglini Carlo Ciancaglini Domenico, Ciancaglini Gennaro, Cianciosi Cosmo, Ciancaglini Francesco, Ciancaglini Nicola, Ciancaglini Federico, Ciancaglini Scipione, Ciancaglini Maddalena e per la maritale autorizzazione Cianciosi Michelangelo, Colamarino Angelo fu Nicodemo, e per la maritale autorizzazione Cianciosi Francesco, Colamarino Clementino fu Nicodemo e per la maritale autorizzazione Cianciosi Antonio, Cianciosi Michelangelo fu Francesco, Cianciosi Michelangelo fu Cesare, Cianciosi Cesare, Cianciosi Luigi di Cesare, Cianciosi Samuele di Cesare, Sciotti Pasquale, Colamarino Angelo fu Carlo, Colamarino Antonio fu Carlo, Colamarino Domenico fu Cesare, Colamarino Carlo fu Cesare, Argentieri Michele fu Basilio, Argentieri Nicolantonio fu Nicola, Argentieri Angelo e Maria di Michele, Radoccia Nicola fu Angelo, Radoccia Valentino fu Angelo, Radoccia Giovanni fu Angelo, Argentieri Angelo fu Domenico Nicola, De Horatiis Ireneo, De Horatiis Pietro, De Horatiis Maria, Argentieri Vincenzo, Colamarino Angelo fu Pasquale, Colamarino Angelantonio, Colamarino Angelantonio fu Domenico, Colamarino Filoteo, Colamarino Ezechia, Porcaro Angelo fu Francesco, De Vito Angelo, Di Orazio Antonio, Cianciosi Michelangelo fu Domenico, Cianciosi Saverio, Cianciosi Francesco fu Domenico, Riccione Giuseppe fu Michelangelo, Riccione Luigi fu Michelangelo, Cianciosi Vincenzo fu Angelo, Di Santo Celeste, Cianciosi Giuseppe fu Ascanio, Cianciosi Angelomaria fu Ascanio, Paglialonga Carmine, Spagnoli Vincenzo, Di Orazio Giuseppe fu Angelo, Di Berardino Angelo, Sbrocco Pietro, Sbrocco Isabella e per la maritale autorizzazione Cianciosi Giuseppe, Riccione Maria Rosa fu Silvestro e per la maritale autorizzazione Cianciosi Antonio, Argentieri Rosa fu Domenico e per la maritale autorizzazione Argentieri Giustino, Argentieri Caterina fu Domenico e per la maritale autorizzazione Ciancaglini Francesco, Argentieri Giustino e Giancamilla Caterina fu Angelo e per la maritale autorizzazione Conicella Giuseppe, Giancamilla Luisa fu Angelo e per la maritale autorizzazione Di Pietro Luigi, Colanicchia Domenico fu Giuseppe, De Horatiis Domenicangelo fu Roberto, De Horatiis Giacinto fu Roberto, Zara Berenice rappresentante la minorenne sua figlia de Horatiis Rosa, Colamarino Domenico fu Raffaele, rappresentato dal suo tutore Colamarino Angelo fu Carlo, Di Vito Domenico fu Nunziato e per la maritale autorizzazione Riccione Luigi, Colamarino Maria Nicola e per la maritale autorizzazione De Santo Angelo Maria, Argentieri Epimenio fu Nicola, Argentieri Errico fu Nicola, Argentieri Crisostomo fu Nicola, Argentieri Giuseppe fu Nicola, Argentieri Alfonso fu Nicola, Argentieri Filomena fu Nicola, Argentieri Teresina fu Nicola, Sciotti Alfonso fu Angelo, Sciotti Domenico fu Angelo, Sciotti Celestina fu Angelo, Ciancaglini Maria, rappresentante i minorenni figli Siotti Angiolina, Teresina Samuele, Nicola, Lucia e Filomena fu Angelo, Di Vito Domenico fu Valentino, Argentieri Domenico di Michele, Argentieri Carmine di Michele, Cianciosi Giuseppe fu Stefano, Argentieri Maria Rosa, rappresentante il figlio minore Cianciosi Angelo fu Stefano. Domiciliati in Turci. Carunghio Vincenzo, Mancini Angelantonio, Raimondi Carmine. Domiciliati in Gissi. Marchione Francesco, Marchione Pier Domenico, Marchione Angelo Marchione Brigida, Paganelli Giustino, Bellano Antonio. Domiciliati in Cupello. Giovanni di Ponzo, Argentieri Angiolino e per la debita autorizzazione, Colonna Tito, tutti tre domiciliati in Scerni. Colamarino Maria fu Nicodemo domiciliato in Palmoli. Sciotti Annagilda, domiciliata in Filetto. Tutti nella qualità di coloni e reddenti del latifondo denominato i Terzi di Furci sito in quel di Furci, a comparire nanti il tribunale civile di Lanciano nel termine di giorni sessanta, a fine di sentirsi condannare con sentenza munita di provvisoria esecuzione, a pagare in pro dell'attore le stesse annue prestazioni in grano, granone, orzo, avena ed altre civaie sinora corrisposte, in ragione del suolo occupato e nelle proporzioni derivanti dalla decisione della suprema Commissione feudale del ventinove agosto milleottocentodieci (registrata in Napoli il 24 ottobre milleottocento dieci, libro 17, foglio 4, casella 1, numero 147, per grana 80, pari a lire 3 40, Rotondo, e dell'ordinanza del commissario ripartitore cavaliere De Tomasis del 29 agosto 1811 (registrata in Chieti li 22 detto mese, volume 14, foglio 21, casella 5, per grana 42, pari a lire 1 78 Troise, nonchè dal lunghissimo non interrotto ed attuale possesso con la condanna a tutte le spese del presente giudizio. E ciò ad oggetto di vedere interrotta e dileguata ogni lontana eccezione di prescrizione. Ho loro inoltre dichiarato che si offre comunicazione dei documenti della deliberazione del tribunale civile di Lanciano del dodici dicembre 1868, esente da registro, relativa all'autorizzazione della citazione per proclami pubblici, finalmente del mandato in virtù di cui l'avvocato signor de Giorgio Luigi rappresenterà l'instante nella qualità di procuratore. Salvo ogni dritto e ragione per prestazioni arretrate. — Due copie della medesima da me firmate, sonosi consegnate all'avvocato signor De Giorgio per inserirsi nel Giornale ufficiale e nel giornale degli annunzi giudiziari.

4128 GAETANO RIZZACASA, *usciere.*

Citazione per pubblici proclami

L'anno milleottocentosessantotto, il giorno tredici dicembre, in Lecce.

Ad istanza del conte Girolamo Giusso, proprietario domiciliato in Napoli, che per la presente procedura elegge il suo domicilio in Lecce presso dell'avvocato del tribunale civile sedente in Lecce, signor Luigi Zaccaria, che lo rappresenta nella qualità di suo speciale procuratore;

Io Andrea Oronzo Scarambone, usciere del tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio;

Ho dichiarato ai seguenti individui, possidenti nei già feudi di Magliano e Carmiano, siti nel circondario di Lecce, e ad ogni altro possessore che si fosse omesso come lo istante nella qualità di erede del padre suo signor Luigi e questi avente causa dei predecessori possieda da tempo immemorabile ed a giusto e legittimo titolo il dritto di esigere la decima mercè ancora della solenne decisione della già suprema Commissione feudale dell'undici luglio milleottocentodieci, pel già feudo di Magliano sui prodotti del grano, orzo, fave, avena, bambace, lino, ulive e vino mosto, e per quest'ultima derrata secondo lo stato possessivo la vigesima. Così pel già feudo di Carmiano sui prodotti del grano, orzo, lino, fave, ulive e vino mosto, e per quest'ultima derrata soltanto pure la vigesima.

Qual dritto fu conservato con la citazione per editto del ventitrè dicembre milleottocentotrentotto, registrata a Monteroni li 26 di quel mese, al n° 578, pagato centesimi 50, e di poi col continuato e non interrotto possedere sino a questo giorno. Ora approssimandosi l'altro periodo di trent'anni, per l'articolo 2136 del Codice italiano, intende lo istante a tutela dei propri dritti chiedere da tutti i reddenti le prestazioni decimali per la intera superficie dei due territori di Magliano e Carmiano, un documento novello che confermi sempreppiù i titoli precedenti; ma per la moltiplicità delle persone che dovranno interpellarsi e tradurre in giudizio pel favore concesso dagli articoli 146 e 152 della procedura civile non che del regio decreto del 1838, ha ottenuto dal tribunale civile sedente in Lecce la facoltà di praticare le notificazioni per pubblici proclami con la sentenza del 30 novembre 1868 esente da registro concepita come segue:

« Il tribunale autorizza il conte si-
« gnor Girolamo Giusso, erede del di
« lui padre Luigi, domiciliato in Napoli,
« a potere eseguire la citazione per
« pubblici proclami a tutti i reddenti
« descritti nella dimanda con stabilirsi
« il termine non minore di un mese per
« comparire facendone la inscrizione
« nel giornale degli annunzi giudiziari
« di questa provincia, ed in quello uffi-
« ciale del regno. Ordina del pari che
« la citazione istessa venga notificata
« nei modi ordinari ai seguenti tre red-
« denti, cioè: signori Francesco Fosca-
« rini fu Nicola, domiciliato a Lecce,
« Antonio Raffaele Carrozzo, domici-
« liato in Carmiano e Giacchino Cosma,
« domiciliato in Novoli, e che un esem-
« plare del giornale di provincia, conte-
« nente copia di essa, sia ancora affisso
« nei modi di legge, e rimanga affisso
« per lo spazio almeno di sei giorni alla
« porta esterna della municipalità dei
« comuni ove sono siti i fondi soggetti
« alla prestazione, nonchè della pretura
« dei corrispondenti mandamenti. »

A tale uopo col presente atto rimangono interpellati e citati i seguenti individui per pubblici proclami ed ogni altro possidente e nei già feudi di Magliano e Carmiano che si fosse omesso a comparire nel termine di quaranta giorni a contare da oggi all'udienza del tribunale civile sedente in Lecce, e qualora in cotesto termine non fornissero a loro spese un documento novello per la prestazione delle decime pel già feudo di Magliano sui prodotti del grano, orzo, fave, avena, bambace, lino, ulive e vino mosto, e per quest'ultima derrata soltanto per lo stato possessivo la vigesima; e pel già feudo di Carmiano la decima sui prodotti del grano, orzo, lino, fave ulive e vino mosto, pure per questo solo la vigesima, ovvero sui canoni qualora mai esistessero per talune delle decime commutate, fosse dichiarato e sentenziato dal tribunale che la prescrizione tretinaria sia rimasta interrotta; che il diritto sia legittimo e continuato e non interrotto il pacifico possedere dello stesso per tutte le prestazioni come innanzi accennate, e che il pronunziato del tribunale rimanesse in luogo del nuovo documento dalla legge prescritto ed avesse l'eguale valore. Si domanda che alla sentenza fosse aggiunta la clausola della esecuzione provvisoria e fossero condannati i succumbenti alle spese ed al compenso per avvocheria.

I convenuti pel già feudo di Magliano sono i seguenti:

I. — 1° Vitantonio Visconti pel vineato Pezze confinante con Felice Lecciso e via pubblica.

2° Gaetano Visconti pel vineato Pezze confinante con via pubblica e Michele Lupinacci.

3° Pietro Visconti pel vineato Pezze confinante con via pubblica e Gaetano Visconti.

4° Giovanni Quarta pel vineato Pezze confinante con via pubblica e Michele Lupinacci.

5° Raffaele Solazzo pel vineato detto Canialone confinante con Alessandro Foscarini e Salvatore Tarantini.

6° Giuseppe Paladini, pel vineato detto Trappeto, confinante con via pubblica Spedicato Gaetano. Per altro vineato ed olivato Verdolisa confinante con Gaetano Spedicato e via vicinale. Per altro vineato ed olivato detto Caldarari confinante coi beni di Antonio Perrone e via pubblica. Per altro vineato detto Sposa, confinante con la via vicinale e con i beni di Antonio Solazzo. Per altro sativo detto D. Onofrio confinante coi beni di Michele Foscarini e con Gioacchino Berardini.

7° Antonio Ventura, pel fondo vineato ed olivato detto Candela, confinante col beni di Liborio Fedele e di Raffaele Errico. Per altro vineato ed olivato detto Pacciadra, confinante colla via pubblica e coi beni d'Alessandro Foscarini. Per altro sativo e vineato detto Sposa, confinante via vicinale e coi beni di Giuseppe Paladini. Per altro sativo detto Missieri, confinante coi beni di Serafino Arolla ed Eugenio Casavola. Per altro pure sativo detto Ustini, confinante colla via pubblica e con i beni di Giuseppe Starace.

8° Capitolo di Magliano rappresentato dal parroco Vito Attanasio, pel fondo sativo detto Candela, confinante coi beni d'Antonio Ventura e di Raffaele Errico. Per altro sativo ed olivato detto Trappeto confinante coi beni di Antonio Perrone e via vicinale. Per altro sativo detto Sposa, confinante colla via pubblica e coi beni di Michele Foscarini. Per altro pure sativo detto Monaci, confinante colla via pubblica e coi beni di Michele Foscarini. Per altro pur sativo detto La-Tito, confinante coi beni d'Oronzo Carrozzo e coi fratelli Verderamo. Per altro olivato detto Fica, confinante coi beni di Cesare Foscarini e Salvatore Tarantini. Per altro detto Cargia, sativo, confinante con i beni degli eredi di Carlo Perrone e con Chiara Personi. Per altro pure sativo detto Bosco, confinante coi beni di Vincenzo Turriso e via vicinale. Per altro pure sativo detto l'Osanna, confinante con gli eredi di Ferdinando Tarantini. Per altro pure sativo detto Ustini, confinante coi beni di Chiara Personi e di Michele Foscarini. Per altro olivato nominato Fica, confinante coi beni di Cesare Foscarini e di Salvatore Tarantini.

9° Giuseppe Oronzo Carrozzo, pel fondo vineato ed olivato nominato Caldarari, confinante colla via vicinale e con i beni di Raffaele Quarta. Per altro vineato detto La Cito, confinante coi beni di Luigi Argentina col Capitolo di Lecce.

10. Eredi del fu Luigi Trani Marianna, Michela, Rosa e Giuseppe, pel fondo vineato ed olivato detto Caldarari, confinante coi beni di Giuseppe Paladini e con la via pubblica e la madre Gaetana Lingua anche tutrice.

11. Raffaele Quarta, pel fondo vineato ed olivato detto Caldarari, confinante coi beni di D. Luigi Zaccaria e con la via pubblica.

12. Eredi di Ferdinando Tarantini Mariano, Salvatore, Maria, Rosa, Teresa Marianna ed Aurora, nonchè Cesare Foscarini e Nicola Moia per autorizzare le rispettive mogli Maria e Rosa, pel fondo olivato detto Trappeto, confinante coi beni del Capitolo di Magliano e con Antonio Perrone. Per altro pure olivato detto Trappeto, confinante coi beni di Alessandro Foscarini e di Antonio Ventura. Per altro sativo ed olivato detto Lissa, confinante con la via pubblica e coi beni d'Antonio Ventura. Per altro macchioso detto Musineri, confinante coi beni di Pantaleo Petrelli e d'Antonio Perrone. Per altro vineato ed olivato detto Agrimi, confinante con i beni degli eredi di Francesco Foggetti e con Salvatore Tarantini. Per altro olivato detto Serroni, confinante con i beni del Capitolo di Carmiano e con la casa di S. Paolo. Per l'altro detto Sposa, sativo e vineato, confinante con la via pubblica e coi beni di Salvatore Petrelli. Per altro sativo e vineato detto Mastra Vittoria, confinante coi beni di Giovambattista Grande e con la via pubblica. Per l'altro sativo detto Schiavà, confinante con i beni di D. Cesare Foscarini e via vicinale. Per altro sativo, vineato ed olivato detto l'Osanna, confinante coi beni di Gregorio Verderamo e d'Antonio Perrone. Per altro sativo ed olivato detto Pacciadra, confinante coi beni di Alessandro Foscarini e d'Antonio Perrone. Per altro detto Serroni, sativo, confinante con la via pubblica e con i beni di Pietro Luigi Errico.

13. Gaetano Spedicato, pel fondo vineato ed olivato detto Trappeto, confinante con i beni del Capitolo di Magliano e con la via vicinale.

14. Giuseppe Antonio Petrelli, pel fondo vineato ed olivato detto Musineri, confinante coi beni di D. Antonio Perrone e con Giovanni Petrelli.

15. Giovanni Petrelli, pel vineato ed olivato detto Musineri, confinante coi beni di Pantaleo Petrelli e con Antonio Perrone.

16. Pantaleo Petrelli, pel vineato ed olivato detto Musineri, confinante coi beni di Raffaele Solazzo e con gli eredi di Ferdinando Tarantini.

17. Raffaele Solazzo, pel vineato ed olivato detto Musineri, confinante coi beni d'Alessandro Foscarini e di Pantaleo Petrelli.

18. Vincenzo Calò, pel fondo vineato detto Serroni, confinante coi beni di D. Antonio Perrone e con Salvatore Tarantini. Per altro detto Sposa, vineato, confinante con la via vicinale e coi beni di Antonio Ventura.

19. Pietro Luigi Errico, pel fondo vineato ed olivato detto Serroni, confinante coi beni di Giovanni Paladini e con la casa di S. Paolo.

20. Giovanni Paladini, pel fondo vineato ed olivato detto Serroni, confinante coi beni di Pietro Luigi Errico e con gli eredi di Ferdinando Tarantini.

21. Antonio Solazzo, pel fondo sativo e vineato detto Sposa, confinante con la via vicinale e con i beni di Gioachino Berardini.

22. Salvatore Petrelli, pel vineato detto Sposa, confinante con i beni di Michele Foscarini e con la via vicinale.

23. Orfanaggi di Magliano e per essi l'amministratore sindaco di Carmiano, pel fondo sativo detto Sposa, confinante con la via pubblica e coi beni di Michele Foscarini.

24. Gaetana Pilo, pel fondo vineato, detto Scaglione, confinante con la via pubblica e con il partifeudo.

25. Antonio Raffaele Paladini, pel fondo vineato ed olivato, detto Mucoroni, confinante coi beni di D. Mario Raho e di D. Eugenio Casavola.

26. Giuseppe Capone, pel fondo vineato detto Cuccobarone, confinante coi beni di D. Gaetano Cazzatello e col partifeudo. Per altra pure vineato detto Cuccobarone, confinante coi beni del capitolo di Lecce e col partifeudo.

27. Monsignore di Sora pel fondo sativo ed olivato detto Cuccobarone, confinante coi beni di D. Gaetano Cazzatello e col capitolo di Lecce o l'economato.

28. Casa di San Paolo e per essa il reale demanio rappresentato dal direttore cavaliere Ippolito Blanca, domiciliato col suo ufficio in Bari, pel fondo sativo, nominato Verdolisa, confinante coi beni di Giuseppe Paladini ed Antonio Perrone. Per altro pure sativo, denominato Serrone, confinante coi beni di Antonio Coppola e di Salvatore Tarantini. Per altro pure sativo denominato Fica Verdisca, confinante coi beni del capitolo di Lecce e del capitolo di Magliano.

Proprietari tutti domiciliati in Magliano.

II. 29. Signor Vincenzo Grande pel fondo vineato ed olivato detto Spedicato, confinante coi beni di Salvatore Tarantini e via pubblica.

30. Eredi di Giuseppe Libertini, Angelo, Luigi, Giuseppe, Marianna, Chiara, Vincenza, Teresa, Luisa, Concetta e la signora Enrichetta Astuti, tutrice dei figli minori, pel fondo sativo detto Spedicato, confinante coi beni di Alessandro Foscarini e con la via pubblica. Per altro pure sativo detto Pesse, confinante coi beni di Felice Lecciso e con la via pubblica. Per altro pure sativo, detto Spedicato, confinante coi beni di D. Vincenzo Grande e con la via pubblica.

31. Michele Lupinacci, pel fondo vineato ed olivato detto Spedicato, confinante con i beni di Vincenzo Grande e via pubblica. Per altro vineato, detto Trenta, confinante coi beni di Alessandro Foscarini e con la via pubblica.

32. Pasquale Chillino, pel fondo vineato ed olivato, coi beni di Alessandro Foscarini e con gli eredi di Giuseppe Balsamò.

33. Eredi del fu Giuseppe Balsamo Carlo, Luigi, Gioacchino Marianna, Maria, Emilia, Livia, pel fondo vineato detto Pisignano, confinante coi beni di Giuseppe Paladini e con la via pubblica, e Giovanni Denovellis per autorizzare la moglie Maria.

33. Signori Ruggiero ed Errico fratelli Verderamo pel fondo vineato ed olivato, detto Pisignano, confinante coi beni di Pasquale Chillino e con gli eredi di Giuseppe Balsamo. Per altro sativo denominato Verdolisa, confinante coi beni di D. Antonio Perrone e con la casa di San Paolo. Per altro sativo è altro sativo e vineato detto La Cito, confinante coi beni del capitolo di Magliano e del capitolo di Monteroni. Per altro sativo e vineato, detto Chiusa, confinante con la via vicinale e con la via pubblica. Per altro vineato, detto Strettola, confinante coi beni del signor Vincenzo Turrisi e con la via pubblica.

35. Signor Luigi Zaccaria, pel fondo vineato ed olivato, detto Caldarari, confinante colla via pubblica e con i beni di Antonio Coppola.

36. Giuseppe Bernardini, pel fondo sativo e vineato detto La Cito, confinante colla via pubblica e col partifeudo.

37. Alessandro Foscarini per la masseria sativa, detta Piccinna, confinante con la via pubblica e con i beni di Michele Lupinacci. Per altro pure sativo, detto Petrosa, confinante coi beni di Antonio Perrone e con gli eredi di Ferdinando Tarantini.

38. Orfanotrofi a San Francesco, rappresentato dagli amministratori Francesco Villani e Giuseppe Berardini. Pel sativo detto Pezze, confinante coi beni di Antonio Perrone e di Michele Lupinacci.

39. Michele Foscarini, pel sativo detto Sposa, confinante con la via pubblica e coi beni di Gioacchino Berardini. Per altro pure sativo, nominato Sposa, confinante coi beni del Capitolo di Magliano e con Luigi D'Agostino. Per altro vineato, detto Pazzella, confinante coi beni di Giuseppe Starace e col Capitolo di Magliano.

40. Gregorio Verderamo, pel sativo denominato La Madonna, confinante colla via pubblica e con la via vicinale e con gli eredi di Giovanni Errico. Per altro sativo e vineato, detto Rongola, confinante coi beni del Capitolo di Magliano e con la via vicinale.

41. Raffaele Capozza, pel sativo detto Mastra Vittoria, confinante coi beni di Mario Raho e con la via pubblica.

42. Eugenio Casarola, pel vineato detto Strasellace, confinante coi beni di D. Mario Raho e con la via pubblica. Per altro sativo e vineato detto Carnevale, confinante coi beni di Gaetana Pilo e col partifeudo. Per altro vineato ed olivato detto Mucoroni, confinante coi beni di Mario Raho e con Antonio Ventura.

43. Giovambattista Grande pel fondo sativo e vineato detto Vito Andrea, confinante colla via vicinale e coi beni di Eugenio Casarola.

44. Mario Raho, pel fondo sativo e vineato, detto Mustazzone, confinante coi beni di Alessandro Corso ed Eugenio Casavola.

45. Alessandro Corso, pel sativo e vineato detto Corso, confinante coi beni di Mario Raho e di Eugenio Casavola.

46. Oronzo De Pascalis, pel sativo, senza nome, confinante coi beni di Mario Raho e col partifeudo.

47. Eredi di Serafino Aralla, Oronzo Raffaele ed Erculino minore, rappresentato dal fratello Oronzo, tutore, pel fondo sativo e vineato detto Fichera, confinante coi beni di Oronzo De Pascalis e Mario Raho.

48. Eredi di Carlo Perrone, Antonio, Bernardino, Giuseppa e Marianna, pel sativo e vineato detto Schiau, Cappetta ed Aia Nuova, confinante coi beni di Chiara Perrone e con la via pubblica.

49. Gaettano Cazzatello, pel fondo sativo e vineato detto Segretaria, confinante con la via vicinale e con i beni di Giuseppe Pati. Per altro pure sativo e vineato detto Segretaria, confinante colla via pubblica e con la via vicinale. Per altro pure sativo e vineato detto Segretaria, confinante coi beni di Leopoldo Pisagane e con gli eredi di Carlo Perrone.

50. Vito, Luigi, Oronzo, Vincenzo, Francesco, Maddalena, Carolina, Maria, Costanza, De Rinaldis e Giacinto Sammarco ed Oronzo Franco, per autorizzare le di loro mogli, pel fondo sativo detto Latuccio, confinante coi beni del Capitolo di Lecce e con Giuseppe Cafone.

51. Cesare Foscarini, pel fondo sativo e vineato detto Cappetta, confinante coi beni del Capitolo di Lecce e con i fratelli Verderamo.

52. Capitolo di Lecce e per esso il real demanio, rappresentato dal direttore compartimentale cavaliere Ippolito Blanca, domiciliato col suo ufficio in Bari, pel fondo sativo detto Pecora, confinante coi beni di Vincenzo Turriso e con la via pubblica. Per altro pure sativo detto Pere, confinante col partifeudo e con la via pubblica. Per altro pure sativo detto Latuccio, confinante coi beni degli eredi De Rinaldis e con la via pubblica. Per altro pure sativo nominato Parascino, confinante coi beni degli eredi di Carlo Perrone e con la via pubblica.

53. Chiara Perrone, pel sativo e vineato detto Giardino Grande, confinante coi beni degli eredi di Carlo Perrone e con la via pubblica. Per altro sativo detto Bosco, confinante coi beni del Capitolo di Magliano, con la via pubblica.

54. Vincenzo Turriso, pel sativo detto Motta, confinante coi beni dei fratelli Verderamo e con la via pubblica. Per altro vineato detto Bosco, confinante con la via pubblica e coi beni di Chiara Perrone.

55. Salvatore Tarantini, pel vineato detto Agrimi, confinante con i beni di Francesco Foscarini ed Antonio Perrone. Per altro sativo detto Confalone, confinante coi beni di Felice Lecciso e con Vincenzo Grande. Per altro sativo ed olivato detto Trappeto, confinante coi beni del Capitolo di Magliano e con la via vicinale. Per altro olivato detto Trappeto, confinante coi beni di Antonio Perrone e con Antonio Ventura. Per altro sativo detto San Giacomo confinante coi beni di Antonio Perrone e con la via pubblica. Per altro pure sativo detto Aia, confinante con i beni di Antonio Perrone e con la via pubblica. Per altro olivato detto Fica confinante con i beni di Cesare Foscarini e con Antonio Perrone. Consimile confinante coi beni di Cesare Foscarini e col Capitolo di Magliano.

56. Antonio Perrone, pel sativo detto Conca, confinante da tre lati con la via pubblica. Per altro pure sativo detto Trappeto, confinante con la via pubblica coi beni di Salvatore Tarantini. Per altro sativo e macchioso detto Madchitelle, confinante coi beni di Salvatore Tarantini e con gli eredi di Francesco Faggetti. Per altro sativo detto Petrosa, confinante coi beni di Felice Lecciso e di Alessandro Foscarini. Per altro sativo detto Serroni, confinante coi beni degli eredi di Ferdinando Tarantini e con la via pubblica. Per altro olivato detto Fica, confinante coi beni dei fratelli Verderamo e con la via pubblica, proprietari tutti domiciliati in Lecce.

III. — 57. Felice Lecciso, pel fondo vineato ed olivato detto Confalone confinante coi beni di Alessandro Foscarini e con Vito Berardini.

58. Antonio Coppola, pel vineato ed olivato detto Chiasiello, confinante coi beni di Raffaele Errico e di Giuseppe Oronzo Carrozzo.

59. Capitolo di Carmiano e per esso il real demanio rappresentato dal direttore compartimentale cavaliere Ippolito Blanca, domiciliato col suo ufficio in Bari, pel fondo sativo detto Pozzelle, confinante coi beni di Giuseppe Starace e con la via vicinale, tutti proprietari domiciliati in Carmiano.

IV. — 60. Leopoldo Pisagane, pel sativo e vineato detto Turante, confinante coi beni di Gaetano Cazzatello e con la via pubblica. Proprietari domiciliati in San Pietro in Lama.

V. — 61. Liborio Fedele per l'olivato detto Buontempo, confinante coi beni di Pasquale Chillino e con gli eredi di Giuseppe Balsamo, proprietario domiciliato in Gallipoli.

VI. — 62. Gioacchino Berardini, pel sativo e vineato detto Mangiaterra confinante coi beni di Giuseppe Paladini e Michele Foscarini.

63. Giuseppe Pati, per il fondo vineato detto Segretaria confinante coi beni di Gaetano Cazzatello e con la via vicinale.

64. Capitolo di Arnesano e per esso il real demanio, rappresentato dal direttore compartimentale cavaliere Ippolito Blanca, domiciliato col suo ufficio in Bari, per il fondo olivato detto Cuccobarone, confinante coi beni di Gaetano Cazzatello e Giuseppe Caione, per altro detto Trappeto, confinante coi beni di Salvadore Tarantini e con la via pubblica, proprietari domiciliati in Arnesano.

VII. — 65. Raffaele Errico, pel fondo vineato ed olivato detto Candela, confinante coi beni degli eredi di Giuseppe Balsamo e via vicinale.

66. Eredi di Giovanni Errico Oronzo, Pietro, Eleonora e per la defunta Grazia Domenico, Michela, Giuseppa Politi reppresentati dal tutore Salvadore Puliti, pel fondo sativo detto Sposa, confinante coi beni di Gioacchino Berardini con la via vicinale, per altro sativo e vineato detto Cicala, confinante con Gioacchino Berardini e con la via vicinale.

67. Capitolo di Monteroni e per esso il real demanio, rappresentato dal direttore compartimentale cavaliere Ippolito Blanca, domiciliato col suo ufficio in Bari, pel vineato detto Sposa, confinante coi beni di Michele Foscarini e Gioacchino Berardini.

68. Vito Berardini, per l'oliveto detto De Fiaschi, confinante col partifeudo e con i beni di Salvadore Tarantini, proprietari domiciliati in Monteroni.

VIII. — 69. Luigi D'Agostino, pel vineato detto Sposa, confinante con i beni di Michele Foscarini e con Gioacchino Berardini.

70. Vincenzo Vetrugno, pel vineato senza nome, confinante coi beni di Mario Raho e di Eugenio Casavola, proprietari domiciliati in Novoli.

IX. — 71. Alfonso Pansio, pel sativo e vineato detto Monaci, confinante coi beni di Gioacchino Berardini e con la via pubblica, proprietario domiciliato in Campi.

X. 72. Giuseppe Starace, pel sativo e vineato detto Segretaria, confinante colla via vicinale e con i beni di Antonio Ventura, per altro sativo detto Pezzelle confinante con la via pubblica e con i beni di Antonio Ventura, proprietario domiciliato in Maglie.

XI. — 73. Conte Giusso, pel sativo detto Cuccobarone, confinante con la via vicinale e con i beni di Gaetano Cazzatello, proprietario domiciliato in Napoli.

XII. — 74. Chiara Franco, autorizzata dal marito Luigi Argentina, pel fondo sativo detto Latuccio, confinante coi beni di Giuseppe Oronzo Carrozzo e Capitolo di Monteroni, proprietario domiciliato in Francavilla.

I convenuti pel già feudo di Carmiano sono i seguenti:

I. — 1° Raffaele Riello, pel sativo vineato ed olivato detto Corsi, confinante con la via pubblica e con i beni di Giuseppe Colonna. Per altro sativo detto Corsi, confinante coi beni del capitolo di Carmiano e con Giuseppa Ciccarese. Per altro sativo detto Brazzagnai, confinante con gli eredi di Antonio Andrioli ed Angela Pellegrino. Per altro olivato detto Brazzagnai, confinante coi beni di Vincenzo Raggio e Donato De Luca.

2° Fratelli Lala Alessandro, Giacomo, Salvadore, Pasquale, Oronzo, Filippo ed Anna, pel fondo sativo e vineato detto Mascherini, confinante coi beni di Giuseppe Vergori e Domenica Marino.

3° Vincenzo Berardini, pel fondo sativo detto Pezzelle, confinante col Capitolo di Monteroni e col capitolo di Magliano.

4° Giuseppe Colonna, pel sativo e vineato ed olivato detto Corsi, confinante con la via pubblica a coi beni del Capitolo di Carmiano, per altro sativo ed olivato detto Cantoro, confinante coi beni di Oronzo Berardini e con la via pubblica.

5° Raffaele Ventura, pel sativo ed olivato detto Piccinni, confinante con i beni di Raffaele Foscarini e con la via pubblica.

6° Eredi di Giuseppe Franco, Bartolo, Cesare, Irene, Angela e Maria, pel Sativo ed olivato detto Frachi, confinante coi beni di Gennaro Parlangeli e con la via pubblica.

7° Vincenzo Grande, chiusa detta Pampoli, sativa ed olivata confinante coi beni degli eredi di Giuseppe Libertini e con la via pubblica.

8° Eredi di Pasquale Degli Atti Luigi e Maria, pel fondo vineato detto Scorciavolpi, confinante con i beni degli eredi di Pasquale Plantera e con Guglielmo Miglietta.

9° Gabriele Pinto, pel fondo sativo detto Morri, confinante coi beni di Abramo Ciccarese e con Girolamo Cicala.

10. Mensa Vescovile e per essa il real demanio come sopra o il subbeconomo cavaliere Angelo Antonio Paladini, pel sativo detto Saraceni, confinante con la via pubblica e con i beni del Capitolo di Carmiano, per altro sativo detto Santo Stefano ed Oliva, confinante con la via pubblica e con i beni degli eredi di Giuseppe Libertini, per altro sativo detto Pere Gentili, confinante con i beni di Paolino De Luca e Matteo Frangioso, per altro pure sativo detto Vore dell'acqua, confinante con la via pubblica e con i beni di Matteo Frangioso, per altro pure sativo detto Rongola, confinante con la via pubblica e con i beni degli eredi Libertini. per altro sativo detto Carlo, confinante coi beni dei fratelli Tuzzo e con la via pubblica, simile detto Bani, confinante con i beni di Oronzo Bernardini e Donato Coppola, simile detto Cozzigli, confinante con i beni di Antonio Morino e con gli eredi di Antonio Vadacca, simile detto Patulacupa, confinante con i beni di Raffaele Centonze e di Santo Degli Atti.

11. Orfanotrofio San Francesco rappresentato da Francesco Villani e Giuseppe Berardini, pel sativo detto Picciolilli, confinante coi beni di Francesco Foscarini e con la via pubblica. Per altro detto Franco, confinante coi beni di Felice Lecciso e con la via pubblica. Simile detto Maggi, confinante colla via pubblica e coi beni dei fratelli Tuzzo. Altro pure sativo detto Carli, confinante coi beni di Girolamo Cicala e con la via pubblica. Per simile detto Varella, confinante con i beni d'Oronzo Montesusco e con la via pubblica. Per altro pure sativo detto Stampatore, confinante coi beni di Francesco Foscarini e con gli eredi di Francesco Faggetti.

12. Giuseppe Santo, pel sativo e vineato detto Lo-Adrea, confinante colla via vicinale e con i beni degli eredi di Francesco Foggetti.

13. Vincenzo Scardia, pel sativo detto Pozzella, confinante coi beni di Luigi Zaccaria e con Vito Bruno. Per altro vineato detto Mali, confinante con la via pubblica e con i beni d'Adolfo Testa. Per altro sativo e vineato detto Spongano, confinante con la via pubblica e col partifeudo. Per altro vineato detto Cantoro, confinante col partifeudo e con Benedetto Trullo. Per altro vineato detto Cantoro, confinante coi beni d'Oronzo Bernardini ed eredi di Giuseppe Franco. Per altro pure vineato detto Cantoro, confinante coi beni di Giovanni Parfangeli e Matteo Francioso.

14. Adolfo Testù, pel sativo detto Crona, confinante coi beni di Francesco Foscarini e con la via pubblica. Per altro sativo e vineato detto Nannaia e Mali, confinante da due lati con la via pubblica e con Vincenzo Scardia. Per consimile detto Terre nere confinante con la via pubblica e col Capitolo di Carmiano. Per altro sativo detto Pezzo grande, confinante con la via pubblica e col Capitolo di Novoli. Per altro vineato detto Petruzzi, confinante con la via pubblica e con i beni di Guglielmo Miglietta.

15. Oronzo Berardini, pel sativo e vineato detto Cantoro, confinante coi beni di Vincenzo Scardia, col partifeudo. Per altro vineato detto Berardini, confinante coi beni di Giuseppe Colonna e con Matteo Francioso. Per altro pure vineato detto D. Maria, confinante con la via pubblica e con Giuseppe D'Arpe.

16. Alessandro Paoletti, pel fondo vineato detto Bruni, confinante coi beni del Capitolo di Novoli e con Gioachino Rossi. Per altro vineato detto Bellanuova, confinante coi beni di Samuele Russo ed eredi di Pasquale Plantea. Per altro pure vineato detto Bellanove, confinante colla via pubblica e coi beni di Vincenzo Mele. Per altro detto Canali pure vineato, confinante colla via pubblica e col partifeudo.

17. Fratelli Rossi, pel fondo vineato detto Bruni, confinante coi beni di Francesco Lupo e d'Alessandro Paoletti. Per altro olivato detto Ala, confinante con la via vicinale e con gli eredi di Gregorio Franco. Essi fratelli sono Gioachino, Antonio, Linda ed Angela.

18. Giovanni D'Agostino, pel vineato Ziachecco, confinante coi beni dei fratelli Rizzo e con Francesco Foscarini.

19. Signori Giacomo, Paolo e Vincenzo fratelli Tuzzo. pel sativo detto Melcari, confinante coi beni del Capitolo di Carmiano e con la via pubblica. Per altro sativo detto Franca, confinante coi beni del Capitolo di Carmiano e con la via pubblica. Per altro pure sativo detto Mazzotta, confinante con la via pubblica e coi beni di Marianna Russo.

20. Nicola Rizzo, per l'olivato Bellanove, confinante con i beni di Samuele Russo e di Santo Degli Atti.

21. Anna Dell'Antaglietta, pel sativo e vineato detto Chiesa, confinante con la via vicinale e col Capitolo di Carmiano.

22. Marianna Carnevale, pel sativo detto Sali Bianchi, confinante coi beni di Vincenzo Tarantini e con la via pubblica.

23. Salvatore Massa, pel vineato detto Mali, confinante con i beni di Luigi Guerrieri e con gli eredi di Francesco Miglietta. Per altro sativo e vineato detto Longhi, confinante coi beni di Rosa Ippolito e col partifeudo. Per altro vineato ed olivato detto Carli, confinante con la via pubblica e con i beni di Pasquale Plantera.

24. Girolamo Cicala, pel sativo vineato ed olivato detto Carli, confinante con la via pubblica e coi beni di Gabriele Pinto. Per altro olivato detto

Carli, confinante coi beni di Raffaele Miglietta e con la via pubblica.

25. Eredi di Giuseppe Grande, Francesco, Vincenzo, Salvatore, Tommaso, Oronzo e Concetta ed il marito di costei Donato Frassanito, domiciliati questi ultimi Concetta e Donato Frassanito in Novoli, pel fondo detto Gallipolino, sativo, vineato ed olivato, confinante con la via pubblica e coi beni di Gaetano Gustapane. Per altro sativo detto Monaci, confinante con Alessandro Foscarini e con la via pubblica.

26. Petronilla D'Elia, Guidotti e Giuseppe Casavola, Marianna e Maria Frascolla, Roberto Frascolla, tutore, dei figli minori e Margherita Guidotti ed Anna Petrachi, tutrice, Francesco, Saverio, Teresa ed Errico Guidotti, pel sativo ed olivato detto Monti, confinante con la via pubblica e coi beni di Raffaele Coppola.

27. Marianna Russo, pel sativo detto Russo confinante coi beni di Francesco Foscarini e via pubblica. Per altro pure sativo detto Giancare, confinante coi beni di Giuseppe D'Arpe e con la via pubblica. Per altro pure sativo detto Chiusa Maggi, confinante con la via vicinale e con i beni della Mensa vescovile di Lecce.

28. Eredi di Francesco Toggetti, Giambattista, Girolamo, Oronzo, Raffaela e Gaetana, pel fondo sativo detto Vore, confinante coi beni di Consiglia Ciccarese e Francesco Salvatore De Tommasi. Per altro sativo detto Aia l'Immacolata, confinante coi beni di Oronzo Nestola e colla via pubblica. Per altro sativo ed olivato detto Vore, confinante coi beni di Michele Spagnolo e Francesco Foscarini. Per altro sativo detto Serra o Giggiole, confinante coi beni di Raffaele Foscarini e con la via pubblica. Per altro sativo detto Mali, confinante coi beni di Pascale Tarantini e con la via pubblica. Per altro pure sativo detto Mali, confinante colla via pubblica e con i beni di Vincenzo Spagnolo. Per altro olivato detto Fonsechi, confinante con la via pubblica e coi beni di Spiridione Coppola. Per altro sativo e vineato detto Stampadore, confinante coi beni di Francesco Foscarini e via vicinale. Per altro vineato detto Mosca, confinante colla via vicinale e con i beni di Francesco Foscarini.

29. Eredi di Saverio Arigliani, Salvatore, Antonietta, Maria e Teresa, nonchè Giuseppa Greco ed Andrea Coppola, pel sativo ed olivato detto Specchia, confinante con i beni di Consiglia Ciccarese e via pubblica. Per altro sativo detto Sala, confinante con i beni di Francesco Spagnolo e con la via pubblica.

30. Pasquale Lariaia, per il fondo sativo detto Specchia, confinante con i beni degli eredi di Saverio Arigliani e con gli eredi di Salvatore Niccolò. Per altro vineato detto Cantoro, confinante coi beni di Vincenzo Scardia e con Oronzo Bernardini. Per altro vineato detto Padulacupa, confinante con la via vicinale e con i beni di Antonio Santo Calabrese.

31. Consiglia Ciccarese, pel sativo detto Orespino, confinante con la via pubblica e con i beni del Capitolo di Carmiano.

32. Congrega dei padri pietosi, rappresentata dal canonico Ignazio Campanaro, pel sativo ed olivato detto Ficapaccia, confinante con i beni di Teresa Marino e con gli eredi di Giuseppe Libertini. Per altro sativo detto Pozzelle, confinante con i beni di Vincenzo Foscarini e via pubblica. Per altro pure sativo detto Vora Petrosini, confinante con i beni del Capitolo di Carmiano e con la via vicinale.

33. Raffaele De Finis, per l'olivato detto Celina, confinante con i beni delle sorelle Occhibianco e col partifeudo.

34. Luigi Zaccaria, pel sativo detto Pozzelle, confinante con la via pubblica e con i beni di Francesco Lecciso. Per altro sativo e vineato detto Saponaro, confinante col partifeudo e coi beni di Oronzo Errico. Per altro vineato detto Pozzelle confinante con i beni di Vincenzo Scardia e con il Capitolo di Carmiano.

35. Francesco Zaccaria, per l'olivato detto Celina, confinante coi beni di Alessandro Foscarini e via vicinale. Per altro detto Caroppati, confinante coi beni di Santo De Pascalis e Giuseppe Paladini.

36. Luciano De Simone, pel sativo e vineato detto Mazzotta, confinante coi beni del Capitolo di Carmiano, e con gli eredi di Luigi Mazzotta.

37. Sorelle Occhibianco, Irene, Giuseppa, Teresa ed Oronzo D'Amelio di Andrea, per l'olivato detto Pasulara, confinante con la via pubblica e con i beni di Alessandro Trisolini. Per altro sativo ed olivato detto Sellitta, confinante coi beni di Felice Lecciso e di Giuseppe Mieli. Per altro sativo detto Sansieri, confinante con i beni di Oronzo Errico e di Oronzo Nestola. Per altro olivato detto Celina, confinante con la via pubblica e con Raffaele Martina. Simile detto Cazzilli, confinante coi beni di Raffaele Centonze ed Angelo Ciccarese. Per simile detto Torrisi confinante con la via pubblica e con Giuseppe Coppola. Per simile detto Caroppati confinante con la via pubblica e con Giuseppe Coppola. Per simile detto Padulamare, confinante con la via pubblica e col Capitolo di Carmiano. Per simile detto Fonsechi confinante con i beni di Angelo Ciccarese e con gli eredi di Giuseppe Libertini.

38. Eredi di Giuseppe Libertini Angelo, Luigi, Giuseppe, Marianna, Chiara, Vincenza, Teresa, Luisa e Concetta, nonchè Enrichetta Astuti loro madre e tutrice dei minori Ruggiero e Guglielmo, Miglietta ed Achille Libertini, per autorizzare le rispettive mogli pel sativo, vineato ed olivato detto Zaccaria, confinante con la via pubblica e coi beni di Salvatore Quarta. Per altro olivato, detto Amurro, confinante con la via pubblica e con i beni di Luigi Visconti. Per simile detto Monache, confinante con la via pubblica e con i beni di Pietro Bitonti. Per altro sativo, vineato ed olivato detto Cazzilli, confinante con la via pubblica, e con Giovanni Spedicato. Per altro vineato ed olivato detto Franziani, confinante con Abramo Ciccarese e con le loro proprietà; dai due lati altri. Per altro olivato detto Lamia Miglietta, confinante coi beni di Eufemia Conversano e con le altre loro proprietà. Per altro sativo, vineato ed olivato detto Barone, confinante con la via vicinale e Lazaro Pati. Per altro sativo ed olivato detto Cenzi, confinante coi beni di Giovanna Ciccarese e Santo Vetrugno. Per altro olivato detto Sellitta, confinante col partifeudo e con Alessandro Trisolini. Per altro sativo ed olivato detto Ciciricchio, confinante con i beni di Felice Lecciso e col partifeudo. Per altro olivato e vineato detto Dodici Tomola, confinante con la via pubblica e con le altre loro proprietà. Per altro fondo, masseria sativa detta Pampoli, confinante col partifeudo, con la via pubblica e con Vincenzo Montedoro. Altra masseria sativa, detta Meorra, confinante con la via pubblica e coi beni di Felice Lecciso. Altro sativo, detto Via Specchia, confinante con la via pubblica e con Francesco Foscarini. Per simile, detto Cacepolina, confinante con la via pubblica e con Francesco Foscarini. Simile, detto Cona Minitili, confinante con la via pubblica e col Capitolo di Carmiano. Simile, detto Bonasera, confinante con la via pubblica e con Felice Lecciso. Simile, detto Piantata, confinante coi beni del Capitolo di Carmiano e Giacinto Sellitti. Per altro, detto Cupola, confinante con la via vicinale e col Capitolo di Carmiano. Per simile, detto Rongola, confinante con la via pubblica e con la Mensa vescovile di Lecce. Per simile, detto Carli, confinante con la via pubblica e con i beni di Francesco Foscarini. Per simile, detto Manca, confinante con la via pubblica da due lati. Per simile, detto Lecciai, confinante con la via pubblica e con i beni di Giuseppe D'Arpe. Per simile, detto Lamie, confinante coi beni di Felice Lecciso e di Francesco Foscarini. Per simile, detto Conversano, confinante col partifeudo e con le altre loro proprietà.

39. Francesco Foscarini fu Nicola, pel vineato e olivato, detto Posei, confinante con la via pubblica e con i beni di Giuseppe D'Arpe. Per altro olivato, detto Gaggiubbi, confinante con la via pubblica e con Vito Oronzo Miglietta. Per altro sativo e olivato, detto More, confinante coi beni di Giuseppe Colonna e con Giovanni D'Agostino. Per altro olivato, detto Corsi, confinante con la via pubblica e con Salvatore Mazzotta. Per altro vineato ed olivato, detto Chitarraro, confinante con la via pubblica e col Capitolo di Carmiano. Per altro vineato e sativo, detto Castrioti, confinante da due lati con la via pubblica e con Carolina Libertini. Per altro sativo, detto Spocciante, confinante con la via pubblica e col Capitolo di Carmiano. Simile, detto Speciale, confinante da tutti tre lati con gli eredi di Giuseppe Libertini. Per simile, detto Fonsechi, confinante con la via vicinale e con Donato Arnesano.

40. Cesare Foscarini, per l'olivato detto Torriso, confinante con la via pubblica e con Michele Sederino.

41. Vincenzo Foscarini, pel vineato ed olivato detto Bissinomano, confinante con la via pubblica e con Vincenzo Rizzo. Pel sativo, detto Crocifisso, confinante con la via pubblica e con Luigi De Pascalis. Per altro olivato, detto Maresca, confinante con la via vicinale e con Giuseppe Martina. Per altro sativo, detto San Marco, confinante con la via pubblica e col Capitolo di Carmiano.

39 bis. Francesco Foscarini fu Nicola, pel vineato detto Manchitelle, confinante con Francesco Lecciso e con gli eredi di Francesco Foggetti.

44. Raffaele Foscarini, per l'olivato detto Dorriso, confinante con la via vicinale e con Domenico Arnesano. Per altro, vineato ed olivato, detto Cesina, confinante con i beni di Raffaele Centonze e Teresa Marino. Per altro olivato, detto Bonasera, confinante con la via vicinale e con i beni di Michele Sederino. Per altro pure olivato, detto Bonasera, confinante con i beni di Giuseppe D'Arpe e di Felice Lecciso. Per altro sativo e vineato detto Sansieri, confinante con la via pubblica e con i beni di Raffaele Ventura. Per altro olivato detto Padulamare, confinante con la via pubblica e con i beni del Capitolo di Carmiano.

43. Francesco Foscarini fu Giuseppe, pel sativo ed olivato detto Gagiubbi, confinante con la via pubblica e con la via vicinale. Per altro olivato detto Ala, confinante con la via pubblica e con Giovanna Longo. Consimile detto Franseliche, confinante con i beni di Teresa Marino e con gli eredi di Francesco Foggetti. Per altro vineato ed olivato detto Lamie, confinante con la via pubblica e con altre sue proprietà. Per altro vineato detto Crona, confinante con i beni di Pantaleo Greco e con Adolfo Testù. Per altro sativo detto Ala Cicciopapa, confinante da tutti tre i lati con la via pubblica. Consimile detto Distro i Paduli, confinante con la via pubblica e con i beni dell'orfanotrofio San Francesco. Consimile detto San Martino, confinante con la via pubblica e con i beni di Felice Lecciso. Consimile detto San Domenico, confinante con la via pubblica e con altre sue proprietà. Consimile detto Pazzo Vittorio, confinante da tutti tre i lati con la via pubblica. Per altro sativo detto Fontanella, confinante con la via pubblica e con Giuseppe D'Arpe. Consimile detto Chiusa, confinante con la via pubblica e con gli eredi di Giuseppe Libertini. Per altro vineato detto Stampadore, confinante con la via vicinale e la via pubblica. Per altro olivato detto Amurro, confinante con i beni degli eredi di Giuseppe Libertini e Antonio D'Arpe. Per altro vineato detto Nanni, confinante con la via pubblica e con Gaetano Gustapane. Per altro sativo detto Cazzilli, confinante con Pantaleo Conversano e con la via pubblica. Per altro olivato detto Moretti, confinante con la via pubblica e con Giuseppe Coppola. Per altro consimile detto Bonasera, confinante col Capitolo di Carmiano e con Giuseppe D'Arpe. Consimile detto Bonasera, confinante con la via vicinale e con Luigi De Monte. Per altro olivato detto Mosca, confinante dai tre lati con la via pubblica e con gli eredi di Francesco Foggetti e dalla via pubblica.

44. Giuseppe Foscarini pel sativo detto Pepe, confinante con la via pubblica e con Gaetano Pinto. Per altro sativo e vineato detto Artiglia, confinante con Giuseppe D'Arpe e con la via vicinale.

45. Alessandro Foscarini pel vineato ed olivato detto Monaci confinante con la via pubblica e con gli eredi di Giuseppe Grande. Per altro sativo detto Amurro, confinante con la via pubblica e con Antonio D'Arpe. Consimile detto Celina, confinante con Salvatore Marino e con la via vicinale. Consimile detto Moretti, confinante con Luigi De Pascalis e via vicinale. Consimile detto pure Moretti, confinante con la via pubblica e con la via vicinale. Consimile detto Capelina, confinante con i beni di Capitolo, Caroppati e Oronzo Nestola.

46. Michele Foscarini, per olivato detto Serra, confinante con la via pubblica e con Spiridione Coppola. Per altro vineato detto Saponaro, confinante con la via pubblica e con gli eredi di Luigi Mazzotta.

47. Cesare ed Alessandro Foscarini, pel fondo sativo denominato Pepe, confinante con la via pubblica e con Anna Dell'Antoglietta.

48. Raffaele e Vincenzo Foscarini, pel sativo detto Panariello, confinante con la via pubblica e con Domenico De Pascalis.

49. Gaetano Pinto pel fondo sativo detto Celina, confinante con Antonio Maria Cagnazzo e con Domenico De Pascalis. Per altro pure sativo detto Crona, confinante con il Capitolo di Carmiano e via vicinale. Per altro detto Via di Novoli, confinante con la via pubblica e con Domenico De Pascalis. Consimile detto Palude, confinante con la via pubblica e con Ruggiero Miglietta. Consimile detto via di Novoli, confinante col Capitolo di Carmiano e con la via vicinale.

50. Domenico De Pascalis pel sativo detto Celina, confinante con Giuseppe Foscarini e con Gaetano Pinto. Consimile detto Crona, confinante con la via pubblica e con la via vicinale. Consimile detto via di Novoli, confinante col Capitolo di Carmiano e Gaetano Pinto. Consimile detto Palude, confinante con la via pubblica e con Gaetano Pinto. Consimile detto via di Novoli, confinante con la via pubblica e con Gaetano Pinto.

51. Eredi di Gregorio Franco, Pasquale, Carmelo, Irene, Francesca, e Consiglia e Giuseppa Perrone tanto nel proprio nome che quale tutrice dei figli minori, pel vineato detto Ponte, confinante con Luigi De Luca e Vincenzo Rigga. Per altro sativo, vineato ed olivato detto Ala, confinante con la via vicinale e con Giovanna Longo. Per altro sativo detto Ala, confinante con la via vicinale e con gli eredi di Francesco Paolo.

52. Giacinto Sellitti, pel vineato detto Piantata, confinante con gli eredi di Giuseppe Libertini e con gli eredi di Saverio Arigliani.

53. Maria Miali, pel sativo e vineato detto Marrazzo, confinante col partifeudo e con i beni delle sorelle Marangi.

54. Sorelle Marangi Maddalena, Giovanna e Filomena, pel sativo e vineato detto Marruzzo, confinante con la via pubblica e con Raffaele Ventura.

55. Giuseppe D'Arpe, pel sativo vineato ed olivato detto Pepe, confinante col partifeudo e con Gaetano Pinto.

56. Agostino Indiso pel vineato detto Mali, confinante col partifeudo e con Salvatore Marra.

57. Cesare Bortone, pel sativo detto Guardinelle, confinante con i fratelli Tuzzo e con via vicinale.

58. Capitolo di Lecce e per esso il real demanio, rappresentato dal direttore compartimentale cav. Ippolito Blanca, domiciliato col suo ufficio in Bari, pel fondo sativo detto Padulacupa, confinante coi beni dei fratelli Tuzzo e via vicinale. Per altro pure sativo detto Via di Campi, confinante coi beni di Luigi De Monte e Girolamo Cicala. Tutti proprietari domiciliati in Lecce.

II. — Rosaria Hueber, e per l'autorizzazione il marito Giacomo Pantaleo, pel fondo olivato detto Posei, confinante con la via pubblica e con le sorelle Occhibianco. Consimile detto Caso, confinante coi beni di Guglielmo Miglietta e Antonio Sederino. Per altro olivato detto Cesina, confinante con la via vicinale e coi beni di Raffaele Centonze, proprietario domiciliato in Taranto.

III. 60. Alessandro Trisolini, per l'olivato Sellitta, confinante con la via pubblica e con i beni delle sorelle Occhibianco.

61. Nicoletta Balzano, pel vineato detto Mali, confinante con i beni degli eredi di Antonio Santo Pati e con gli eredi di Salvatore Fuso. Per altro pure vineato detto Lizza, confinante coi beni di Pietro Ingrosso e con gli eredi di Antonio Santo Pati. Proprietari domiciliati in Spingano.

IV. — 62. Pomidoro Licci, pel sativo detto Cesina, confinante coi beni del Capitolo di Carmiano e con gli eredi di Oronzo Paolo. Per altro olivato detto Moretti, confinante coi beni di Salvatore Spagnolo e con Giovanni Ciccarese. Proprietari domiciliati in Campi.

V. — 63. Capitolo di Monteroni, e per esso il reale demanio rappresentato dal direttore compartimentale cavaliere Ippolito Blanca, domiciliato col suo ufficio in Bari, pel sativo detto Pozzelle, confinante col Capitolo di Magliano e col partifeudo.

64. Oronzo Nestola, pel sativo e vineato detto Immacolata, confinante con i beni di Raffaele Ciccarese e con la via pubblica. Per altro vineato ed olivato detto Caroppati, confinante con la via vicinale e con i beni di Gaetano Gustapane.

65. Lazzaro Pati, per l'olivato detto Caggilli, confinante con i beni degli eredi di Giuseppe Libertini e con Angelo Ciccarese.

66. Vincenzo Montedoro, pel sativo detto Manieli, confinante con la via pubblica e con i beni degli eredi di Giuseppe Libertini

Proprietari domiciliati in Monteroni.

VI. 67. Maria del Canetto, pel vineato ed olivato detto Corsi, confinante con i beni degli eredi di Oronzo Paolo e Salvatore Mazzotta.

Proprietaria domiciliata in Brindisi.

VII. 68. Salvatore Quarta, per l'olivato detto Zascaria, confinante con la via pubblica e con i beni degli eredi di Giuseppe Libertini. — Proprietario domiciliato in Arnesano.

VIII. 69. Eredi di Gaetano Schirardi Giuseppe, Giovanni, Saverio, Luigi, Giovanna Serino, pel fondo olivato detto Mortetisa, confinante coi beni di Pantaleo Greco e con gli eredi di Giuseppe Libertini. Per altro pure olivato detto Celina, confinante con la via vicinale e col partifeudo. Proprietari domiciliati in Parabita.

IX. 70. Michele Calò, pel sativo ed olivato detto Li Mieli, confinante con la via pubblica e con i beni degli eredi di Giuseppe Libertini.

71. Giuseppe D'Agostino, pel vineato ed olivato detto Li Mieli, confinante con la via pubblica e con i beni di Michele Calò. Per l'altro sativo detto Celina, confinante con i beni di Giovanni Capistro e con gli eredi di Giuseppe Libertini.

72. Giuseppe Mandalfo, pel sativo ed olivato detto Celina, confinante con i beni degli eredi di Giuseppe Libertini, e col partifeudo.

73. Giovanni Capistro, pel sativo ed olivato detto Celina confinante con i beni di Giuseppe D'Agostino e col partifeudo.

74. Vita Caracciolo, per l'olivato detto Li Mieli, confinante con i beni di Michele Calò e col partifeudo. Proprietari domiciliati in Leverano.

X. — 75. Michele Sederino, pel sativo vineato ed olivato detto Tarriso, confinante con i beni di Giacomo Pantaleo e Cesare Foscarini. Per altro olivato detto Bonasera, confinante con i beni di Giacinto Sellitti e con la via vicinale. Per altro sativo detto Terre Nere, confinante con i beni di Ruggiero Miglietta e di Lazzaro Antonio Sederino.

76. Rosario Racanate, pel vineato ed olivato detto Mortetisa, confinante col partifeudo e con i beni di Sebastiano Racanate.

77. Sebastiano Racanate, pel vineato detto Mortetisa, confinante con i beni di Rosario Racanate e con Pantaleo Greco.

78. Pantaleo Greco, pel vineato ed olivato detto Mortetisa, confinante con i beni di Sebastiano Racanate e con gli eredi di Giuseppe Libertini.

79. Giovanni Antonio Fanuli pel vineato detto Ponte, confinante con i beni di Salvatore Paladini e Giuseppe Pascie. Per altro sativo ed olivato detto Pozziello, confinante con i beni di Francesca Miela e col partifeudo.

80. Lazzaro Antonio Sederino per l'olivato detto Caso, confinante con i beni di Nicola Vadacca e con la via pubblica. Per altro vineato detto Mazzotta, confinante con i beni degli eredi di Luigi Mazzotta e con Angelo Spagnolo. Per altro sativo detto Manca, confinante con i beni del Capitolo di Carmiano e con la via pubblica. Per altro sativo detto Terre Nere, confinante con i beni di Domenico De Pascalis, e con Ruggiero Miglietta. Per altro olivato detto Monti, confinante con i beni di Raffaele Ciccarese, e con la via vicinale.

Proprietari domiciliati in Copertino.

XI. — 81. Gabriele Spagnolo per l'olivato detto Posalara, confinante con la via pubblica, e con i beni delle sorelle Occhibianco.

82. Giuseppe Cinta per l'olivato detto Ponte, confinante con i beni di Vincenzo Rizzo, e con Salvatore Mazzotta. Per altro consimile detto Ponte, confinante con la via vicinale e con i beni dei fratelli Lala. Per altro consimile detto Pozziello, confinante con i beni di Giuseppe Coppola e con Giuseppe Pascio.

83. Salvatore Visconti pel fondo vineato detto Mascherini, confinante con la via vicinale e con i beni di Antonio Coppola.

84. Giovanni Spedicato, Pietro e Vito Antonio Visconti pel fondo sativo detto Caggilli, confinante con i beni degli eredi di Giuseppe Libertini e con la via pubblica.

85. Capitolo di Magliano rappresentato dal parroco Vito Atanasio per il fondo sativo detto Pozzelle, confinante col partifeudo, e con i beni di Luigi Zaccaria.

86. Antonio Maria Cagnazzo pel fondo vineato detto Mali, confinante con i beni di Pasquale Tarantini e col partifeudo.

87. Vincenzo Calò pel fondo vineato detto Carli, confinante da tutti tre i lati con la via pubblica.

88. Vito Leggi pel fondo sativo ed olivato detto Brazzugnai, confinante col partifeudo e con Geremia Giordano.

89. Antonio Solazzo pel fondo vineato ed olivato detto Mosca, confinante con i beni di Francesco Foscarini. e con gli eredi di Francesco Foggetti.

90. Eredi di Ferdinando Tarantini, Mariano Salvatore, Maria, Rosa, Teresa, Marianna ed Aurora, e Cesare Foscarini e Moia Nicola, per autorizzare le rispettive mogli Maria e Rosa, pel fondo sativo ed olivato detto Stampadore, confinante da tutti tre i lati con i beni di Francesco Foscarini.

91. Giuseppe Paladini pel sativo ed olivato detto Caroppati, confinante con i beni di Michele Marino e via vicinale.

92. Giuseppe Oronzo Carrozzo pel vineato ed olivato detto Maresca, confinante con i beni di Raffaele Pati e col partifeudo. Per altro sativo detto Ciciricchio, confinante con i beni di Raffaele Martina, e con Raffaele Pati.

Proprietari tutti che domiciliano in Magliano.

XII. — 93. Capitolo di Carmiano, e per esso il real demanio, rappresentato dal direttore compartimentale cavaliere Ippolito Blanc, domiciliato col suo ufficio in Bari, per l'olivato detto Cerchio, confinante da tutti tre i lati con i beni di Salvatore Spagnolo. Per altro sativo ed olivato detto Cacinta, confinante con i beni di Santo Paolo, e con la via vicinale. Per altro olivato detto Cesina, confinante con i beni di Angelo Ciccarese, e con la via vicinale. Per altro vineato detto Pozziello, confinante con i beni di Geremia Giordano, e con gli eredi di Francesco De Mitri. Per altro sativo detto Richi, confinante con la via pubblica, e con i beni di Giuseppe Colonna. Per altro sativo detto Fameliche, confinante con la via pubblica, e con i beni di Francesco Foscarini. Per altro pure sativo detto Saponaro, confinante con la via pubblica e con i beni di Luigi De Pascalis. Per altro simile detto Carmine, confinante con la via pubblica, e con i beni degli eredi di Giuseppe Libertini. Per altro simile detto Mazzotta, confinante con i beni di Luciano De Simone, e con Marianna Russo. Per altro simile detto Marangio, confinante con la via pubblica, e con i beni di Michele Spagnolo. Per altro simile detto Piccarisi, confinante con i beni degli eredi di Saverio Ariliani e con la via vicinale. Per altro sativo detto Casune, confinante con i beni di Luigi Zaccaria, e con quelli dei Padri Pietosi. Per altro simile detto L'Immacolata, confinante con la via vicinale, e con i beni della Congrega dell'Immacolata. Per altro simile detto Le Pere, confinante con i beni di Anna Dell'Antollietta, e con Luigi De Pascalis. Per altro simile detto Crona, confinante con i beni di Francesco Foscarini, e con Adolfo Testù. Per altro simile detto Abate Caselli, confinante con i beni di Francesco Foscarini, e con Domenico De Pascalis. Per altro simile detto Sellitta, confinante con i beni di Gaetano Pinto, e con Adolfo Testù. Per altro simile detto Reggenti, confinante con i beni di Ruggiero Miglietta e Raffaele Centonze. Per altro simile detto Franca e Coppola confinante con la via vicinale e con i beni dei fratelli Tozzo. Per altro simile detto Richi, confinante con i beni di Giuseppe Mieli e con Raffaele Riello. Per altro simile detto Cansiano, confinante con i beni della Mensa Vescovile di Lecce, e con la via pubblica. Per altro olivato detto Amurro, confinante con i beni di Antonio D'Arpe, e con la via pubblica. Per altro simile detto San Francesco, confinante con la via vicinale e con i beni di Gaetano Gustapane. Per altro sativo ed olivato detto Nanni, confinante con la via pubblica, e con i beni di Francesco Foscarini. Per altro olivato detto Bonasera, confinante con la via pubblica, e con i beni delle sorelle Occhibianco. Per altro simile detto Fonsecche, confinante con i beni di Santo De Pascalis, e con la via vicinale. Per altro sativo detto Cana Minitili, confinante coi beni degli eredi di Giuseppe Libertini, e con la via pubblica. Per altro pure sativo detto Via di Novoli, confinante con la via pubblica, e con i beni di Domenico De Pascalis. Per altro consimile detto Beneficio, confinante con la via vicinale e con i fratelli Tozzo.

94. Felice Lecciso pel sativo ed olivato detto Sellitta, confinante con la via pubblica e con i beni degli eredi di Salvatore Mieli. Per altro olivato detto Bonasera, confinante con i beni di Giuseppe D'Arpe e con Raffaele Foscarini. Per altro olivato detto Bonasera, confinante con la via vicinale e con i beni di Giuseppe D'Arpe. Per altro sativo ed olivato detto Cesino, confinante con i beni di Pomidoro Licci e con Caterina Conversano. Per altro masseria sativa detta Petrignani, confinante col partifeudo e con la via pubblica. Per altro sativo detto Franca, confinante con la via pubblica e con i beni dell'orfanotrofio di San Francesco. Per altro pure sativo detto Marangi, confinante con i beni degli eredi di Libertini Giuseppe e con la via pubblica. Per altro simile detto Maranesi, confinante coi beni del Capitolo di Carmiano e con Michele Spagnolo. Per altro simile detto Aia Sacchetta, confinante con i beni di Serapione Mazzotta e via pubblica. Per altro simile detto Aia D. Vito, confinante con i beni di Donato Spagnolo e con la via pubblica. Per altro olivato detto Amurro, confinante con i beni di Raffaele Ciccarese e Gaetano Gustapane. Per altro vineato detto Nanni, confinante con la via pubblica e con i beni degli eredi di Giuseppe Grande. Per altro vineato ed olivato detto San Martino, confinante con la via vicinale e con la via pubblica. Per altro olivato detto Celina, confinante col partifeudo e con i beni di Francesco Zaccaria. Per altro simile detto Moretti, confinante con i beni di Antonio Marino e la via pubblica. Per altro simile detto Cepria, confinante con i beni delle sorelle Occhibianco e con Gaetano Gustapane. Per altro olivato detto Caropputi, confinante con i beni di Angelo Bruno e via vicinale. Per altro simile detto Fonsechi, confinante con la via vicinale e con i beni di Francesco Foscarini. Per altro sativo detto Ciciricchio, confinante col partifeudo e con i beni di Santo De Pascalis. Per altro olivato detto Fonsechi, confinante con i beni di Santo De Pascalis e con la via vicinale. Per altro sativo ed olivato detto Fonsechi, confinante con la via vicinale e con i beni degli eredi di Giuseppe Libertini.

95. Francesco Lecciso pel sativo detto Serroni, confinante con i beni di Antonio Coppola e con la casa di San Paolo. Per altro simile detto Pozzelle, confinante col partifeudo e con la via pubblica.

96. Felice Lecciso pel sativo detto Papa Donato, confinante con la via pubblica e con i beni di Francesco Foscarini.

97. Giuseppe D' Arpe per l'olivato detto Bonasera, confinante con i beni degli eredi Oronzo Paolo e con Felice Lecciso. Per l'altro sativo detto Cerre Nere, confinante con i beni di Spiridione Coppola e di Domenico De Pascalis. Per altro simile detto Sellitta, confinante con i beni di Adolfo Testù e di Oronzo Mazzotta. Per altro simile detto Bellanove masseria, confinante con i beni degli eredi di Pasquale Plantera e con la via pubblica. Per altro simile detto Pietra Grossa, confinante con i beni di Felice Lecciso e con la via pubblica. Per altro simile detto Strusci, confinante con i beni di Marianna Russo e con i fratelli Tuzzo. Per altro vineato detto D. Maria, confinante con i beni di Antonio D'Arpe e via pubblica. Per altro olivato detto Bonasera, confinante con i beni di Francesco Foscarini e Luigi De Monte. Per altro simile detto Fonsechi, confinante con i beni degli eredi di Francesco Foggetti e con la via vicinale. Per altro vineato detto Pasci, confinante con i beni di Francesco Saverio Centonze e Santo Vetrugno. Per altro consimile detto Pasci, confinante con i beni di Moisè Muci e Francesco Foscarini.

98. Michele Spagnolo per l'olivato detto Caio, confinante con i beni di Salvatore Spagnolo e con la via vicinale. Per altro olivato detto Sisari, confinante con i beni di Salvatore Mazzotta e con Francesco Foscarini. Per altro vineato ed olivato detto Vore, confinante con i beni di Giuseppe Miele e di Francesco Foscarini. Per altro sativo detto Saponaro, confinante con i beni del Capitolo di Carmiano e con gli eredi di Luigi Mazzotta. Per altro vineato detto Cana Minitili, confinante con i beni degli eredi di Giuseppe Libertini e via pubblica. Altro simile detto San Giovanni, confinante con la via pubblica e con i beni di Antonio Murino. Altro olivato detto Cipria, confinante con i beni di Gaetano Gustapane e via vicinale.

99. Angelo Bruno, per l'olivato detto Cheggi, confinante con i beni di Salvatore Spagnolo e Giacomo Pantaleo. Per altro simile detto Ala, confinante con i beni di Luigi De Luca e via pubblica. Per altro sativo ed olivato detto Caroppati, confinante con la via vicinale e con la via pubblica.

100. Ruggiero Miglietta, per olivato detto Mascherini, confinante con i beni di Salvatore Visconti e con Giuseppe Vergori. Per altro simile detto Corsi, confinante con i beni di Giuseppe Colonna e con la via vicinale. Per altro sativo e vineato detto Sali Neri, confinante con la via pubblica e con i beni di Adolfo Testù.

101. Guglielmo Miglietta, per l'olivato detto Bella, confinante con i beni di Salvatore Spagnolo e via vicinale. Per altro sativo e vineato detto Gro Grande, Bacca e Calizzi, confinante con la via pubblica e col partifeudo. Per altro olivato detto Celina, confinante col partifeudo e con la via vicinale. Per altro simile detto Moretti, confinante con la via vicinale e con i beni di Felice Lecciso. Per altro sativo ed olivato detto Cipria, confinante con la via vicinale e con la via pubblica.

102. Ruggiero e Guglielmo Miglietta, pel sativo detto Terre Nere, confinante con i beni di Ruggiero Miglietta e con la via vicinale. Per altro simile detto Via di Novoli, confinante con la via pubblica e con la via vicinale.

103. Giuseppe Coppola, pel sativo vineato ed olivato detto Ala, confinante con i beni di Nicola Vadacca e Giuseppe Ciura. Per altro olivato detto Mastro Michele, confinante con la via pubblica e con i beni di Francesco Foscarini. Per altro vineato sativo e olivato detto Torriso, confinante con i beni delle sorelle Occhibianco e con la via pubblica. Per altro olivato detto Serra, confinante con la via pubblica e con i beni di Michele Foscarini. Per altro sativo detto Fonsechi, confinante con la via pubblica e con i beni di Consiglia Coppola.

104. Spiridione Coppola, pel sativo detto Terre Nere, confinante coi beni del Capitolo di Carmiano e con Domenico De Pascalis. Per altro olivato detto Monti, confinante con i beni di Lazzaro, Antonio, Sederino e Raffaele Ciccarese. Per altro simile detto Torriso, confinante con la via pubblica e con i beni di Michele Foscarini. Per altro simile detto Padulamare, confinante con i beni di Luigi De Monte e con le sorelle Occhibianco. Per altro vineato detto Fonsechi, confinante con i beni degli eredi di Salvatore Niccoli e con la via pubblica. Consimile detto Fonsechi, confinante con i beni di Giuseppe D'arpe e con la via pubblica. Simile detto pure Fonsechi, confinante con i beni dell'Immacolata di Carmiano e con Felice Lecciso.

105. Luigi De Monte, per il fondo vineato detto Macchie, confinante con i beni di Salvatore Paolo e con la via pubblica. Per altro sativo detto Specchia, confinante con la via pubblica e con i beni di Francesco Foscarini. Per altro simile detto Padulacupa, confinante con i beni di Cesare Bortone e Salvatore Paladini. Per altro olivato detto Moritti, confinante con i beni di Pomidoro Licci e con la via pubblica. Per altre simile detto Moritti, confinante con i beni di Salvatore Spagnolo e con la via pubblica. Per altro simile detto Padulamare, confinante con i beni delle sorelle Occhibianco e con la via pubblica Per altro simile detto Padulamare, confinante con i beni delle sorelle Occhibianco e con gli eredi di Francesco Spagnolo. Per altro simile detto Bonasera, confinante i beni di Salvatore Spagnolo e con Giuseppe D'Arpe. Per altro simile detto Bonasera. confinante con la via pubblica e con la via vicinale. Per altro olivato detto Pusci, confinante con la via pubblica e con i beni di Francesco D'Arpe.

106. Eredi di Oronzo, Paolo, Santo, Salvatore, Cosimo, Rosa Rusu madre e tutrice delle minori Angela, Paolo, Giuseppa, Salvatore, Luigi, Antonio, Raffaele, Raffaela, Concetta e Paolo fu Francesco Paolo, questa ultima autorizzata dal marito Giuseppe Sabato, Salvatore e Carmina Paolo fu Angelo ed il marito di costei Angelo Bruno per autorizzarla Tommaso e Rosa Miglietta ed il marito di costei Gaetano Conte, Donata Miglietta ed il marito Raffaele De Pascalis, Raffaele Miglietta ed il marito Nicola Pascio, Giuseppa Miglietta ed il marito Vitoronzo Paladini, Achille Manfreda, tuttore dei suoi figli minori avuti con Irene Miglietta e la vedova Petronilla De Pascalis, domiciliati tutti in Carmiano, meno Manfreda domiciliata in Monteroni, pel fondo vineato ed olivato detto Bonasera, confinante con i beni di Giacinto Sellitti e col Capitolo di Carmiano. Per altro vineato detto Macchie, confinante con la via pubblica e con i beni di Luigi De Monte. Per altro consimile detto Corsi confinante con la via pubblica e con Giuseppe Colonna. Per altro vineato ed olivato detto Corsi, confinante con Pietro Tarantini e con la via vicinale. Per altro olivato detto Moretti, confinante con i beni di Guglielmo Miglietta e con la via pubblica. Per altro simile detto Padulamare, confinante con la via pubblica e con Michele Foscarini. Per altro simile detto Fonsechi, confinante con i beni di Salvatore Martina e via vicinale.

107. Eredi di Michela Spagnolo che sono gli stessi eredi d'Oronzo Paolo, riportati al nº 106, pel fondo olivato detto Moretti, confinante con i beni di Salvatore Spagnolo e con la via pubblica. Per altro vineato detto Padula cupa, confinante con Antonio Calabrese e con Santo Degli Atti.

108. Salvatore Spagnoli, per l'olivato detto Caso, confinante con i beni di Michele Coppola e di Lazzaro Antonio Sederino. Per altro vineato ed olivato detto Pedaci, confinante con la via pubblica e con la via vicinale. Per altro olivato detto Gagiubbi, confinante con i beni di Pantaleo Ciccarese e via vicinale. Per altro simile detto pure Gagiubbi, confinante con Donato Spagnolo e Pantaleo Ciccarese. Per altro sativo detto Toia, confinante con i beni degli eredi di Saverio Arigliani e Capitolo di Carmiano. Per altro olivato detto Moretti, confinante con la via pubblica e con i beni di Luigi De Monte. Altro simile detto Moretti, confinante con la via vicinale e con la via pubblica. Altro vineato detto Caroppati, confinante con Gaetano Gustapane ed Angelo Ciccarese. Altro olivato detto Bonasera, confinante con la via pubblica e con gli eredi di Giuseppe Libertini.

109. Giuseppe Mieli, pel sativo ed olivato detto Sellitta, confinante col partifeudo e con i beni delle sorelle Occhianco. Altro olivato detto Gaggiubbi, confinante con Salvatore Spagnolo e Donato Spagnolo. Per altro vineato detto Corsi, confinante da tutti tre i lati con Raffaele Riello. Per altro sativo ed olivato detto Vore, confinante con Angelo Coppola e con Giuseppe Colonna. Altro vineato detto Corsi, confinante col Capitolo di Carmiano e con Oronzo Berardini. Simile detto Cagliera, confinante con Angelo Pellegrino ed Oronzo Bernardini. Simile detto Cagliera, confinante coi beni di Giuseppe Colonna e Pantaleo Ciccarese.

110. Oronzo Errico, pel vineato detto Vora, confinante con Raffaele Foscarini e Luigi Zaccaria. Per altro simile detto Sansieri, confinante con Raffaele Foscarini e con Raffaele Ciccarese. Per altro vineato detto Sansieri, confinante con Raffaele Foscarini e via pubblica.

111. Luigi Vetere, per l'olivato detto Pozzosalato, confinante con i beni di Maria De Luca e con gli eredi di Salvatore De Luca.

112. Tommaso Caputo, pel vineato ed olivato detto Moretti, confinante con i beni di Donata Vetrugno e via pubblica.

113. Angela Giancardi, pel vineato ed olivato detto Moretti, confinante con i beni di Luigi De Pascalis ed Antonio D'Arpe.

114. Eredi di Pasqualina, Paolo, Tommaso, Donato, Raffaela, Rosa e Giuseppa Miglietta, pel fondo olivato detto Moretti, confinante con i beni di Pomidoro Licci e via pubblica.

115. Anna, Chiara Franco, per l'olivato detto Moretti, confinante con Giuseppe Niccoli e con Salvatore Spagnolo. Altro simile detto Tale, confinante con Raffaele Ciccarese e Spiridione Coppola.

116. Eredi di Salvatore Mieli Anna, Rosa, Chiara, Concetta e Giuseppe, pel fondo vineato ed olivato detto Sellitta, confinante con la via pubblica e con Felice Lecciso.

117. Salvatore Paolo fu Pietro, pel fondo olivato detto Ponte, confinante con Francesco Foscarmi, e Giacomo Pantaleo.

118. Rosa Ciccarese, per l'olivato detto Torriso, confinante con la via pubblica e con Cesare Foscarini.

119. Giuseppe Rizzo, per l'olivato detto Torriso, confinante con i beni di Cesare Foscarini e Rosa Ciccarese.

120. Francesco Salvatore De Tommasis, per l'olivato detto Pusci, confinante con i beni delle sorelle Occhibianco e con la via pubblica. Per altro vineato ed olivato detto Vore, confinante col Capitolo di Carmiano e con Michele Spagnolo.

121. Vito D'Arpe, per l'olivato detto Sellitta, confinante con Giuseppe Mieli e col partifeudo. Altro sativo detto Torriso, confinante con la via pubblica e con la via vicinale.

122. Giuseppe Ciurlia, pel sativo ed olivato detto Ponte, confinante con la via pubblica e con Teresa Marino. Per altro vineato ed olivato detto Ponte, confinante con la via vicinale e con i fratelli Lala. Altro sativo detto Ala, confinante con la via pubblica e con Luigi De Luca. Altro olivato detto Ala, confinante con Giuseppe Coppola e con Geremia Giordano.

123. Teresa Marino, pel sativo detto Ponte, confinante con la via pubblica e con Vincenzo Rizzo. Altro vineato ed olivato detto Torriso, confinante con Raffaele Foscarini, con Giuseppe Arnesano. Altro sativo detto Vore, confinante con Francesco Foscarini, con Angelo Spagnolo. Altro vineato detto Ficapaccia, confinante con i Padri Pietosi e con Salvatore Martina. Altro simile detto Corsi, confinante col Capitolo di Carmiano e con Antonio Tommaso Vadacca. Simile detto Frangiani, confinante con Francesco Quarta e Michele Quarta.

124. Salvatore Monte, pel fondo vineato ed olivato detto Ponte, confinante con Salvatore Mazzotta e con Giuseppe Ciura.

125. Vincenza Rizzo, pel fondo vineato ed olivato detto Ponte, confinante con la via pubblica e con Teresa Marino. Altro vineato detto Ponte, confinante con la via pubblica e con Vincenzo Foscarini.

126. Luigi De Luca, pel sativo detto Ponte, confinante con Vincenzo Rizzo e con Eufemia Conversano.. Altro simile detto Ala, confinante con la via pubblica e con Pasquale Marino. Altro olivato detto Ala, confinante con Giuseppe Coppola e con Geremia Giordano.

127. Natale Vadacca, pel sativo detto Ponte, confinante con Vincenzo Rizzo e con la via pubblica. Altro olivato detto Fonsechi, confinante con la via Vicinale e Giuseppe Paladini.

128. Nicola Ciccarese, pel vineato detto Macchie, confinante con Salvatore Paolo e con Antonio Calcagnite.

127. Giuseppe Ciccarese per l'olivato detto Corsi, confinante con Raffaelle Riello e col partifeudo.

130. Pantaleo Ciccarese, pel sativo, vineato ed olivato detto Cagiubbi, confinante con Salvatore Spagnolo e Feliciano Magli. Per altro olivato detto Gagiubbi, confinante con la via pubblica e con Francesco Foscarini. Per altro vineato detto Galliera, confinante con Oronzo Berardini e Giuseppe Mieli. Per altro simile detto Galliera, confinante con Giuseppe Colonna e Giuseppe Mieli.

131. Giovanni Ciccarese, pel vineato ed olivato detto Moretti, confinante con la via pubblica e con Luigi De Pascalis. Altro olivato detto Fonsechi, confinante Caterina Conversano e con Giuseppe Paladini.

132. Angelo Ciccarese, pel vineato ed olivato detto Gagiubbi, confinante con Abramo Ciccarese e col Capitolo di Carmiano. Per altro vineato detto D. Maria, confinante con la via pubblica e con Marino. Per altro sativo e vineato detto Cazzilli, confinante con la via vicinale e con le sorelle Occhibianco. Altro olivato detto Cazzilli, confinante con Oronzo Montefusco e con la via vicinale. Per altro sativo ed olivato detto Cazzilli, confinante con Domenico Marino e con le sorelle Occhibianco. Per altro vineato detto Caroppati, confinante con Salvatore Spagnolo e con Oronzo Nestola. Per altro olivato detto Fonsechi, confinante con la via vicinale e con Oronzo Montefusco.

133. Angela Ciccarese, per l'olivato detto Macchie, confinante da tutti tre i lati con gli eredi di Giuseppe Libertini.

134. Abramo Ciccarese, per l'olivato detto Gagiubbi, confinante con Pantaleo Ciccarese e con Feliciano Magli. Per altro sativo detto Fica Paccia, confinante con Salvatore Martini e con gli eredi di Giuseppe Libertini. Per altro vineato detto Padulacupa, confinante col Capitolo di Lecce e con la via vicinale. Per altro olivato detto Franziani, confinante con la via vicinale e con gli eredi di Giuseppe Libertini.

135. Eredi di Antonio Ciccarese, Angelo e Giovanni, pel fondo olivato detto Franziani, confinante con Abramo Ciccarese e con la via vicinale.

136. Raffaele Ciccarese, pel vineato detto Petrosini, confinante con Oronzo Nestola e con Giovanna Longa. Per altro simile detto Petrosini, confinante con Oronzo Errico e con Oronzo Nestola. Per altro olivato detto Monti, confinante con la via pubblica e con la via vicinale. Simile, detto Niccoli confinante con i beni di Spiridione Coppola e con gli eredi di Giuseppe Grande. Per altro vineato detto Monti, confinante con la via pubblica e con la via vicinale. Per altro olivato detto Torriso, confinante con gli eredi di Francesco Paolo e con Raffaele Foscarini.

137. Eredi di Samuele Ciccarese Carmela, Concetta, Rosaria ed Alessandro Ciccarese, per l'oliveto detto Celina, confinante con Felice Lecciso e via vicinale, per altro sativo detto Sellitta, confinante con Giovanna Ciccarese e con gli eredi di Giuseppe Libertini, per altro sativo ed oliveto detto Sellitta, confinante con la via pubblica e con Giuseppe Vergori, per altro vineato detto Pusci, confinante con Francesco Saverio Centonze e con la via pubblica.

138. Giovanna Ciccarese, per l'olivato detto Cipria, confinante con Felice Lecciso e con le sorelle Occhibianco, per altro sativo, vineato, ed olivato detto Sellitta, confinante con Giuseppe Vergori e con la via pubblica.

139. Eredi di Salvadore Ciccarese Annibale, Cesare, Addolorata, Rachela, Stella e Rosa Ciccarese, pel sativo detto Sellitta, confinante con la via pubblica e con Natale Miglietta.

140. Eredi di Pietro Paolo, Salvadore, Cosimo e Maria Angela Paolo, per l'oliveto detto Ponti, confinante con la via vicinale e con Giuseppe Ciurlia, per altro sativo e vineato detto Monti confinante con la via pubblica e con Luigi Maggio.

141. Luigi Maggio, pel vineato detto Monti, confinante con la via pubblica e con gli eredi di Pietro Paolo.

142. Eredi di Francesco Paolo Raffaela, Giuseppa, Concetta, Luigi, Antonio Raffaele Paolo, pel vineato detto Torrisio, confinante con Pasquale Marino e con via pubblica, per altro olivato detto Bonasera, confinante con la via vicinale e con Felice Lecciso, per altro simile detto Gagiubbi, confinante con Pantaleo Ciccarese e con la via vicinale, per altro vineato detto Ala, confinante con la via vicinale e con gli eredi di Gregorio Franco, per altro olivato detto Moretti, confinante con Antonio Marino e con la via vicinale, per altro simile detto Serra, confinante con Giuseppe Coppola e con la via pubblica, per altro simile detto Bonasera, confinante col Capitolo di Carmiano e con Luigi De Monte.

143. Salvatore Paolo fu Angelo, pel vineato ed olivato detto Macchie, confinante con la via pubblica e con la via vicinale, per altro olivato detto Ala, confinante con Geremia Giordano e con gli eredi di Andrea Conversano.

144. Salvadore Paolo fu Francesce, per l'olivato detto Torriso, confinante con la via pubblica e con Vito D'Arpe, per altro vineato ed olivato detto Canali a Pagliare, confinante con Salvadore Mazzotta e con Giovanna Longo, per altro simile detto Corsi, confinante con Pietro Tarantini e Francesca Bruno, per altro vineato detto Corsi, confinante con Luigi Guerrieri e via vicinale.

145. Santo Paolo, pel sativo e vineato detto Caciuta, confinante con la via vicinale e con Angelo Ciccarese, per altro olivato detto Canali, confinante con Antonio Miglietta e con Giuseppe Miglietta.

146 Eufemia Conversano, pel vineato ed olivato detto Caso, confinante con la via pubblica e con Luigi De Luca, per altro olivato detto Amurro, confinante con Francesco Foscarini e con Pietro Bitonti, per altro sativo detto Lamia Miglietta, confinante con gli eredi di Giuseppe Libertini e con Antonio Giancane.

(Continua)

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA

146. Pasquale Martina, pel vineato detto Caso, confinante con Eufemia Conversano e con la via pubblica, per altro simile detto Ciciricchio, confinante con Francesco Saverio Centonze e col partifeudo.

148. Oronzo Mazzotta, per oliveto detto Besiremane, confinante con Vincenzo Foscarini e via pubblica, per altro vineato detto Cupola, confinante con Giuseppe D'Arpe e Ruggero Miglietta.

149. Eredi di Emmanuele Arnesano, Carmine, Abele e Giuseppe Arnesano, pel vineato ed olivato detto Caso, confinante con la via pubblica e con Michele Spagnolo.

150. Nicola Vadacca pel sativo ed olivato detto Caso, confinante con la via pubblica e con Michele Coppola. Per altro olivato detto Bonasera, confinante con Raffaele Foscarini e con via vicinale. Per altro sativo e vineato detto Poggiatto, confinante con Vito Porretti e con la via pubblica. Per altro olivato detto Brazzagnai, confinante con Geremia Giordano e col partifeudo.

151. Eredi di Michele Coppola, Caterina, Giovanna, Oronzo e Michele Coppola, per l'olivato detto Caso, confinante con Michele Spagnolo e con Nicola Vadacca.

152. Eredi di Antonio Martina, Angela, Maddalena, Grazia, Martina, per l'olivato detto Caso, confinante con la via pubblica e con Salvatore Spagnolo. Per altro simile detto Fonsechi, confinante con Santo De Pascalis e con Felice Lecciso.

158. Luigi De Pascalis pel vineato ed olivato detto Caso, confinante con Salvatore Spagnolo e con la via pubblica. Per altro olivato detto Moretti confinante con Tommaso Caputo e con Francesco Foscarini. Per altro sativo e vineato detto Saponaro; confinante con Michele Spagnolo e con Luigi Mazzotta. Per altro vineato detto Pozzella, confinato da Luigi Zaccaria e dalla via pubblica. Per altro sativo detto Manca, confinante col Capitolo di Carmiano e con la via pubblica.

154. Domenico Arnesano pel sativo ed olivato detto Ghezzi, confinante con la via vicinale e con Raffaele Centonze.

155. Giuseppe Arnesano, pel fondo sativo ed olivato detto Ghezzi, confinante con Teresa Marino e con Domenico Arnesano. Per altro vineato ed olivato detto Fonsechi, confinante con Giuseppe Paladini e con la via pubblica. Per altro olivato detto Fonsechi, confinante con la via vicinale con Salvatore De Pascalis.

156. Pasquale Marino, pel vineato ed olivato detto Torriai, confinante con la via vicinale e con Raffaele Foscarini. Per altro sativo ed olivato detto Ala, confinante con la via pubblica e con Luigi De Luca.

157. Raffaele Centonze per l'olivato detto Casina, confinante con Raffaele Foscarini e con Domenico Arnesano. Per altro vineato detto Padulacupa, confinante con Oronzo Greco e con Santo Degli Atti. Per altro simile detto Cazzilli, confinante con la via vicinale e con Domenico Marino.

158. Eredi Oronzo Centonze, Pasquale, Teresa, Giuseppa e Domenica Ciccarese, per l'olivato detto Cesina, confinante con Caterina Conversano e con Giacomo Pantaleo. Per altro simile detto Amurro, confinante con Alessandro Foscarini e con la via pubblica. Per altro vineato detto Taggilli, confinante con la via vicinale e con Domenico Marino. Per altro simile detto Padulacupa, confinante con Raffaele Centonze e con Santo Degli Atti.

159. Eredi di Ferdinando Monte Giuseppe, Salvatore, Angelo e Tomasino Monte, pel sativo detto Bonasera, confinante con Felice Lecciso e con Raffaele Foscarini. Per altro vineato detto Nani, confinante con la via vicinale e con Gaetano Gustapane. Consimile detto Taggilli, confinante con Lazzaro Pati e con la via vicinale.

160. Antonio Monte, pel sativo detto Bonasera, confinante con la via vicinale e con Felice Lecciso. Per altro vineato detto Nanni, confinante con Gaetano Gustapane e con la via pubblica.

161. Eredi di Francesco Saverio Spagnolo, Salvatore, Giuseppe, Angelo, Vito, Rosa e Luisa Spagnolo, pel vineato ed olivato detto Torriso, confinante con Raffaele Foscarini e con la via vicinale. Per altro vineato detto Specchio, confinante con Francesco Foscarini e con Angelo Spagnolo.

162. Eredi di Angelo Vito Falli Santa ed Addolorata Falli, pel vineato ed olivato detto Cesina, confinante con Caterina Conversano e con Felice Lecciso. Per altro sativo detto Cangiano, confinante con Gioachino De Luca e con la via pubblica.

163. Eredi di Michelangelo De Tommasi Serafina, Rosa, Antonio, Giuseppe ed Addolorata De Tommasi, per l'olivato detto Gagiubbi, confinante con Donato Spagnolo e con la via vicinale. Per altro simile detto Miccoli, confinante con Gaetano Gustapane e con Raffaele Ciccarese. Per altro simile detto Fonsechi, confinante con la via vicinale e con Giuseppe Paladini. Per altro vineato detto Pusci, confinante con Pietro Tarantini e con Angelo D'Agostini.

164. Donato Spagnolo fu Angelo, per l'olivato detto Gagiubbi, confinante con la via pubblica e con Donato Spagnolo Musico.

165. Donato Spagnolo Musico, pel fondo vineato detto Cesina, confinante con Caterina Conversano e con gli eredi di Angelo Vito Falli. Pel fondo olivato detto Gagiubbi, confinante con Salvatore Spagnolo e con Michelangelo De Tommasi.

166. Caterina Conversano, pel vineato ed olivato detto Cesina, confinante con gli eredi d'Angelo Vito Falli e con Angelo Ciccarese. Per altro olivato detto Gagiubbi, confinante da tutti i tre lati con Donato Spagnolo. Per altro olivato detto Fonsechi, confinante con Leone Franco e con la via vicinale.

167. Pasquale Ciccarese, per il vineato detto Sangieri, confinante con Oronzo Errico e con Oronzo Nestola.

168. Saveria Arnesano, per il fondo sativo detto Conversano, confinante col partifeudo e con gli eredi di Giuseppe Libertini.

169. Antonio Chirizzi, per l'olivato detto Cesina, confinante con la via vicinale e con Pietro Bitonti.

170. Pasquale di Lecce, pel vineato ed olivato Caroppati, confinante con Francesco Zaccaria e con Santo De Pascalis.

171. Eredi di Francesca Rosa De Luca, pel fondo olivato detto Caroppati, confinante con la via vicinale e con Francesco Foscarini. Gli eredi sono Addolorata, Cesare, Stella, Rosa Ciccarese.

172. Salvatore Volgare, pel sativo detto Fonsechi, confinante con Felice Lecciso e con la via vicinale.

173. Angelo D' Agostino, pel sativo detto Fonsechi, confinante con Santo Vetrugno e con Pietro Tarantini.

174. Donato Coppola, per l'olivato detto Bani, confinante con la via vicinale e con Vincenzo De Luca. Per altro consimile detto Brazzagnai, confinante col Capitolo di Novoli e con gli eredi di Antonio Andrioli. Per altro vineato detto Bani, confinante con la via vicinale e con Vincenzo De Luca. Per altro sativo ed olivato detto Pozzosalato, confinante con la via vicinale e con Paolino Ingrosso. Per altro vineato detto Fonsechi, confinante colla via vicinale e con Angelo Coppola.

175. Feliciano Maglie, per il fondo olivato detto Gagiubbi, confinante con Francesca Spagnolo e con Panteo Ciccarese.

176. Pasquale Coppola, per il vineato ed olivato detto Canali, confinante con Salvatore Paolo e con Francesco Foscarini.

177. Antonio Coppola, per l'olivato detto Mascherini, confinante con la via vicinale e con Salvatore Visconti. Per altro vineato detto Serroni, confinante col partifeudo e con Francesco Lecciso.

178. Angelo Coppola, pel sativo detto Vore, confinante col Capitolo di Carmiano e con Giuseppa Colonna. Per altro vineato detto Vore, confinante con Angelo Spagnolo e con Francesco Foggetti. Per altro vineato detto Fonsechi, confinante con la via vicinale e con Giuseppe Coppola.

179. Sorelle Coppola, pel vineato detto Carli, confinante con Girolamo Cicala e con la via vicinale. Esse sono Antonia, Adelaide e Concetta.

180. Raffaele Coppola, per l'olivato detto Serra, confinante con Michele Foscarini e con Giuseppe Coppola.

181. Consiglia Coppola, per l'olivato detto Manoche, confinante con Pietro Bitonti e con gli eredi di Giuseppe Libertini. Per altro vineato detto Fonsechi, confinante con la via pubblica e con Donato Coppola.

182. Domenico Marino, per l'olivato detto Canali, confinante con Salvatore Mazzotta e con Santo Paolo. Per altro sativo detto Cazzilli, confinante con la via vicinale e con Raffaele Centonze.

183. Antonio Marino, pel vineato detto San Giovanni, confinante con Michele Spagnolo e con Pietro Bitonti. Per olivato detto Cazzilli, confinante con Gaetano Gustapane e con la Mensa vescovile di Lecce.

184. Michele Marino, pel sativo detto Via di Novoli, confinante con gli eredi di Francesco Foggetti e con la via pubblica. Per altro vineato detto D. Maria, confinante con la via pubblica e con Gaetano Gustapane. Per altro olivato detto Fonsechi, confinante con Giuseppe Paladini e con la via vicinale.

185. Salvatore Marino, pel sativo ed olivato detto Calina, confinante con Alessandro Foscarini e con gli eredi di Giuseppe Libertini.

186. Raffaele Martena, per l'olivato detto Calina, confinante con la via vicinale e col partifeudo. Per altro vineato detto Ciciricchio, confinante con Santo De Pascalis e con gli eredi di Carmine Bruno. Per altro simile detto Gagiubbi, confinante con Francesco Foscarini e con la via vicinale.

187. Francesco Saverio Falli, per l'olivato detto Gagiubbi, confinante con Antonio D'Arpe e con Francesco Spagnolo.

188. Salvatore Martena, pel vineato detto Ficapaccia, confinante con Teresa Marino ed Abramo Giccarese. Per altro detto Caroppati, sativo ed olivato, confinante con Giuseppe Coppola e con Angelo Bruno. Per altro vineato ed olivato detto Fonsechi, confinante con Giuseppe Arnesano e con Giuseppe Paladini.

189. Giuseppe Martena, per l'olivato detto Maresca, confinante con Raffaele Pali e via vicinale. Per altro sativo detto Ciciricchio, confinante col partifeudo e con Natale Miglietta.

180. Eredi di Arcangelo Martena, Pasquale, Santa e Rosa Martena, Pasquale e Raffaele, per l'olivato detto Fonsechi, confinante con Felice Lecciso e con Giuseppe Paladini. Per altro simile detto Celino, confinante con la via vicinale e col partifeudo.

191. Pasquale Miglietta, per l'olivato detto Gagiubbi, confinante da tutti tre lati con Donato Arnesano.

192. Donato Arnesano, per l'olivato detto Gagiubbi, confinante con Raffaele Martena e con Antonio D'Arpe. Per altro simile detto Fonsechi confinante con Gabriele Vetrugno ed Antonio D'Arpe.

193. Leopoldo Miglietta, pel sativo detto Macchie, confinante con Nicola Ciccarese e via vicinale.

194. Francesco Arnesano, pel vineato detto Lamie, confinante con Francesco Foscarini e con Francesco D'Arpe.

195. Francesco D'Arpe, pel vineato detto Lamie, confinante con Raffaele Vadacca e con la via pubblica. Per altro sativo detto Malerna, confinante con Gabriele Vetrugno e con eredi di Samuele Ciccarese. Per altro olivato detto Posci, confinante con la via pubblica e con Luigi De Monte.

196. Natale Miglietta, pel vineato detto Sellitta, confinante col partifeudo e con Santo Ruggio.

197. Giuseppe Miglietta, per l'olivato detto Canali, confinante con Paolo Santo e con Pasquale Coppola.

198. Antonio D'arpe, per l'olivato detto Gagiubbi, confinante con Donato Arnesano e via pubblica. Per altro simile detto Amurro, confinante con la via pubblica e con gli eredi di Oronzo Centonze. Per altro simile detto Moretti, confinante con Tommaso Caputo e Capitolo di Carmiano. Per altro simile detto Moretti, confinante con Luigi De Monte e Donato Vetrugno. Per altro sativo detto D. Maria, confinante con la via pubblica e con Rosa Rusu. Per altro vineato detto Fonsechi, confinante con Spiridione Coppola e con Giuseppe D'Arpe.

199. Vito Oronzo Miglietta, pel vineato detto Gaginbbi, confinante con Raffaele Martena e via pubblica.

200. Antonio Miglietta, per l'olivato detto Canali, confinante con Salvatore e con Francesco Foscarini. Per altro vineato ed olivato detto Carli, confinante con Girolamo Cicala e con le sorelle Coppola. Per altro simile detto pure Carli, confinante con Giuseppe Sozzo e con le sorelle Coppola.

201. Francesca Spagnolo, pel vineato ed olivato detto Gagiubbi, confinante con Antonio D'Arpe e con Feliciano Magli.

202. Fratelli Rizzo Giuseppe, Salvatore, Giuseppa e Rosa, per l'olivato detto Gagiubbi, confinante con Donato Arnesano e via vicinale. Per altro simile detto Ponte, confinante con Salvatore Paladini e con la via vicinale. Per altro olivato detto Ziocchecco, confinante con Giuseppe Colonna e con Giovanni D'Agostino.

203. Eredi di Salvatore Niccoli, Alessandro, Giuseppe, Giovanna, Filomena e Michela Niccoli, pel vineato ed olivato detto Gagiubbi, confinante con Vito Oronzo, Miglietta e con la via pubblica. Per altro simile detto Fonsechi, confinante con Angela Coppola e con la via pubblica.

204. Santa Perrone, pel vineato ed olivato detto Ponte, confinante con Angelo Spagnolo e col partifeudo. Per altro vineato detto Ponte, confinante con Angelo Spagnolo e con Salvatore Paladini. Per altro vineato ed olivato detto Fonsechi, confinante con Natale Vadacca e con Antonio Raffaele Carrozzo.

205. Angelo Spagnolo fu Salvatore, per l'olivato detto Ponte, confinante con Santa Perrone e con Salvatore Paladini. Per altro simile detto pure Ponte, confinante con Salvatore Paladini e con Salvatore Mazzotta.

206. Angelo Spagnolo fu Vito, pel vineato detto Vore, confinante con Teresa Marino e con Angela Coppola. Per altro simile detto Specchia, confinante con Lazaro Antonio Sederino e con gli eredi di Luigi Mazzotta. Per altro olivato detto Padulamare, confinante con Spiridione Coppola e con Michele Foscarini.

207. Eredi di Francesco Spagnolo, Gaetano, Cristina, Giuseppa, Caterina, Consiglia Spagnolo, per l'olivato detto Bani, confinante con Giuseppe Caricato e con Paolino De Luca. Per altro vineato detto pure Bani, confinante con la via vicinale e con Giuseppe Caricato. Per altro detto Padulamare, olivato, confinante col Capitolo di Carmiano e con Francesco Foscarini.

208. Luisa Vetrugno, pel sativo detto Malerva, confinante con Francesco D'Arpe e con gli eredi di Giuseppe Libertini.

209. Angelo Donato Graziano, pel sativo, vineato ed olivato detto Cazzilli, confinante con Angela Ciccarese ed Oronzo Montefusco.

210. Vito Spagnolo, per l'olivato detto Bellanova, confinante con Oronzo Parlangeli e Salvatore Greco. Per altro sativo detto pure Bellanova, confinante con Salvatore Greco e con gli eredi di Giuseppe Micelli.

211. Oronzo Raffaele Carracchia, per l'olivato detto Ala, confinante con Angelo Bruno e con la via vicinale.

212. Benedetto De Tommasi per l'olivato detto Mascherini, confinante con la via vicinale e con Ruggiero Miglietta.

213. Antonio Niccoli, pel vineato detto Gagiubbi, confinante con la via pubblica e con Vito Oronzo Miglietta.

214. Oronzo Raffaele Carrozzo pel vineato ed olivato detto Fonsechi, confinante con Santa Perrone e con Santo Vetrugno.

215. Vito Greco, pel sativo detto Cazzilli, confinante con Raffaele Centonze e con sorelle Occhibianco.

216. Giuseppe Niccoli, per l'olivato detto Moretti, confinante con Salvatore Spagnolo e con Anna Chiara Franco.

217. Federico Spagnolo, pel sativo ed olivato detto Brazzagnai, confinante con Benedetto Tirullo e con gli eredi di Saverio Greco.

218. Pasquale Niello, pel vineato detto Macchie, confinante con Raffaele Mazzotta e con Nicola Ciccarese.

219. Poveri di Carmiano, amministrati dall'arciprete di Carmiano, pel sativo detto Mazzotta, confinante con Lazaro Antonio Sederino e con Luciano De Simone.

220. Bonaventura Spedicato, pel sativo ed olivato detto Pozziello, confinante con Giovanni Antonio Fanuli e col partifeudo.

221. Francesco Quarta, pel vineato detto Franziani, confinante con la via pubblica e con Teresa Marino.

222. Michele Quarta, pel vineato detto Frangiani, confinante con Teresa Marino e con gli eredi di Giuseppe Libertini.

223. Luisa Visconti, per l'olivato detto Amurro, confinante con la via pubblica e con Francesco Foscarini.

224. Maria Poscio, pel fondo olivato detto Ponte, confinante con Giovanni Antonio Fanali e Salvatore Mazzotta.

225. Antonio Poscio, per l'olivato detto Ponte, confinante con Angelo Spagnolo e con Salvatore Spagnolo. Per altro vineato detto Franziani, confinante con Gaetano Spagnolo e con gli eredi di Giuseppe Libertini.

226. Giuseppe Poscio, per olivato detto Ala, confinante con Salvatore Mazzotta e con Giuseppe Ciurla.

227. Salvatore Paladini, pel vineato ed olivato detto Ponte, confinante con Giuseppe Coppola e con la via vicinale. Per altro olivato detto pure Ponte, confinante con Giuseppe Ciurla e con la via vicinale. Per altro vineato detto Carli, confinante con la via pubblica e con Rosa Ippolito. Per altro detto Padulacupa, vineato, confinante con Luigi De Monte e con Cesare Bertone.

228. SS. Sacramento di Carmiano, rappresentato dal preside della Commissione di carità, di detta compagnia per sativo detto Crona, confinante con Francesco Foscarini e Capitolo di Carmiano. Per altro simile detto via di Novoli, confinante con la via pubblica e con i beni di Adolfo Testa.

229. Gaetano Spagnolo, pel vineato detto Franziani, confinante con Salvatore De Tommasi e con gli eredi di Antonio Ciccarese.

230. Oronzo Graziano, per l'olivato detto Amurro, confinante con i beni di Luigi De Monte e con la via pubblica

231. Antonio Giancane, pel sativo detto Manieli, confinante con la via pubblica e con gli eredi di Giuseppe Libertini.

232. Congrega dell' Immacolata di Carmiano, pel vineato ed olivato detto Ponte, confinante con Bonaventura Spedicato e con Salvatore Paladini. Per altro sativo detto L'Immacolata, confinante con Vincenzo Foscarini e col Capitolo di Carmiano. Per altro sativo detto Ciciricchio, confinante con gli eredi di Giuseppe Libertini e col partifeudo.

233. Eredi di Andrea Conversano Cosimo e Giuseppe Salvatore Conversano pel vineato ed olivato detto Canali, confinante con gli eredi di Salvatore Paolo e col Salvatore Mazzotta.

234. Francesco De Luca, pel vineato detto Canali, confinante con gli eredi di Salvatore Paolo e con Giuseppe Ciurla.

235. Angelo Conversano, pel sativo detto Carmine, confinante con Vito Porretti e con Serapione Mazzotta.

236. Tommaso Montefosco, pel vineato ed olivato detto Monti, confinante con la via pubblica e con la via vicinale.

337. Sozio Porretti, pel vineato ed olivato detto Cazzilli, confinante con le sorelle Occhibianco e con la via vicinale. Per altro vineato detto Pusci, confinante con Luigi De Monte e con Giuseppe D'Arpe.

238. Oronzo Conversano, per l'olivato detto Cazzilli, confinante con Francesco Foscarini e con la via pubblica.

239. Eredi di Antonio Vadacca Donato e Carmine Vadacca, pel sativo ed olivato detto Moretti, confinante con la via pubblica e con la Mensa vescovile di Lecce.

240. Giuseppe Vergari, pel vineato ed olivato detto Mascherini, confinante con la via vicinale e con i fratelli Sala. Per altro simile detto Poggiello, confinante con Natale Ciurlia e con Giuseppe Coppola. Per altro vineato detto Poggiello, confinante col partifeudo e con Natale Ciurlia. Per altro simile detto Ciciricchio, confinante con gli eredi di Giuseppe Libertini e con la congrega dell'Immacolata. Per altro simile detto Sellitta, confinante con la via pubblica e con Giovanna Ciccarese.

241. Francesco Mieli, pel sativo ed olivato detto Poggiello, confinante con Natale Ciurlia e con Giuseppe Vergari. Per altro vineato detto Poggiello, confinante con Giuseppe Coppola e con Raffaele Vadacca.

242. Natale Ciurlia, pel sativo detto Poggiello, confinante con Giuseppe Vergari e con Giuseppe Coppola. Per altro vineato ed olivato detto Nanni, confinante con Antonio Monte e Gaetano Gustapane.

243. Raffaele Vadacca, pel sativo detto Poggiello, confinante con Nicola Vadacca e col partifeudo. Per altro vineato detto Lamie, confinante con Francesco D'Arpe e con Francesco Foscarini.

244. Benedetto Sozzo, pel vineato detto Poggiello, confinante con Nicola Vadacca e con la via pubblica.

245. Vito Porretti, pel sativo e vineato detto Poggiello, confinante con Nicola Vadacca e con la via pubblica. Per altro sativo detto Carmine confinante con Angelo Conversano e col Capitolo di Carmiano.

246. Geremia Giordano, pel vineato detto Poggiello, confinante con Nicola Vadacca e con Vito Porretti. Per altro vineato ed olivato detto Ala, confinante con Luigi De Luca e con Salvadore Mazzotta. Per altro sativo ed olivato detto Bazzagnai, confinante con Vito Lezzi e con Nicola Vadacca.

247. Leone Franco, per l'olivato detto Fonsechi confinante con Felice Lecciso e con Giuseppe Paladini.

248. Eredi di Francesco De Mitri Salvadore, Rosa, Vita e Concetta De Mitri, pel sativo detto Ala, confinante con la via pubblica e con Giuseppe Ciurlia. Per altro olivato detto pure Ala, confinante con Giuseppe Coppola e Salvadore Paolo.

249. Giovanni Longo, per l'olivato detto Ala, confinante con Gregorio Franco eredi e con Salvadore Paolo. Per altro vineato detto Petrosini, confinante con Raffaele Ciccarese e Oronzo Nestola.

250. Vita Vadacca, pel vineato ed olivato detto Macchie, confinante con la via pubblica e con gli eredi di Oronzo Paolo. Per altro olivato detto Moretti confinante con la via vicinale e con Salvadore Spagnolo.

251. Antonio Calcagnile, pel vineato detto Macchie, confinante con Salvadore Paolo e con la via vicinale. Per altro vineato ed olivato detto Corsi, confinante con gli eredi di Oronzo Paolo e con Giuseppe Ciccarese.

252. Raffaele Mazzotta, pel sativo detto Macchie, confinante con Salvadore Paolo e con Pasquale Nello.

253. Salvadore Greco, per l'olivato detto Zochecco, confinante con Ruggero Miglietta e con Giovanni D'Agostino.

254. Fratelli Mazzotta Oronzo e Serapione, pel sativo detto Saponaro, confinante con la via pubblica e col Capitolo di Carmiano.

255. Eredi di Francesco Vadacca, Vincenzo ed Angelo Vadacca, pel sativo detto Amurro, confinante con Alessandro Foscarini e con gli eredi di Oronzo Centonze.

256. Rosa Renso, pel sativo detto Lamie, confinante con Giuseppe D'Arpe e con Antonia Renso. Per altro vineato detto D. Maria, confinante con la via pubblica e con Antonia Renso.

257. Antonia Renso, pel vineato detto D. Maria, confinante con la via pubblica e con Michele Marino. Per altro sativo detto Lamie. confinante con Felice Lecciso e con Rosa Renso.

258. Eredi di Luigi Mazzotta, Oronzo, Serapione, Francesco Saverio, Rosa e Rachela Mazzotta, Giulia, Camilla e Romeo Verardi, pel vineato detto Saponaro, confinante con la via pubblica e con Luciano De Simone.

259. Pietro Bitonti, pel sativo e vineato detto Franca, confinante con la via pubblica e con i fratelli Scipa. Per altro sativo ed olivato detto Monache, confinante con Casimirro Vadacca e con la via pubblica. Per altro vineato ed olivato detto Monache, confinante con la via vicinale e la via pubblica. Per altro olivato detto Amurro, confinante con Francesco Foscarini e con Eufemia Conversano. Per altro sativo ed olivato detto Celino, confinante con la via vicinale e con Salvadore Marino.

260. Fratelli Schipo Domenico e Luigi pel sativo detto Franca, confinante con Francesco Foscarini e con la via pubblica.

261. Oronzo Montefusco, pel sativo detto Aia Miglietta, confinante con Francesco Foscarini e con la via pubblica. Per altro vineato ed olivato detto Fonsechi, confinante con Giuseppe Paladini e con Domenica Marino. Per altro vineato detto Ficheto, confinante con i Padri Pietosi e con la via pubblica.

262. Gaetano Gustapane pel sativo detto Immacolata, confinante con Benedetto De Tommasi e con gli eredi di Francesco Foggetto. Per altro sativo, vineato ed olivato detto Gallipolino, confinante con Tommaso Montefusco e con gli eredi di Giuseppe Grande. Per altro olivato detto Miccoli, confinante con Spiridione Coppola e con Raffaele Ciccarese. Per altro vineato ed olivato detto Cazzilli, confinante con Salvatore Spagnolo e con Felice Lecciso. Per altro simile detto Caroppati, confinante con Salvatore Martina e con Giuseppe Coppola.

263. Giuseppe Sozzo pel vineato ed olivato detto Carli, confinante con Antonia Miglietta e con le sorelle Coppola. Per altro simile detto Carli, confinante con Girolamo Cicala e con Antonia Miglietta. Per altro olivato detto Bonasera, confinante con Luigi De Monte e con Salvatore Spagnolo.

264. Serapione Mazzotta pel sativo detto Carmine, confinante con Angelo Conversano e con Adolfo Testù.

265. Sorelle De Mitri Antonia e Maria pel vineato detto Carli, confinante con la Mensa vescovile di Lecce e eredi di Vito Oronzo Solazzo.

266. Eredi di Antonio Tommaso Vadacca pel vineato detto Corsi, confinante con Oronzo Berardini e con Giuseppe Mieli.

267. Giuseppe Caricato per l'olivato detto Bani, confinante con la via vicinale e con la Mensa vescovile di Lecce. Per altro vineato detto Bani, confinante con la via vicinale e con Donato Coppola, Per altro simile detto Bani, confinante con gli eredi di Francesco Spagnolo e con gli eredi di Saverio Avigliani.

268. Salvatore De Tommasi pel vineato detto Frangiani, confinante con gli eredi di Giuseppe Libertini e con la via vicinale.

269. Casimirro Vadacca pel vineato ed olivato detto Monache, confinante con la via pubblica e con Pietro Bitonti. Per altro simile detto Nanni, confinante con la via pubblica e con Natale Ciurlia.

270. Donata Vetrugno per l'olivato detto Moretti, confinante con Luigi De Monte e con la via pubblica.

271. Santa Mandatore per l'olivato detto Cipria, confinante con Guglielmo Miglietta e con Giovanna Ciccarese.

272. Santo De Pascalis pel vineato detto Caroppati, confinante con Felice Lecciso e con la via vicinale. Per l'altro sativo detto Ciciricchio, confinante con la via vicinale e con Felice Lecciso.

273. Domenico Schipa per l'olivato detto Torriso, confinante con Luigi De Monte e con la via pubblica.

274. Raffaele Pati per l'olivato detto Maresca, confinante con Felice Lecciso e con Giuseppe Martina.

275. Eredi di Salvatore Zecca Anna Maria, Giovanna, Emilia e Giuseppe Luigi Zecca pel vineato ed olivato detto Fonsechi, confinante con Luca Vadacca e con la via vicinale.

276. Luca Vadacca pel vineato ed olivato detto Fonsechi, confinante con Natale Vadacca e con Oronzo Montefusco.

277. Pietro D'Agostino pel vineato ed olivato detto Fonsechi, confinante con Luca Vadacca e con Natale Vadacca.

278. Eredi di Liberata Mieli Angelo, Maria, Teresa ed Angela Bruno pel vineato ed olivato detto Fonsechi, confinante con Salvatore Martina e con Luca Vadacca.

279. Francesco Saverio Centonze pel vineato detto Ciciricchio, confinante col partifeudo e con Giuseppe Vergori. Per altro vineato ed olivato detto Pusci, confinante con Giuseppe D'Arpe e con via pubblica.

280. Salvatore De Pascalis pel sativo detto Fonsechi, confinante con Santo De Pascalis e con Giuseppe Arnesano. Per altro vineato detto Fonsechi, confinante con Salvatore Volgare e Felice Lecciso.

281. Eredi di Carmine Bruno, Angelo, Teresa, Maria ed Angela Bruno pel sativo detto Fonsechi, confinante con Raffaele Martina e con via vicinale.

282. Oronzo Quarta per l'olivato detto Fonsechi, confinante con Donato Coppola e con la via pubblica.

283. Gabriella Vetrugno per l'olivato detto Fonsechi, confinante con Donato Coppola e con Oronzo Quarta. Per altro sativo ed olivato detto Malecera, confinante con la via pubblica e con gli eredi di Samuele Ciccarese.

284. Moisè Muci pel vineato detto Pusci, confinante con la via pubblica e con la via vicinale.

385. Santo Vetrugno pel vineato ed olivato detto Malecora, confinante con Luisa Vetrugno e con Giuseppe D'Arpe.

286. Congrega di San Giovanni Battista di Carmiano pel sativo detto Melcori, confinante con i fratelli Tuzzo e col Capitolo di Carmiano.

287. Natale Vadacca pel vineato detto Fonsechi, confinante con Felice Lecciso e con Santa Perrone.

288. Casa di San Paolo e per essa il reale demanio, rappresentato dal direttore compartimentale, cavaliere Ippolito Blanca, domiciliato col suo ufficio in Bari pel sativo detto Peccarisi, confinante con Salvatore Spagnolo e col Capitolo di Carmiano. Per simile detto Serroni, confinante con Francesco Lecciso e con Vincenzo Foscarini, proprietari tutti domiciliati in Carmiano.

XIII. — 289. Fratelli Turante, Ortensio, Donato, Giovambattista, Pietro e Cosimo, per l'olivato detto Cazzilli, confinante con la via vicinale e con Giuseppe Paladini.

Proprietari domiciliati in Veglie.

XIV. 290. Salvatore Mazzotta, per l'olivato detto Ponte, confinante con Teresa Marino e Vincenzo Rizzo. Per altro simile detto pure Ponte, confinante con la via vicinale e con Salvatore Paladini. Per altro simile detto Canali, confinante con Francesco Foscarini e con Antonia Miglietta. Per altro vineato ed olivato detto Ala, confinante con la via vicinale e con gli eredi di Gregorio Franco. Per altro vineato detto Macchie, confinante con Luigi De Monte e via vicinale. Per altro vineato ed olivato detto Corsi, confinante con la via pubblica e con Francesco Foscarini. Per altro vineato detto Corsi, confinante con Pietro Tarantini e con la via vicinale. Per altro olivato detto Brazzagnai, confinante col partifeudo e con Luigia Quarta.

291. Eredi di Giuseppe Oronzo Damiano, pel vineato detto Saponaro, confinante con la via pubblica e col Capitolo di Carmiano. Per altro sativo ed olivato detto Padulacupa, confinante con Pasquale Lariccia e con Antonia Santo Calabrese.

292. Rosa Ippolito, pel vineato detto Mazzotta, confinante con Luciano De Simone e con Francesco Cosma. Per altro simile detto Mazzotta, confinante con gli eredi di Giuseppe Libertini e con Luciano De Simone. Per altro simile detto Sali Bianchi, confinante con Vincenzo Tarantini e con Salvatore Mazza. Per altro simile detto Carli, confinante con Michelangelo Bruno e con Francesca Bacca. Per altro simile detto Carli, confinante con la via pubblica e con gli eredi di Vito Oronzo Solazzo.

293. Giuseppe Mazzotta, pel vineato detto Mali, confinante con Francesco Mazzotta e col partifeudo. Per altro al simile detto Mali, confinante con Antonia Maria Cagnazzo e con Vincenzo D'Arpe. Per altro sativo detto Ceceri, confinante con Matteo Francioso e con Pasquale Lariccia. Per altro vineato detto Carli, confinante con la via pubblica e con la via vicinale.

294. Francesco Mazzotta, pel vineato detto Carli, confinante con Pasquale Tarantini e col partifeudo. Per altro vineato ed olivato detto Brazzagnai. confinante con Luisa Quarta e con Luigi Niccoli.

295. Pasquale Tarantini, pel vineato detto Mali, confinante col partifeudo e con Francesco Mazzotta. Per altro simile detto Mali, confinante con la via pubblica e con Vincenzo Scardia. Per altro simile detto Mali, confinante con la via pubblica e con Adolfo Testù. Per altro simile detto pure Mali, confinante col partifeudo e con Antonio Cagnazzo.

296. Vincenzo Tarantini, pel vineato detto Mali, confinante con Vincenzo D'Arpe e col partifeudo. Per altro simile detto Sali Biaci, confinante con Salvatore Massa e con Marianna Carnevale.

297. Santa Cosura, pel vineato detto Mali, confinante con la via pubblica e con Oronzo Spada.

298. Pietro Tarantini, pel sativo detto Erbachesete, confinante con Raffaele Calabrese e col partifeudo. Per altro vineato ed olivato detto Carli, confinante con Angelo Agrimi e con Gaetano Tamiano. Per altro olivato detto Brazzagnai, confinante da tutti tre lati con Giuseppe Ciccarese. Per altro sativo ed olivato detto Pusci, confinante con Santo Vetrugno e con Francesco Foscarini.

299. Giovanna Tarantini, pel sativo e vineato detto Simintiello, confinante con la via pubblica e con Pietro Tarantini.

300. Marianna Tarantini, pel vineato detto Sali Bianchi, confinante da tutti tre lati con Vincenzo Tarantini.

301. Vito Santo Mazzotta, pel vineato detto Mali, confinante con Luigia Vetrugno e con Gennaro Parlangeli.

302. Giuseppe Cosma, per simile detto Sali Bianchi, confinante col Capitolo di Novoli e con Anna Greco.

303. Antonio Mazzotta, per l'olivato detto Pozzosalato, confinante con Donato Coppola e con la via vicinale.

304. Taterina Mazzotta, pel vineato detto Canali, confinante con Matteo Francioso e con Samuele Russo.

305. Salvatore Mazzotta fu Liberato, pel vineato detto Canali, confinante con Pasquale Mazzotta e col partifeudo.

206. Gaetano Camiano, pel vineato ed olivato detto Carli, confinante con Gioacchino Parlangeli e Giuseppe Ippolito. Per altro simile detto Carli, confinante con la via pubblica e con Michelangelo Bruno. Altro sativo detto Bruni, confinante con la via pubblica e con Samuele Russo.

307. Giuseppe Ippolito, pel sativo e vineato detto Padulacupa, confinante con Antonio Santo Calabrese e con Pasquale Lariccia. Per altro vineato detto Carli, confinante con Giuseppe Mazzotta e con Antonio Metrangolo. Per altro simile detto Carli, confinante con Pasquale Plantera e con Antonio Santo Ruggio. Per altro simile detto Carli, confinante con Carolina Favale e con la via pubblica. Per altro simile detto Carli, confinante con la via pubblica e con Gaetano Tamiano.

308. Sorelle Mazzotta Maddalena ed Arcangela, pel sativo e vineato detto Salore, confinante con Matteo Francioso e col Capitolo di Novoli.

309. Santo Zigo, pel vineato detto Mazzotta, confinante con Luciano De Simone e Gioachino Cosma.

310. Vito Bruno, pel vineato detto Pozzelle, confinante con Vincenzo Scardia e con i Padri Pietosi. Simile detto Erbachesete, confinante con Francesco D'Agostino e con Guglielmo Miglietta. Simile detto Mali, confinante con Antonia Pagliara e con Pasquale Pellegrino. Simile detto Lizza, confinante con Antonio Mataro e con la via pubblica. Simile detto Lizza, confinante con Pasquale Pellegrino e con la via pubblica.

311. Francesca Cosma, pel vineato detta Mazzotta, confinante con Luciano De Simone e con gli eredi di Luigi Mazzotta. Consimile detto Mazzotta, confinante con Luciano De Simone e con gli eredi di Giuseppe Libertini.

312. Gioachino Cosma, per il vineato detto Mazzotta, confinante con Luciano De Simone e con gli eredi di Giuseppe Libertini. Consimile detto Mazzotta, confinante con Luciano De Simone e con Santo Rizzo. Per altro sativo e vineato detto Erbachesete, confinante con Guglielmo Miglietta e col partifeudo. Per altro vineato ed olivato detto Pozzosalato, confinante con Samuele Russo e con Luigi Guerrieri.

313. Vincenzo D' Arpe, pel vineato detto Mali, confinante con Francesco Mazzotta e col partifeudo. Per altro simile detto pure Mali, confinante con Giuseppe Mazzotta e col partifeudo.

314. Salvatore Vetrugno, pel vineato detto Mali, confinante con Vincenzo D'Arpe e col partifeudo.

315. Paolo Antonio Janni, pel vineato detto Mali, confinante con Salvatore Vetrugno e col partifeudo.

316. Antonio Raffaele Ruggio, pel vineato detto Mali, confinante con i beni di Pasquale Levante e con la via pubblica.

317. Salvatore Ruggio, pel vineato detto Mali, confinante con Pasquale Levante e con la via pubblica. Per altro sativo detto Sputofiele, confinante col partifeudo e con la via pubblica.

318. Giuseppe Ruggio, pel vineato detto Mali, confinante con Salvatore Ruggio e con la via pubblica. Per altro olivato detto Bellanova, confinante con i beni di Nicola Rizzo e con Santo Degli Atti.

319. Maddalena Ruggio, pel vineato detto Mali, confinante con i beni di Giuseppa Ruggio e con la via pubblica.

320. Antonio Ruggio, per il vineato detto Mali, confinante con i beni di Pasquale Pellegrino e con la via pubblica. Per altro vineato ed olivato detto Mali, confinante con i beni di Pasquale Pellegrino e con la via pubblica.

321. Angela Pellegrino, pel vineato detto Mali, confinante con i beni di Vincenzo Spagnolo e con la via pubblica. Per altro simile detto Mali, confinante con i beni di Vincenzo Spagnolo e con la via pubblica. Per altro vineato detto Gagliera, confinante con i beni di Giuseppe Colonna e con Oronzo Berardini. Per altro olivato detto Brazzagnai, confinante con i beni di Raffaele Riello e con Giuseppe Colonna. Simile detto Brazzagnai, confinante con i beni degli eredi d'Oronzo Pellegrino. Per altro vineato ed olivato detto Brazzagnai, confinante con i beni di Giuseppe Ciccarese e con Donato Sozzo.

322. Pasquale Pellegrino, pel vineato detto Lizza, confinante con i beni di Luigi Mataro e con la via pubblica. Per altro simile detto Lizza, confinante con i beni di Luisa Vetrugno e con la via pubblica. Per altro simile detto Mali, confinante con i beni d'Oronzo Liaci e con la via pubblica. Per altro vineato ed olivato detto Mali, confinante con i beni d'Antonio Ruggio e con la via pubblica. Per altro vineato detto Mali, confinante con i beni d'Antonia Pagliara e con Vito Bruno. Per altro simile detto Mali, confinante con i beni d'Antonio Pagliara e con Rosa Ippolito. Per altro simile detto Mali, confinante con i beni d'Antonia Pagliara e con Gennaro Parlangeli. Per altro simile detto Lizza, confinante con i beni degli eredi di Salvatore Bruno e con Santo Degli Atti.

323. Santo Ruggio, pel vineato detto Carli, confinante con i beni di Francesco De Matteis e con Giuseppe Ippolito. Per altro vineato ed olivato detto Brazzagnai, confinante col partifeudo e con i beni di Salvatore Mazzotta. Per altro vineato detto Ciciricchio, confinante con i beni di Spiridione Coppola e con la via vicinale.

324. Carolina Pellegrino, per il vineato detto Cantoro, confinante con Benedetto Trullo e con Oronzo Berardini. Per altro vineato ed olivato detto Bellanova, confinante con Caterina Mazzotta e con Samuele Russo.

325. Eredi d'Oronzo Pellegrino, Giovanni, Angelo, Federico, Antonio, Rosa e Carmina, pel vineato detto Gagliera, confinante con Pietro Liaci e con Angela Pellegrino. Per altro olivato detto Brazzagnai, confinante con Raffaele Riello e con Angela Pellegrino.

326. Oronzo Ruggio, pel vineato ed olivato detto Brazzagnai, confinante con Raffaele Riello e con Luigi Rucco.

327. Pasquale Levante, pel vineato detto Mali, confinante con i beni di Vincenzo Tarantini e con la via pubblica.

328. Giuseppe Carlino, per simile detto pure Mali, confinante con i beni di Pasquale Levante e con la via pubblica.

329. Donato Greco, pel vineato detto Mali, confinante con Pasquale Levante e con la via pubblica.

330. Oronzo Spada, pel sativo detto Mali, confinante con i beni di Oronzo Mele e con la via pubblica.

331. Vincenzo Spagnolo, pel vineato detto Mali, confinante con i beni di Pietro Liaci e con la via pubblica. Per altro vineato ed olivato detto [illegible], confinante con i beni di Vince[illegible] e con la via pubblica.

332. Eredi di Saverio Greco, [illegible] cesco e Pietro Greco, pel vineato ed olivato detto Brazzagnai, confinante con i beni di Vincenzo Spedicato e con Salvatore Mazzotta. Per altro simile detto pure Brazzagnai, confinante con i beni di Paolino Ingrosso e di Emanuele Ricciato.

333. Salvatore Carlino, pel vineato detto Mali, confinante con i beni di Oronzo Spada e con la via pubblica. Per altro simile detto Mali, confinante con i beni di Donato De Luca e con Adolfo Testù.

334. Oronzo Greco, pel vineato detto Padulacupa, confinante con i beni di Raffaele Centonze e con Oronzo Pati.

335. Salvatore Greco, pel vineato ed olivato detto Pozzosalato, confinante con i beni di Donato Coppola e con Paolino Coppola. Per altro olivato detto Pozzosalato, confinante con Maria De Luca e con i beni degli eredi di Antonio Andrioli. Per altro vineato ed olivato detto Bellanova, confinante con Samuele Russo e con Vito Spagnolo. Per altro simile detto Bellanova, confinante con Pasquale Plantera e con Vito Spagnolo.

336. Domenico Donato Liaci, pel vineato ed olivato detto Brazzagnai, confinante con Antonio Liaci e con Pantalea Ciccarese. Per altro vineato detto Lizza, confinante con Giuseppe Bruno e con gli eredi di Antonio Liaci.

337. Eredi di Antonio Liaci, Santo, Rosaria, Filomena e Mariana Liaci, pel vineato detto Lizza, confinante con Giuseppe Bruno e con Luisa Vetrugno. Simile detto Gagliera, confinante con Pantaleo Ciccarese e con Giuseppe Colonna.

338. Eredi di Maria Spagnolo, Tommaso Bacca e Pasquale, pel vineato detto Cantoro, confinante con Vincenzo Scardia e con Benedetto Trullo. Per altro simile detto, Carli, confinante con Rosa Ippolito e con la via pubblica.

339. Pietro Liaci, pel vineato detto Gagliera, confinante con Antonio Liaci e con Pantalea Ciccarese. Per altro simile detto Mali, confinante con la via pubblica e con Vincenzo Spagnolo. Per altro vineato detto Gagliera, confinante con Angela Pellegrino, e con Oronzo Bernardini.

340. Vito Oronzo Liaci, pel vineato ed olivato detto Mali, confinante con la via pubblica e con Pasquale Pellegrino.

341. Francesco D'Agostino, pel sativo detto Erbachesete, confinante con Guglielmo Miglietta e con la via vicinale. Per altro vineato detto Erbachesete, confinante, con Adolfo Testù e e con Vito Bruno. Per altro vineato ed olivato detto Brazzagnai, confinante con Oronzo Ruggio e col partifeudo.

342. Gabriele D'Agostino, pel sativo detto Erbachesete, confinante con Gioacchino Cosma e con Oronzo De Matteis.

342. Paolino D'Agostino, pel sativo detto Erbachesete, confinante con Oronzo De Matteis, e con Gabriele D'Agostino.

344. Eredi di Agostino D'Agostino, Antonio, Chiara ed Antonia D'Agostino, pel vineato detto Carli, confinante con Antonio Santo Calabrese e con Giuseppe Ippolito.

345. Giovanni D'Agostino, pel vineato detto Carli, confinante con Giuseppe Mazzotta e con la via pubblica. Per altro simile detto Carli, confinante con la via pubblica e con gli eredi di Vito Oronzo Solazzo.

346. Eredi di Giuseppe D'Agostino Francesco ed Agostino D'Agostino, confinante con la via vicinale e con la via pubblica,

347. Eredi di Giuseppe Liaci, Pietro, Domenico, Donato, Vito Oronzo, Antonia, Filomena e Maria Liaci, pel olivato detto Moretti, confinante con Luigi De Monte e con la via pubblica.

348. Giuseppe Rucco, per detto, Sali, Bianchi, vineato confinante con Vincenzo Tarantini e con Santo Degli Atti. Per simile detto Sali, Bianchi, confinanti con Vincenzo Tarantini e con Domenico Antonio Rucco. Per altro simile detto Padulacupa, confinante con la via pubblica e con gli eredi di Giuseppe Oronzo Tamiano.

349. Domenico Antonio Rucco, pel vineato detto Sali, Bianchi, confinante con Vincenzo Tarantini e con Giuseppe Rucco. Per simile detto Sali, Bianchi, confinante con Vincenzo Tarantini e con Rosa Ippolito.

350. Giovanni Rucco, pel vineato ed olivato detto Pozzosalato, confinante con la via vicinale e con Samuele Russo. e con Salvatore Greco.

351. Luigi Rucco, per l'olivato detto Brazzagnai, confinante con Saverio Greco e con Vito Canforo.

352. Francesco De Matteis, pel sativo detto Carli, confinante con Salvatore Massa e con la via pubblica. Per altro vineato detto Carmine, confinante con Santo Ruggio e con Pasquale Degli Atti. Per altro simile detto Carli, confinante con Maria Quarta e con gli eredi di Pasquale Plantera. Per altro sativo detto Sputafiele, confinante col partifeudo e con Salvatore Ruggio. Per altro vineato detto Bruni, confinante con Pasquale Valente e col partifeudo. Per altro vineato detto Scorciavolpi, confinante con Matteo Francioso e con Pasquale Lariccia.

353. Oronzo De Matteis, pel vineato detto Erbachesete, confinante con Gabriele D'Agostino e con Nicola Calabrese.

354. Giuseppe Caputo, pel vineato detto Cantoro, confinante con Vito Caputo e con Oronzo Bernardini. Per altro simile detto Cantoro, confinante con Vito Caputo e con Oronzo Bernardini.

355. Vito Caputo, pel vineato detto Cantoro, confinante con Oronzo Bernardini e con Vincenzo Caputo. Per simile detto Cantoro, confinante con Vincenza Caputo e con Oronzo Bernardini.

356. Vincenzo Caputo, pel vineato detto Cantoro, confinante con Oronzo Bernardini e con Vito Caputo. Per altro simile detto Cantoro, confinante con Oronzo Bernardini e con Giuseppe Caputo.

357. Matteo Francioso, pel sativo detto Cantoro, confinante col partifeudo e con Giovanni Parlangeli. Per altro sativo e vineato detto Calizzi, confinante con Guglielmo Miglietta e col partifeudo. Per altro sativo detto Bruni, confinante con Francesco De Matteis e con la via pubblica. Per altro olivato detto Bani, confinante con la Mensa vescovile di Lecce e con la via pubblica.

358. Eredi di Giuseppe Micelli, Luigi, Nicola, Gabriele, Luisa, Cristina, Carmela e Marianna Micelli, pel vineato detto Erbachesete, confinante con la via pubblica e con Francesco D'Agostino. Per altro olivato detto Bellanova, confinante con Salvatore Greco e con la via pubblica.

359. Silvestro Vetrugno, pel vineato detto Mali, confinante col partifeudo e con Salvatore Massa.

360. Angelo Vetrugno, pel vineato detto Mali, confinante col partifeudo e con Silvestro Vetrugno. Per altro si-

mile detto Carli, confinante con Gioacchino Andrigli e con la via pubblica.

361. Luisa Vetrugno, pel vineato detto Lizza, confinante con Vito Santo Mazzotta e con Domenico Antonio Ruggio. Per altro simile detto Lizza, confinante con la via pubblica.

362. Teresa Vetrugno, per il vineato detto Padulacupa, confinante con gli eredi di Giuseppe Oronzo Tamiano e con la via vicinale.

363. Eredi di Salvatore De Luca, pel vineato detto Mali, confinante con Salvatore Massa e con gli eredi di Antonio Santo Pati. Per altro simile detto Lizza, confinante con Gennaro Parlangeli e con Luisa Vetrugno. Per altro simile detto Lizza, confinante con Maria De Luca e con Gennaro Parlangeli. Per altro olivato detto Pozzosalato, confinante con Pietro Ingrosso e con Luigi Vetere.

364. Maria De Luca, per l'olivato detto Pozzosalato, confinante con Luigi Vetere e con Salvatore Greco. Per altro olivato detto Lizza, confinante con Nicoletta Valzano e con Gennaro Parlangeli Per altro simile detto Mali, confinante con Nicoletta Valzano e con Pasquale Pellegrino.

363 *bis*. Eredi di Salvatore De Luca Giuseppe, Luigi, Francesco ed Antonio De Luca, per l'olivato detto Pozzosalato, confinante con Paolino Ingrosso e con Pietro Ingrosso.

365. Donato De Luca, per l'olivato detto Malia, confinante con la via pubblica e con Adolfo Testù. Per altro simile detto Mali, confinante con Oronzo Mele e con Salvatore Carlino. Per altro olivato detto Brazzagnai, confinante con Raffaele Riello e con Angelo Pellegrino.

366. Eredi di Gioacchino De Luca Salvatore, Oronzo, Paolina De Luca ed Addolorata Degli Atti, pel vineato detto Canziano, confinante con la via pubblica e con la Mensa vescovile di Lecce. Per altro simile detto Canziano, confinante con la via pubblica e con Giuseppe Greco.

367. Gaetano De Luca, per l'olivato detto Bani, confinante con la via vicinale e con Donato Coppola. Per altro vineato detto Canali, confinante con la via pubblica e con Giuseppe Piccinno.

368. Vincenzo De Luca, pel vineato detto Bani, confinante con Donato Coppola e con la via vicinale.

369. Paolino De Luca, per l'olivato detto Bani, confinante con la via vicinale e con Gaetano De Luca. Per altro simile detto Bellanova, confinante con Vincenzo Mele ed Alessandro Paoletti.

370. Salvatore De Luca, per l'olivato detto Brazzagnai, confinante con Donato De Luca ed Angelo Pellegrino.

371. Vincenzo Spedicato, pel vineato ed olivato detto Brazzagnai, confinante con Salvatore Mazzotta e con Paolino Ingrosso. Per altro simile detto Brazzagnai, confinante con Paolino Ingrosso e con Eredi di Saverio Greco.

372. Paolino Ingrosso pel vineato detto Brazzagnai, confinante con Santo Zecca e con Vincenzo Spedicato. Per altro vineato ed olivato detto Brazzagnai, confinante con Vincenzo Spedicato e con gli eredi di Antonio Andrioli. Per altro vineato detto Brazzagnai, confinante con Vincenzo Spedicato e con gli eredi di Saverio Greco. Per altro olivato detto Pozzosalato, confinante con Salvatore Greco e con Antonio Mazzotta. Per altro vineato detto Pozzosalato, confinante con la via vicinale e con Donato Coppola. Per altro olivato detto Pozzosalato, confinante con gli eredi di Pasquale Ingrosso e col Capitolo di Novoli. Per altro sativo e vineato detto Pozzosalato, confinante con la via vicinale e con gli eredi di Pasquale Ingrosso.

373. Pietro Ingrosso, per l'olivato detto Pozzosalato, confinante con Antonio Mazzotta e con Paolino Ingrosso. Per altro vineato detto Mali, confinante con Maria De Luca e con Pasquale Pellegrino. Per altro vineato detto Lizza, confinante con Gennaro Parlangeli e con gli eredi di Salvatore De Luca.

374. Eredi di Pasquale Ingrosso, Oronzo, Giuseppe, Pietro, Luisa, Gazia e Rosa Ingrosso, pel sativo ed olivato detto Pozzosalato, confinante col Capitolo di Novoli e con Paolino Ingrosso. Per altro sativo detto Pozzosalato, confinante con Pasquale Ingrosso e con la via vicinale.

375. Nicola Calabrese, pel vineato detto Erbachesete, confinante con Oronzo De Matteis e con Raffaele Calabrese.

376. Raffaele Calabrese, pel vineato detto Erbachesete, confinante con Nicola Calabrese e con Pietro Tarantini.

377. Antonio Santo Calabrese, pel sativo detto Eccese, confinante con le sorelle Mazzotta e con la via pubblica.

378. Eredi di Pietro Quarta Francesco, Luigi, Angelo Quarta, pel vineato detto Cantoro, confinante con Carolina Pellegrina e con Pasquale Lariccia. Per altro simile detto Cantoro, confinante con Oronzo Bernardini e con Carolina Pellegrino.

379. Santo degli Atti, pel vineato detto Sali Bianchi, confinante con Vincenzo Tarantini e con la via pubblica. Per altro sativo e vineato detto Padulacupa, confinante con Raffaele Centonze e con la Mensa vescovile di Lecce. Per altro vineato detto Padulacupa, confinante con Antonio Santo Calabrese e con gli eredi di Michele Spagnolo. Per altro olivato detto Bellanova, confinante con Nicola Russo e con Samuele Russo.

380. Evangelista Quarta, pel vineato detto Carli, confinante con Gioacchino Parlangeli e con Gaetano Tamiano.

381 Pasquale Degli Atti, pel vineato detto Conti, confinante con Francesco De Matteis e con Gioacchino Andreoli.

382. Gennaro Parlangeli, pel vineato detto Cantoro, confinante con la via pubblica e con Vincenzo Scardia. Per altro simile detto Lizza, confinante con Rosa Ippolito e con Pasquale Pellegrino. Per altro simile detto Bellanova, confinante con Alessandro Paoletti e con Samuele Russo.

383. Giovanni Parlangeli, pel vineato detto Cantoro, confinante col partifeudo e con Matteo Francioso. Per altro simile detto Salore, confinante con Salvatore Parlangeli e col partifeudo.

384. Salvatore Parlangeli, pel vineato detto Saloro, confinante con Giuseppa Miglietta e col partifeudo.

385. Gioacchino Parlangeli, pel vineato ed olivato detto Carli, confinante con Evangelista Quarta e con Giuseppe Ippolito.

386. Angela Parlangeli, pel vineato detto Carli, confinante con Luigi Mataro e con via vicinale.

387. Oronzo Parlangeli, pel vineato ed olivato detto Bellanova, confinante con Vito Spagnolo e con Gennaro Parlangeli.

388. Eredi di Francesco Parlangeli, Antonio, Giovanni, Pietro, Luigi, Giuseppe ed Anna Parlangeli, pel vineato detto Bellanova, confinante con Alessandro Paoletti e con Samuele Russo.

389. Capitolo di Novoli, e per esso il real demanio, rappresentato dal direttore compartimentale cavaliere Ippolito Blanc, domiciliato col suo ufficio in Bari, pel sativo detto Sali Bianchi, confinante con Adolfo Testa e con Guglielmo Miglietta. Per altro simile detto Scorciavolpi, confinante con Ruggiero Miglietta e con gli eredi di Pasquale Plantera. Per altro simile detto Ministri, confinante col partifeudo e con la via pubblica. Per altro simile detto Sputafiele, confinante col partifeudo e con gli eredi di Pasquale Plantera. Per altro simile detto Bruni, confinante col partifeudo e con la via pubblica. Per altro simile detto Bellanova, confinante con la via pubblica e con Gaetano De Luca. Per altro olivato detto Pozzosalato, confinante col partifeudo e con gli eredi di Pasquale Ingrosso.

390. Carmine Miglietta, pel vineato detto Carli, confinante con Raffaele Miglietta e con la via pubblica.

391. Raffaele Miglietta, pel vineato detto Carli, confinante con la via vicinale e con la via pubblica.

592. Concetta Miglietta, pel vineato detto Salore, confinante col partifeudo e con Giacomo Miglietta.

393. Giovanna Miglietta, pel vineato detto Salore, confinante con Giovanni Parlangeli e col partifeudo.

394. Giuseppe Miglietta, pel vineato detto Salore, confinante con Salvatore Parlangeli. Per altro simile detto Salore, confinante con le sorelle Mazzotta e col partifeudo.

395. Pasquale Miglietta, pel vineato detto Mali, confinante con Antonia Miglietta e con Salvatore Massa.

396. Antonio Miglietta, pel vineato detto Mali, confinante con la via vicinale e con Salvatore Massa.

397. Eredi di Francesco Miglietta, pel vineato detto Mali, confinante con Angelo Vetrugno e col partifeudo.

398. Benedetto Tratto, pel vineato detto Cantoro, confinante con Vincenzo Scardia e con Carolina Pellegrino. Per altro vineato ed olivato detto Pozzosalato, confinante con Matteo Francioso. Per altro olivato detto Bazzagnai confinante con gli eredi di Antonio Andrioli e con Emmanuele Ricciuto. Per altro sativo ed olivato detto Brazzagnai, confinante con Vincenzo Spedicato e con gli eredi di Saverio Greco.

399. Eredi di Pasquale Plantera, Elisabetta e Teresa Plantera, pel vineato detto Ceceri, confinante col Capitolo di Novoli e con la via pubblica. Per altro sativo detto Carli, confinante con Antonio Santo Calabrese e con la via pubblica. Per altro vineato detto Carli, confinante con Francesco De Matteis e con Gaetano Tamiano. Per altro vineato ed olivato detto Mali, confinante con la via vicinale e con la via pubblica. Per altro olivato detto Mali, confinante con la via pubblica e con Girolamo Cicala. Per altro sativo e vineato detto Sputafiele e Palmente, confinante con la via pubblica e col partifeudo. Per altro sativo e vineato detto Bellanova, confinante con la via pubblica e con la via vicinale. Per altro vineato ed olivato detto Bellanova, confinante con Domenico Longo e col Capitolo di Novoli, Per altro sativo detto Aia vecchia, confinante con la via pubblica e con Giuseppe D'Arpe. Per altro sativo detto Padulacupa, confinante con Ruggiero Miglietta e con la via vicinale. Per altro simile detto Carmine, confinante con la via pubblica e con Domenico De Pascalis. Per altro simile detto Froscina, confinante con la via pubblica e con Felice Lecciso. Per altro simile detto San Giovanni, confinante con gli eredi di Giuseppe Libertini e con Pietro Bitonti. Per altro simile detto Pozzolato, confinante con Pasquale Ingrosso e con la via vicinale.

400. Donato Sozzo, pel vineato detto Mali, confinante con Salvatore Massa e col partifeudo. Per altro vineato ed olivato detto Corsi, confinante col partifeudo e con Angela Pellegrino.

401. Pasquale Mataro, pel vineato ed olivato detto Canali, confinante con la via pubblica e con Gaetano De Luca.

402. Oronzo Pati, pel vineato detto Padulacupa, confinante con la via vicinale e con Raffaele Centonze.

403. Vincenzo Mele, pel vineato detto Bellanova, confinante con Alessandro Paoletti e col Capitolo di Novoli.

404. Eredi di Antonio Santo Pati, Oronzo, Giuseppe, Leonardo, Sebastiano e Maria Antonia Pati, pel vineato detto Mali, confinante con Oronzo De Pascalis e con Vito Bruno. Per altro simile detto Mali, confinante con Salvatore Massa e con Rosa Ippolito. Per altro simile detto Mali, confinante con gli eredi di Salvatore De Luca e con Salvatore Massa.

405. Lucia Guerrieri, pel vineato ed olivato detto Pozzosalato, confinante con Samuele Russo e col Capitolo di Novoli.

406. Pantaleo Guerrieri, pel vineato detto Carli, confinante con Francesco De Matteis e con la via pubblica.

407. Luigi Guerrieri, pel vineato detto Mali, confinante con Salvatore Massa e con gli eredi di Francesco Miglietta. Per altro simile detto Carli, confinante con Giuseppe Ippolito e con la via pubblica. Per altro olivato detto Pozzosalato, confinante con Samuele Russo e con Lucia Guerrieri.

408. Francesca Bacca, pel vineato detto Mali, confinante con Luigi Guerrieri e con la via vicinale. Per altro simile detto Carli, confinante con Rosa Ippolito e con la via vicinale. Per altro simile detto Carli, confinante con Salvatore Paolo e con Gaetano Tamiano.

409. Giovanna Bacca pel vineato ed olivato detto Pozzosalato, confinante con Samuele Russo e con Luigi Vetere.

410. Antonio Pagliara, pel vineato detto Mali, confinante con Pasquale Pallegrino e con Gennaro Parlangeli. Per altro simile detto Mali, confinante da tutti tre i lati con Pasquale Pellegrino.

411. Oronzo Mataro pel vineato detto Lizza, confinante con Pasquale Pellegrino e con Luigi Mataro.

412. Antonio Mataro pel vineato detto Lizza, confinante con Santo Degli Atti e con la via pubblica.

413. Luigi Mataro pel vineato detto Lizza, confinante con Antonio Mataro e con Pasquale Pellegrino. Per altro simile detto Carli, confinante con Salvatore Paolo e con Angela Parlangeli.

414. Eredi di Nicola Mele Antonia e Maddalena Mele, pel vineato detto Bellanova, confinante con Giuseppe Mele e col Capitolo di Novoli.

415. Giuseppe Mele pel vineato detto Bellanova, confinante col Capitolo di Novoli e con gli eredi di Pasquale Plantera.

416. Oronzo Mele, pel vineato detto Mali, confinante con la via pubblica e con Donato di Luca. Per altro simile detto Mali, confinante con Salvatore Carlino e con Donato De Luca.

417. Oronzo De Pascalis, pel vineato detto Mali, confinante con Salvadore Massa e con Giuseppe Oronzo De Pascalis. Per altro simile detto Masi, confinante con Angelo Agrimi e con Salvadore Massa.

418. Giuseppe Oronzo De Pascalis, pel vineato detto Mali, confinante con Pasquale Miglietta e con Salvadore Massa.

419. Virginia Longo, pel sativo detto Cantore, confinante col partifeudo e con Benedetto Trullo.

420. Antonio Metrangelo, pel sativo detto Carli, confinante con gli eredi di Pasquale Plantera e con Antonio Santo Calabrese.

421. Domenico Longo, pel vineato ed olivato detto Bellanova, confinante col Capitolo di Novoli e con Giuseppe Piccinno.

423. Santo Zecca, per l'olivato detto Brazzagnai, confinante con Emmanuele Ricciuto e con Vincenza Spedicato. Per altro sativo ed olivato detto Brazzagnai, confinante con Vincenza Spedicato e con Paolino Ingrosso.

423. Giuseppe Scaramuzza, pel vineato detto Brazzagnai, confinante con Salvadore Mazzotta e col partifeudo.

424. Luisa Quarta, pel vineato detto Brazzagnai, confinante con Salvadore Mazzotta e col partifeudo.

425. Eredi di Luigi Niccoli Salvadore, Angelo, Giuseppe, Gioacchino e Domenica Nicooli, pel vineato ed olivato detto Brazzagnai, confinante, con Salvadore Mazzotta e con Francesco Mazzotta.

426. Vito Cantore, pel vineato ed olivato detto Brazzagnai, confinante con Francesco Mazzotta e con gli eredi di Saverio Greco.

427. Emmanuele Ricciuto, detto Brazzagnai, olivato, confinante con Donato Coppola e con gli eredi Antonio Andrioli.

428. Eredi di Vito Oronzo Solazzo Francesco e Pietro Solazzo, pel vineato detto Carli, confinante con la via pubblica e con Giovanni D'Agostino. Per altro simile detto Carli, confinante con Rosa Ippolito e con la via pubblica.

429. Pasquale Valente, pel vineato detto Bruni, confinante con Francesco Lupo e con Francesco De Matteis.

430. Francesco Lupo, pel vineato detto Ludo, confinante con Gioacchine Rossi e con Pasquale Valente.

431. Giuseppe Greco, pel vineato detto Cassiano, confinante con la via pubblica e con gli eredi di Gioacchino De Luca.

432. Maria Greco pel vineato detto Carli, confinante con la via pubblica e con gli eredi di Vito Oronzo Solazzo.

433. Maria Quarta, pel vineato detto Carli, confinante con Gioacchino Andrioli e con Francesco De Matteis.

434. Giuseppe Romano, pel vineato detto Carli, confinante con Angelo Vetrugno e con la via pubblica.

435. Carolina Favale, pel vineato detto Carli, confinante con Giuseppe Bruno e con la via pubblica.

436. Angelo Agrini, pel vineato detto Mali, confinante con Salvadore Massa e con gli eredi di Santo Pati. Per altro vineato ed olivato detto Carli, confinante con Oronzo De Pascalis e con Gaetano Tamiani.

437. Maria Miccoli, pel vineato ed olivato detto Carli, confinante con Salvadore Massa e con Samuele Russo. Per altro vineato detto Carli, confinante con Samuele Russo e con gli eredi di Pasquale Plantera.

438. Eredi di Antonio Andrioli, Celestino, Paolino, Francesco, Luigi e Marianna Andrioli, pel vineato detto Canali, confinante con Giuseppe Piccinno e col partifeudo. Per altro vineato ed olivato detto Pozzosalato, confinante con Paolino Ingrosso e con Giuseppe Colonna. Per altro simile detto Pozzosalato, confinante col Capitolo di Novoli e col partifeudo.

439. Anna Rosa Piccinno, per l'olivato detto Pozzosalato, confinante con Samuele Russo e con Giovanna Bacco.

440. Giuseppe Piccinno, pel vineato ed olivato detto Pozzosalato, confinante con Benedetto Trullo e con la via vicinale. Per altro simile detto Canali, confinante col partifeudo e con Gaetano De Luca.

441. Pasquale Marrazza, pel sativo, vineato ed olivato detto Canali, confinante con Salvadore Mazzotta e col partifeudo.

442. Donato Andrioli, pel sativo e vineato detto Bellanova, confinante con la via pubblica e con gli eredi di Pasquale Plantera.

443. Gioacchino Andrioli, pel vineato detto Carli, confinante con Pasquale Degli Atti e con Maria Quarta.

444. Felice Rizzo, pel vineato detto Bellanova, confinante con Vincenzo Mela e col Capitolo di Novoli.

445. Samuele Russo, pel vineato ed olivato detto Bellanova, confinante con Anna Rosa Piccinno e con Carolina Pellegrino. Per altro sativo detto Bruni, confinante con la via pubblica e con Alessandro Paoletti. Per altro olivato detto Carli, confinante da tutti tre lati con Pasquale Plantera.

446. Antonia Pagliara, pel vineato detto Mali, confinante con Rosa Ippolito e Pasquale Pellegrino.

447. Donato Toscano, pel vineato detto Pozzosalato, confinante col partifeudo e col Capitolo di Novoli.

448. Eredi di Domenico Quarta, Francesco Saverio Quarta, ed altri, pel sativo detto Canali, confinante con Gaetano De Luca e Pasquale Mataro.

449. Eredi di Salvatore Bruno, Pasquale e Francesco Bruno, pel vineato detto Lizza, confinante con Pasquale Pellegrino e con Domenico Donato Liaci.

450. Anna Greco, pel sativo detto Sali Bianchi, confinante con la via pubblica e con Giuseppe Cosma.

451. Anna Bruno, pel sativo detto Carli, confinante con la via pubblica e con Michelangelo Bruno.

452. Michelangelo Bruno, pel vineato detto Carli, confinante con la via pubblica e con Pietro Tarantini. Per simile detto Carli, confinante con Gaetano Tamiano e con Giuseppe Ippolito.

453. Giuseppe Bruno, pel vineato detto Carli, confinante con la via pubblica e con Giuseppe Romano.

Col presente atto rimangono citati per pubblici proclami non solo i suddetti individui e per qualunque fondo posseggano nel perimetro dell'ex-feudo, ma ogni altro possessore, per avventura omesso, i quali fossero reddenti sia per decime in natura, ovvero per canoni provenienti da commutazioni per decime, con la riserva di ogni altro dritto e ragione. Tutti i titoli e documenti che occorreranno saranno legalmente comunicati. Inoltre il presente atto sarà inserito nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia, ed in quello ufficiale del regno. Copia del presente atto, da me collazionata e firmata fu lasciata all'istante ad oggetto di farla inserire nel giornale ufficiale del regno. Con separato atto sarà pure affissa nei luoghi designati dal tribunale e saranno pure citati col metodo ordinario gli altri individui. Specifica totale, lire centosessantotto,

4157 A. ORONZO SCARAMBONE.

4218

Citazione per pubblici proclami

Al signor presidente e giudici del tribunale civile di Benevento.

Vincenzo Maria Carafa fu Gennaro Maria, principe di Roccella, Gerardo cavaliere Carafa, e Nicola Carafa fu Francesco duca di Forlì, e conte di Policastro, Michele de Sangro, principe di San Severo, avente causa da Maria Teresa Carafa, domiciliati in Napoli, Nicola arciprete de Tommaso, e Marco de Tommaso fu Bartolomeo, domiciliati in Pietralcina, tutti come aventi causa dal conte di Policastro Seniore, rappresentato dal sottoscritto avvocato e procuratore, espongono che nelle riferite qualità per effetto di sentenza della Commissione feudale del 22 dicembre 1809 e 1° maggio 1810, e di sentenza di aggiudicazione definitiva resa dal tribunale civile di Avellino nel 20 dicembre 1841 (registrata ivi a 7 febbraio 1842, registro 3, volume 85, grana 80, Buonopane), sono nel diritto e possesso di esigere censi e terraggio, colla proporzione per quest'ultimo non maggiore della decima, dai proprietari, possessori, coloni, e detentori a titolo qualunque di Pietralcina, che sono enumerati nell'elenco che si unisce al presente, salvo ogni involontaria omissione per terreni siti nel tenimento del detto comune di Pietralcina. Poichè gli esponenti nello scopo di preservare dalla prescrizione trentenaria l'enunciato diritto nascente dalle riferite sentenze, ed in conformità dei reali decreti 12 novembre 1838 e 4 febbraio 1828, hanno interesse d'interrompere la detta prescrizione, e dovendo a tale oggetto notificare la citazione nei modi ordinari innanzi al pretore di Pescolamazza, dipendente da questo tribunale, per assicurare il diritto che hanno gli esponenti alla riscossione di detti cespiti nei rapporti dell'articolo 2169 delle leggi civili, e dell'articolo 2136 Codice italiano, riuscirebbe sommamente difficile pel numero delle persone da citarsi, come appare dal prodotto elenco, pregano le SS. LL., colle norme indicate dall'articolo 146 C. P. C. autorizzare la citazione in oggetto per pubblici proclami, come pure autorizzare uniformemente ai decreti suddetti che la sentenza da emettersi dal pretore di Pescolamazza fosse nel modo stesso notificata. — Benevento, 7 dicembre 1868. — Avvocato Pasquale Pappone.

ELENCO *dei proprietari, possessori, coloni, e detentori a titolo qualunque dei fondi colla denominazione della tenuta, tutti domiciliati in Pietralcina.*

§ 1. Reddenti di Forno Nuovo del signor principe di Roccella Vincenzo Maria Carafa e del cavaliere Gerardo Carafa.

Cleonico e Clarenzio Cardone fu Antonio, Massimo Pinelli fu Clem., Clemente e Filippo Pinelli fu Nicola, Maria Giuseppa Pisano fu Giovanni, Bartolomeo Zarro fu Nicola, Francesco Crafa fu Domenicantonio, Cosimo Mastronardi fu Giuseppe, Angelo Follo fu Antonio, Pietro, Paolo, Giacinto, e Filippo Fucci fu Antonio, Nicola Pedicini fu Clemente, Antonio Santillo fu Carmine, Francesco Lamarca fu Pellegrino, Fortunato de Nunzio fu Domenico, Gioacchino Saginario fu Saverio, Cosimo Iadanza fu Saverio, Cosimo Pinelli fu Crescenzo, Francesco, e Antonio Pinelli fu Clemente, Filippo e Clemente Pinelli fu Nicola, Vito Tirone fu Cosimo, Saverio, Luigi, e Giosuè Buonavita fu Speridione, Cosimo e Luca Iadanza fu Pietropaolo, Giuseppe Carpinone fu Angelo, Giuseppe, Nicola, Bernardo, e Saverio de Nunzio fu Alessandro, Saverio, Cosimo e Rosario Orlando fu Francesco, Giuseppe D'Andrea fu Mosè, Gregorio Malagieri fu Andrea, Giovanni de Luca fu Francesco, Antonio Gagliardi di Costantino, Domenico Corbo fu Bonaventura, Filippo Masone fu Ludovico, Cosimo Caporaso fu Alessandro, Guglielmo Mandato fu Ciriaco, Saverio Mastronardo fu Lazzaro, Pellegrino Franciosa fu Gennaro, Anna Maria Iadanza fu Pietro, Michele Iadanza fu Domenicantonio, Domenicantonio Iadanza fu Giovanni, Pellegrino Cavalluzzi fu Gioacchino, Domenico Zaccaro fu Bartolomeo Cosimo, ed Antonio Forgione fu Saverio, Marco de Tommaso fu Bartolomeo, Girolamo Zaccaro fu Giovanni, Antonio de Tommaso fu Filippo, Giovanni la Marca fu Antonio, Fortunato, Giacinto e Geremia Cardone fu Francesco, Rofina d'Andrea fu Fortunato, Marco di Andrea fu Felice, Luigi Quacquero fu Antonio, Antonio Lesi fu Giuseppe, Saverio e Giovanni Santillo fu Tommaso, Antonio Fucci alias Lo Boia, Angelo Pedicini fu Giovanni, Giuseppe, Ciriaco e Clemente Pedicini fu Domenicantonio, Luigia Cardone fu Nicola, Angelo Zarro di Francesco, Francesco Masone di Girolamo, Filippo Orlando fu Antonio, Giovanni Santillo, alias De Lupo, Nicola e Giovanni Banzulli fu Anacleto, Giovanni Malagieri fu Antonio, Bartolomeo e Carmine De Tommaso fu Giovanni Giuseppe, Giovanni e Pietrantonio De Tommaso fu Samuele, Domenico De Tommaso fu Vito, Paolo De Tommaso fu Filippo, Giuseppe e Ferdinando Tavino fu Orazio, Antonio Tizzano fu Filippo, Giuseppe Saginario fu Saverio, Antonio Cardone fu Saverio, Angelo Procino fu Antonio, Luciano e Nicola Cardone fu Paolo, Filippo e Fortunato Crafa fu Bartolomeo, Antonio Cardone *alias* Cantuoni, Angelo Santillo fu Angelo, Felice e Pietro Paga di Giuseppe, Domenico Orlando fu Antonio, Francesco, Cosimo ed Addario Orlando fu Fabrizio, Sabatino Cardone fu Filippo, Pellegrino Zaccaro fu Gennaro, Saverio d'Iorio fu Giovanni, Cosimo, Boscaino fu Antonio, Domenico Franciosa fu Nicola, Giovanni, Giuseppe e Luigi Fresella fu Gabriele, Giovanni de Stefano fu Nicola, Donato Baldini di Lorenzo, Domenico De Stefano fu Angelo, Salvatore Cardone di Nicola, Fortunato Pedicini fu Angelo, Cosimo Iadanza fu Michele, Francesco Zarra fu Angelo, Domenicantonio Franciosa fu Nicola, Fortunato Fucci fu Angelo, Francesco Saverio Zarro fu Pellegrino, Angelo e Cosimo De Stefano fu Angelo, Cosimo d'Andrea fu Angelo, Gaetano Scocca fu Antonio, Bartolomeo Mastronardo fu Antonio, Angelo, Pasquale e Donato Caruso fu Gabriele, Antonio Pinelli fu Angelo, Giovanni Pannulli fu Saverio. Giuseppe Lombardo fu Domenico, Vincenzo Caruso fu Pasquale, Giuseppe e Pietro Mastronardi fu Benedetto, Angelo e Cosimo Mastronardi fu Giuseppe, Francesco Mastronardi fu Antonio, Michele Caruso fu Nicola, Luigi Saginario fu Lorenzo, Domenicantonio Scocca fu Bartolomeo, Giovanni e Salvatore Pilla fu Antonio, Maria Pannullo fu Giuseppe, Carmine d'Iorio fu Antonio. Antonio e Rocco Crafa di Matteo, Ignazio Fucci fu Carmine, Cosimo Senzamici fu Antonio, Filippo Senzamici fu Antonio, Cosimo Sansano esposito, Carmine De Stefano fu Angelo, Florenzio e Pietro Tavino fu Antonio, Giuseppe d'Andrea fu Mosè, Angelo d'Iorio fu Domenico, Michele Pannullo fu Giuseppe, Nicolandrea Saginario di Giovanni, Rosa Franciosa fu Mandato, Libero Brini fu Gaetano, Francesco Corvella fu Saverio, Giovanni e Salvatore Cavalluzzi fu Antonio, Cosimo Cavalluzzi fu Giovanni, Domenico Borracino fu Angelo, Mercurio Scocca fu Simone, Maria Cavalluzzo fu Salvatore, Giuseppe Lesi fu Saverio, Nicola Cardone fu Salvatore, Domenico Faiella fu Giuseppe, Antonio Pannullo fu Angelo. Aventi causa di Giosuè Santillo fu Simone. Aventi causa del fu Pio Cardone. Aventi causa del fu Francesco Sansano. Aventi causa del fu Nicola Zarro. Aventi causa del fu Giovanni Iadanza. Aventi causa del fu Domenico Cardone, Maria Crafa fu Felice, Antonio Zaccaro fu Gennaro, Pellegrino Sansano esposito.

§ 2. Reddenti di Forno Nuovo appartenenti al principe di San Severo, Michele De Sangro, discendente da Maria Teresa Carafa.

Nicolandrea Saginario di Giovanni, Domenicantonio Franciosa fu Nicola, Angelo d'Andrea fu Felice, Guglielmo Mandato fu Ciriaco, Antonio Iadanza fu Silvio, Cosimo Iadanza fu Silvio, Fortunato Pedicini fu Angelo, Florenzio Tavino fu Antonio, Mercurio Scocca fu Simone, Cosimo De Bellonia fu Nicola, Antonio Brindesi fu Michele, Michele Fucci fu Damiano, Donato e Carmine De Monaco fu Domenico, Andrea Fucci fu Damiano, Cosimo Caporaso fu Alessandro, Antonio De Tommaso fu Filippo, Antonio Tizzano fu Filippo, Pietro Franciosa fu Giuseppe, Antonio Lesi fu Giuseppe, Bartolomeo Fucci fu Carmine, Nicola Malagieri fu Donato, Ignazio Fucci fu Carmine, Cleonico e Clarenzio Cardone fu Antonio, Marco De Tommaso fu Bartolomeo, Luciano Crafa fu Pasquale, Cosimo e Giuseppe Malagieri fu Domenico, Andrea Petrone alias Parrocchiano, Lorenzo Cardone fu Mercurio, Francesco e Antonio Farese, Francesco Tirone fu Paolo, Daniele De Monaco fu Domenico, Anna Vecchiarina fu Antonio, Angelo Saginario fu Gioacchino, Domenico De Tommaso fu Vito, Paolo Cardone fu Saverio, Luca Vecchiarino fu Luca, Antonio De Tommaso fu Vito, Francesco Orlando fu Fabrizio, Vito Tirone fu Cosimo, Giuseppe Lesi fu Saverio, Angelo Zarra di Francesco, Salvatore Cardone di Nicola, Giovanni Sagliocca fu Girolamo, Cosimo e Addario Orlando fu Fabrizio, Pietro, Giacinto, Paolo e Filippo Fucci fu Antonio, Tommaso e Carlo Carriera fu Luca, Filippo Gagliardo di Costantino, Lorenzo Malagieri di Gennaro, Pietro Iannucci fu Antonio, Bartolomeo Fucci fu Giuseppe, Saverio Mastronardi fu Lazzaro, Angelo e Cosimo Mastronardi fu Giuseppe, Stanislao De Monaco fu Domenico, Pellegrino Saginario fu Gregorio, Michele Montella fu Luciano, Elia De Vito fu Francesco, Paolo e Andrea De Vito fu Giuseppe, Rosa Franciosa fu Mandato, Anna Franciosa fu Mandato, Saverio Cardone fu Ferreo, Antonio Orlando fu Nicola, Nicola Procino fu Francesco, Pasquale Procino fu Antonio, Angelo Procino fu Gabriele, Giovanni Procino fu Giuseppe, Cosimo Pannullo fu Giovanni, Lorenzo Orlando fu Nicola, Saverio De Monaco fu Saverio, Angelo Santillo fu Salvatore. Aventi causa del fu Francesco Fucci fu Damiano, Cosimo e Luca Iadanza fu Pietropaolo. Aventi causa del fu Giuseppe Franciosa fu Mattia. Aventi causa del fu Francesco Sansano fu Pasquale, Clemente Rivetti fu Domenico, Pasquale Senzamici fu Nicola. Aventi causa del fu Angelo Scocca fu Antonio. Aventi causa del fu Giuseppe Fucci. Aventi causa del fu Pio Cardone. Aventi causa di Gaetano e Domenico Cardone, Luigi Saginario fu Lorenzo, Antonio Senzamici fu Alessandro, Antonio Pinelli fu Clemente, Fortunato De Nunzio fu Domenico, Matteo ed Alessandro Sansano fu Antonio, Maria Rosa Scocca fu Antonio, Pio Cardone fu Giovanni, Gaetano e Domenico Cardone fu Giovanni, Luigi Crafa fu Antonio, Filippo Senzamici fu Antonio, Nicola Pedicino fu Clemente, Michele Orlando fu Antonio, Giuseppe Pennisi fu Francesco, Pellegrino Scocca fu Giuseppe, Girolamo Iadanza fu Giuseppe, Gervasio Scocca fu Nicola, Cosimo Senzamici fu Giuseppe, Cosimo Senzamici fu Antonio, Giuseppe Pilla fu Nicola, Francesco Scocca fu Giuseppe, Luigi Senzamici fu Domenico, Giovanni Pannullo di Silvano, Domenico Santillo fu Cosimo, Rosa Scocca fu Antonio, Antonio Senzamici fu Alessandro, Filippo d'Andrea fu Gregorio, Nicola Salomona fu Giuseppe, Giacomo Salomone fu Antonio, Domenicantonio Scocca fu Bartolomeo, Bonifacio De Monaco fu Saverio. Aventi causa del fu Domenico Scocca, Giuseppe, Clemente Cardone fu Tommaso, Saverio Mastronardi fu Lazzaro, Lorenzo Castelluzzo fu Nicola.

§ 3. Reddenti della tenuta Sant'Andrea che riguardano i signori Nicola Carafa conte di Policastro, Vincenzo Maria Carafa, principe di Roccella, Gerardo Maria cavaliere Carafa e Michele De Sangro principe di San Severo.

Antonio Tizzano fu Filippo, Pellegrino Scocca di Nicola, Giuseppe Rummo fu Francesco, Lorenzo Orlando fu Paolo, Giovanni Malagieri fu Nicola, Maria Crafa fu Felice, Luca Santillo fu Vito, Nicola Malagieri fu Donato, Antonio Brindisi fu Michele, Pietro Franciosa fu Giuseppe, Antonio De Nunzio fu Tommaso, Giovanni e Pellegrino Montella fu Carmine, Gennaro Crafa fu Francesco, Antonio Santillo fu Giovanni, Francesco Forgione fu Donato, Michele Orlando fu Gennaro, Domenico e Gregorio Saginario fu Antonio, Luciano Crafa fu Pasquale, Saverio Mastronardi fu Lazzaro, Luigi Crafa fu Antonio, Fabiano Cavalluzzi fu Carmine, Alberto Iadanza fu Giuseppe, Filippo Orlando fu Antonio, Antonio e Paolo De Tommaso fu Filippo, Agostino Orlando fu Domenico, Giuseppe Carpinone fu Angelo, Pasquale Masone fu Giuseppe, Filippo Santillo fu Carmine, Paolo Caruso fu Antonio, Cosimo Caporaso fu Alessandro, Giovanni Saginario fu Pasquale, Giuseppe Cardone fu Angelo, Luigi Caruso fu Girolamo, Antonio Santillo fu Giovanni, Onorio Scocca fu Simone, Angelo Lamarca fu Gaetano, Michelina Giraldi fu Gioacchino, Felicita d'Andrea, vedova di Michele Forgione, Luciano Santillo fu Luca, eredi di Giacomo Tavini e suoi aventi causa, Mattia Castelluzzo fu Saturnino, Cosimo e Angelo Santillo fu Domenico, Lorenzo Tavino fu Antonio, Giuseppe e Ferdinando Tavino fu Orazio, Gregorio Pannullo fu Giuseppe, Antonio Paradiso fu Andrea e altri aventi causa, Teresa Montella fu Antonio, Paolo Cavalluzzi fu Saverio. Aventi causa del fu Ignazio Masone fu Biagio, Mercurio Scocca fu Simone, Giovanni e Salvatore Cavalluzzi fu Antonio, Francesco Santillo fu Damiano, Pellegrino Saginario fu Gregorio e suoi aventi causa, Cristofaro Masone fu Biagio, Fedele Scocca fu Simone, Giuseppe Lesi fu Saverio, Cristiano Cavalluzzi fu Angelo, Gennaro de Cianni fu Gregorio, Francesco Orlando fu Giacomantonio, Filippo De Tommaso di Paolo, Francesco Saverio Sassano fu Nicola, Pietro Cardone fu Angelantonio, Cosimo Cavalluzzi fu Giovanni, Giovanni Malagieri fu Nicola, Giovanni Cardone fu Saverio, Domenicantonio Scocca fu Bartolomeo, Maria Santillo *alias* Puttaniera, Giacomo Salomone fu Antonio, Antonio Brindesi fu Michele, Bartolomeo Zarro fu Nicola, Giovanni e Nicola Bauzullo fu Anacleto, Cosimo Mastronardo fu Giuseppe, Giuseppe e Girolamo De Tommaso fu Salvatore, Fortunato Cardone fu Francesco, Geremia e Giacinto Cardone fu Francesco, Battista Pilla, alias Peducchiello, Alberto Masone fu Domenico, Giovanni Paga fu Federico, Clarenzio e Cleonico Cardone fu Antonio, Mercurio Scocca fu Simone, Antonio Iadanza fu Silvio, Cosimo Iadanza fu Silvio, Gaetano, Domenico e Giovanni Sagliocca fu Francesco, Nicola Scocca fu Simeone, Nicola Cavalluzzo fu Nicola, Giuseppe, Nicola, Bernardo e Saverio De Nunzio fu Alessandro, Anna Vecchiarino vedova, Libera De Cianni fu Giuseppe, Carmine, Cosimo e Domenicantonio Cardone fu Bartolomeo, Pasquale Masone fu Giuseppe, Angelo d'Andrea fu Felice, Girolamo Cardone fu Damiano, Carmine Ricciuti fu Gennaro, Giuseppe Caruso fu Angelo, Francesco Paradiso di Carmine, Saverio De Cianni fu Giovanni, Pietro Santillo fu Gaetano, Pietro e Francesco Iannuzzi fu Antonio, Giuseppe e Giacomo Crafa fu Giuseppe, Marco De Tommaso fu Bartolomeo, Cosimo e Antonio Forgione fu Saverio, Carmine Iadanza fu Nicola, Paolo Cavalluzzi fu Saverio, Antonio De Cianni fu Cipriano, Antonio e Pellegrino Zaccaro fu Gennaro, Cosimo, Giovanni e Giuseppe Pennisi fu Francesco, Bonifacio De Monaco, Alessandro Sanzano fu Antonio. Eredi ed aventi causa del fu Francesco Sanzano, Elia De Vito fu Giuseppe, Filippo Tizzani fu Pasquale, Giovanni Paga fu Federico, Antonio La Marca fu Gaetano, Bartolomeo Fucci fu Carmine, Domenicantonio Franciosa fu Nicola, Domenicantonio Iadanza fu Giovanni, Cosimo Santillo *alias* Sichecco, Liberantonio Cardone fu Vito, Tommaso Iadanza fu Antonio, Alfonso De Palma, Celestino e Felice De Palma, Nina o Giovannina De Palma fu Antonio, Nicolandrea, Fortunato e Gregorio Cavalluzzo fu Saverio. Aventi causa del fu Nunziante Santillo, Nicola Santillo fu Antonio, Emidio Ciotti, Gregorio e Domenico Saginario fu Antonio, Francesco Santillo fu Damiano, Angelo Castelluzzo fu Pasquale, Giovanni De Palma fu Antonio, Michelangelo De Bellonia, Giovanni Pago fu Federico, Giuseppe Borrelli, Giovanni Iadanza fu Antonio, Paolo e Andrea De Vito fu Giuseppe, Domenico Cardone di Antonio, Maria Orlando alias Lanone, Orfante De Palma.

§ 4. Reddenti promiscui ai signori principe di Roccella, cavaliere Caraffa, principe di San Severo, Nicola arciprete de Tommaso, e Marco de Tommaso, per censi dovuti ai medesimi.

Cleonico e Clorenzio Cardone, Giuseppe de Nunzio fu Alessandro Andrea, e Michele Fucci fu Damiano, Grazia de Tommaso, Angelo Cavalluzzi fu Giuseppe, Antonio e Cosimo Iadanza fu Silvio, Luca Caruso, Antonio Cardone Pulitino, Giuseppe e Ferdinando Tavini, Cosimo Caporaso fu Alessandro, Giuseppe Cardone fu Angelo, Pietro e Florenzo Tavini, Angelo Maria de Bellonia fu Saverio, Lorenzo e Francesco Castelluzzi fu Nicola, Nicola de Cianni fu Giovanni, Carmine, Cosimo, e Domenicantonio Cardone fu Bartolomeo, Mariano Iadanza fu Giuseppe, Giovanni Sagliocca fu Girolamo, Luciano Crafa fu Pasquale, Antonio e Nicola de Tommaso fu Filippo, Vito Tirone fu Cosimo, Ignazio Fucci fu Carmine, Fortunato de Nunzio fu Domenico, Saverio de Nunzio fu Domenico, Bartolomeo, Giovanni, Girolamo e Francesco Cardone fu Damiano, Pietro Cardone fu Angelantonio, Francesco Iadanza fu Domenicantonio, Domenico de Tommaso fu Vito, Emilio Lamarca fu Domenico, Cosimo Cardone fu Domenico, Gaetano, Domenico e Giovanni Sagliocca fu Francesco, Nicolandrea, Michele, Gregorio, e Fortunato Cavalluzzi fu Saverio, Onorio Scocca fu Simone, Antonio Tizzano fu Filippo, Cosimo Santillo fu Felice, Antonio, Giuseppe, e Tommaso de Nunzio fu Tommaso, Maria Crafa fu Felice, Mercurio Scocca fu Simone, Francesco, Cosimo, e Addario Orlando fu Fabrizio, Luigi Caccavo fu Antonio, Gennaro Crafa fu Francesco, Antonio Orlando fu Nicola, Girolamo Castelluzzi fu Filippo, Pietro, Paolo, Giacinto, e Filippo Fucci fu Antonio, Giovanni Malagieri fu Antonio, Pellegrino e Alberto Iadanza fu Nicola, Pellegrino e Grazia Follo fu Giuseppe, Giuseppe Paga fu Federico, Carmine, Donato, Daniele de Monaco fu Domenico, Giuseppe e Cosimo Malagieri fu Domenico, Girolamo Masone fu Ignazio, Cosimo e Pietro de Bellonia fu Nicola, Antonio Cardone fu Luca, Angelo e Saverio de Cianni fu Giovanni, Antonio Sagliocca fu Marco, Giovanni e Nicola Bauzullo fu Anacleto, Nicola Pedicino fu Clemente, Bartolomeo e Carmine de Tommaso fu Giovanni, Filippo, e Luciano Tizzano fu Pasquale, Giovanni Pannullo fu Saverio, Fedele Scocca fu Simone, Cicilia Crafa fu Gioacchino, Felice, Domenico e Cosimo Crafa fu Nicola, Alfonso Masone fu Filippo, Giacomo Caporaso fu Alessandro, Cristiano Cavalluzzi fu Angelo, Michele Orlando fu Antonio, Giuseppe Pennisi fu Francesco, Angelo Cavalluzzi fu Giuseppe.

§ 5. Reddenti per censi che devono ai signori San Severo, Roccella, cavaliere Carafa e de Tommaso, che si riferiscono alla tenuta colla denominazione Gregaria.

Giovanni Cardone fu Saverio, Antonio De Tommaso fu Filippo, Paolo De Tommaso fu Filippo, Luigia Romano fu Pietro, Francesco e Luciano Coico fu Saverio, Antonio Tizzano fu Filippo, Maddalena Pannullo vedova di Antonio Cavalluzzi, Matilde Pisani fu Luigi, Giuseppe e Ferdinando Tavini fu Orazio, Giovanni Mastro Giacomo *alias* Ambrosio, Maria Giovanna Cavalluzzo vedova di Mandato Mastrogiacomo, Alberto Masone fu Domenico, Damiano Borracino fu Angelo, Vito e Giuseppe Santillo fu Gaetano, Serafino e Antonio Girardi fu Domenico, Felice, Domenico, e Cosimo Crafa fu Nicola, Nicola e Donato Cardone fu Giuseppe, Luigi Crafa fu Antonio, Gennaro Crafa fu Francesco, Salvatore e Giovanni Pilla fu Antonio, Congrega di carità, e per essa, i componenti la Commissione: Tommaso Carriera, presidente, fu Luca, Angelo di Andrea fu Felice, Nicola Bauzullo ed altri aventi causa dal fu Andrea Santillo.

§ 6. Reddenti esclusivi dei signori Nicola arciprete De Tommaso e Marco De Tommaso, per San Marcuccio e Forno Nuovo.

Domenico De Tommaso fu Vito, Bartolomeo, e Carmine De Tommaso fu Giovanni, Giuseppe, Pietrantonio, e Giovanni De Tommaso fu Samuele, Grazia De Tommaso fu Bartolomeo, Ignazio, Giuseppe, Giacomo Masone fu Nicola, Giovanni Masone di Girolamo, Luigi Crafa fu Antonio, Girolamo Masone fu Ignazio, Felice Cosimo e Domenico Crafa fu Nicola, Giovanni Cardone di Antonio, Antonio e Francesco De Tommaso fu Gennaro, Giuseppe e Girolamo De Tommaso fu Salvatore, Angelo Masone fu Cosimo, Lucrezia De Bellonia fu Nicola, Angelo Maria De Bellonia fu Saverio, Giuseppe De Bellonia fu Saverio, Domenicantonio Cardone fu Bartolomeo, Giovanni e Andrea Crafa fu Giuseppe, Nicola Cardone fu Giovanni, Giuseppe d'Andrea fu Giandomenico, Pellegrino Maturo fu Giovanni, Bernardo Santillo fu Mattia, Antonio Santillo fu Nicola, Girolamo Castelluzzi fu Filippo, Nicola, Paolo ed Antonio De Tommaso fu Filippo, Andrea Pilla, Cosimo e Pietro De Bellonia fu Nicola, Mercurio, Fedele e Onorio Scocca fu Simone, Domenicantonio Cardone fu Antonio, Michele Cardone fu Fortunato, Giuseppe Cardone fu Luca, Antonio Cardone fu Luca, Maria Castelluzzi, Maria Fargione fu Bartolomeo, Angelo Castelluzzi, Pasquarosa e Giuseppe Castelluzzi, Saverio Castelluzzi, Antonio Tizzano fu Filippo, Angelo, Giuseppe e Francesco Cardone fu Michele, Michele e Vito Cardone fu Matteo, Anna Ricciuto fu Gennaro, Giuseppe Saginario fu Saverio, Giovanni Santillo fu Pasquale, Stanislao Petrone di Francesco, Giacomo e Andrea Santillo fu Pasquale, Andrea e Pasquale Santillo fu Giacomo, Giovanni Saginario fu Pasquale, Cosimo De Stefano fu Angelo, Filippo Orlando fu Antonio, Domenica Cardone di Antonio, Antonio Francesco e Domenico Coretto fu Saverio, Libera Saginario fu Fedele, Cosmo Aucone fu Mandato, Libero Brino fu Gaetano, Antonio Cardone fu Luca, Cosimo Cardone fu Tommaso, Marco De Tommaso fu Bartolomeo, aventi causa dal fu Domenico Cardone.

Benevento, 8 dicembre 1868 — Seconda sezione — Il presidente Andrea de Nardis — Benevento, 8 dicembre 1868 — Si comunichi al Pubblico Ministero per indi farsene rapporto al tribunale da noi — Il vice-presidente Francesco Giordano.

Benevento, 10 dicembre 1868 — Il Pubblico Ministero non si oppone — Giuseppe Bosoero.

Visto il ricorso e gli atti prodotti — Lette le conclusioni del Pubblico Ministero — Udito il rapporto del vice-presidente delegato — Attesochè si rende indispensabile il facultare la citazione per pubblici proclami, posto mente al numero delle persone da intimarsi, articolo 146 Codice procedura civile — Il tribunale deliberando in Camera di Consiglio autorizza i signori Vincenzo Maria Carafa principe di Roccella, Gerardo cavaliere Carafa, Nicola Carafa, Conte di Policastro, e Duca di Forlì, Michele De Sangro principe di San Severo di Napoli, Nicola arciprete De Tommaso, e Marco de Tommaso di Pietralcina, tutti nelle qualità indicate, ad eseguire la citazione di che trattasi per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, nel giornale uffiziale del regno, affissione all'albo pretorio del comune di Pietralcina, e con intimarla personalmente ai signori Cleonico e Clarenzio Cardone, Fortunato De Nunzio fu Domenico, Domenico De Tommaso fu Vito, Francesco, Cosimo e Addonizio Orlando fu Fabrizio di Pietralcina — Deliberato nella udienza del 10 dicembre 1868 dai signori Francesco Giordano vice-presidente, Giuseppe Nappi, e Francesco Grassi, giudici — Firmati — Francesco Giordano — Pier Felice Petrella, vice-cancelliere. Specifica dei diritti percepiti — Carta lire 11 — Diritto fisso lire 3 — Diritto di trascrizione centesimi 45 — Totale lire 14 45 — Quietanza del registro n° 5180, Abete.

L'anno milleottocentosessantotto, il giorno dodici dicembre.

Ad istanza dei signori Vincenzo Maria Carafa fu Gennaro Maria principe di Roccella, Gerardo cavaliere Carafa, Nicola Carafa fu Francesco duca di Forlì, e Conte di Policastro, Michele De Sangro principe di San Severo, come avente causa da Maria Teresa Carafa, tutti domiciliati in Napoli, non che ad istanza di Nicola arciprete De Tommaso, e Marco De Tommaso fu Bartolomeo, domiciliati in Pietralcina. Tutti i suddetti come aventi causa dal conte di Policastro Seniore — Io Errico Taranto usciere del tribunale civile di Benevento, domiciliato al vico 4, dei Bagni, n° 3 — Ho dichiarato a tutti gl'individui che saranno enumerati in seguito quali possessori, proprietari e coloni delle terre nel tenimento di Pietralcina delle tenute colle denominazioni Forno Nuovo, Sant'Andrea, Gregaria, San Marcuccio, debitori delle prestazioni a titolo di terraggio, censo, e per qualunque altra causa, e sopra qualsiasi altro fondo sotto diversa denominazione, sito nel tenimento stesso di Pietralcina, che gli instanti, come aventi causa tutti dal conte di Policastro Seniore, sono nel diritto di esigere il terraggio sul prodotto del grano, granone, avena, speltra, canape, lino e orzo, colla proporzione di un sol tomolo per ogni dieci, e sono pure nel diritto di esigere i censi, quali due prestazioni sono specificate singolarmente per i fondi gravati dalle sentenze della Commissione feudale del 22 dicembre 1809 e 1° maggio 1810, come dall'altra sentenza di aggiudicazione definitiva, renduta dal tribunale civile di Avellino nel 20 dicembre 1841, registrata ivi ai 7 febbraio 1842, registro 2, volume 85, grana 80, Buonopane.

Le riferite prestazioni sono dovute specificatamente ed individualmente da essi reddenti a pro degl'istanti qualunque fosse il titolo per effetto del quale i reddenti medesimi cui è l'onere delle prestazioni anzidette, abbiano il possesso e la detenzione dei fondi gravati, essendo essi signori Vincenzo Maria Carafa, Gerardo Carafa, Nicola Carafa, Michele De Sangro, Nicola arciprete De Tommaso e Marco De Tommaso fu Bartolomeo nel possesso di esigere le prestazioni surriferite alla base degli enunciati titoli, e d'ogni altro che potesse avvalorare il dritto medesimo. Perciò nello scopo unico di preservare dalla prescrizione trentennaria le sopradette prestazioni a titolo di terraggio e di censi dipendenti dagli enunciati titoli del 22 dicembre 1809, 1° maggio 1810, e 20 dicembre 1841, come da ogni altro, e colle norme additate dai reali decreti 12 novembre 1838, e 4 febbraio 1828, promovono gl'istanti la presente domanda nella linea possessoria diretta ad interrompere la prescrizione trentennaria. I coloni proprietari e detentori delle terre sulle quali sono dovute le prestazioni per terraggio, e censi, salvo ogni involontaria omissione sono i seguenti tutti domiciliati in Pietralcina eccetto Emiddio Ciotti che domicilia in Pescolamazza, cui verrà personalmente notificata la domanda stessa.

§ 1. Reddenti di Forno Nuovo del signor Principe di Roccella Vincenzo Maria Carafa, e del cavaliere Gerardo Carafa.

Cleonico e Clarenzio Cardone fu Antonio, Massimo Pinelli fu Clemente, Clemente e Filippo Pinelli fu Nicola, Maria Giuseppa Pisano fu Giovanni, Bartolomeo Zarro fu Nicola, Francesco Carafa fu Domenicantonio, Cosimo Mastronardi fu Giuseppe, Angelo Follo fu Antonio, Pietro, Paolo, Giacinto e Filippo Fucci fu Antonio, Nicola Pedicini fu Clemente, Antonio Santillo fu Carmine, Francesco Lamarca fu Pellegrino, Fortunato De Nunzio fu Domenico, Gioachino Saginario fu Saverio.

(*Continua*)

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA

Michele De Medici duca di Miranda nella qualità di vicario generale della defunta sua genitrice. — Sulla requisitoria del Pubblico Ministero — Considerando che, se la citazione nei modi ordinati riesca oltre così difficile pel numero delle persone da citarsi, il tribunale però, sentito il Pubblico Ministero, autorizza la citazione per pubblici proclami mercè l'iscrizione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del regno con la cautela consigliata dalle circostanze, designandosi se sia possibile alcuni fra i convenuti ai quali debba notificarsi la citazione nei modi ordinari, articolo centoquarantasei procedura civile, che nella specie oltremodo difficile sarebbe la citazione nelle forme ordinarie, perchè si dovrebbe notificare a più di quattrocento individui, onde si rende applicabile il disposto del mentovato articolo del Codice di procedura civile — Che ad evitare sorpresa dei convenuti e fare che loro più sicuramente giunga la notizia di essere chiamati in giudizio, torna indispensabile notificarsi personalmente la citazione stessa a taluni dei convenuti e questi potrebbero essere i signori Achille Ferri, Eugenio sacerdote Cocozza, Salvatore sacerdote Izzi, Agostino Coia fu Giuseppe e Nicola Izzi di Antonino come persone più solerti, che potrebbero benanche informare gli altri convenuti — Visto l'articolo centoquarantasei Codice di procedura civile — Deliberando in Camera di Consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero — Inteso il giudice delegato signor Petruccelli — Autorizza il signor Michele de Medici duca di Miranda nella qualità di vicario generale della eredità della defunta sua genitrice, a citare per pubblici proclami tutti gl'individui notati nella sua istanza del venticinque ottobre milleottocentosessantotto, ed ordina che la detta citazione venga inserita nella gazzetta ufficiale del regno, nel giornale di Napoli e nella gazzetta provinciale di Molise, ponendosi anche copie nei luoghi soliti ove si affiggono gli atti della pubblica autorità del comune di Filignano e che sia poi notificata personalmente ai signori Achille Ferri, Eugenio sacerdote Cocozza, Salvatore sacerdote Izzi, Agostino Coia fu Giuseppe, Nicola Izzi — Così deliberato in Camera di Consiglio in Isernia li ventotto ottobre milleottocentosessantotto dai signori Crescenzo Rivellini presidente, Luigi Petruccelli e Donantonio de Marinis giudici — Rivellini — Luigi Petruccelli — De Marinis — Isernia, numero duemilaottocentosedici, ai cinque novembre milleottocentosessantotto, esatto per originale lire 2; trascrizione lire tre; carta lire quattro e settanta; registro lire una e settanta. Totale lire dieci e settanta, Ventre.

L'anno milleottocentosessantotto, il giorno ventiquattro novembre in Filignano e villaggi. Ed in virtù della suddetta trascritta ordinanza resa dal tribunale circondariale d'Isernia, sulla istanza del signor D. Michele de Medici duca di Miranda, nella qualità di vicario generale dei beni delle eredità della fu sua genitrice D. Marianna Caracciolo, principessa di Ottaiano, duchessa di Miranda, propietario domiciliato in Napoli alla strada di Chiaia, n° 141 ed elettivamente in Venafro in casa dell'avvocato D. Tommaso Mancini — Io Antonio Cipullo usciere presso la pretura del mandamento di Venafro ove domicilio — Ho dichiarato nelle forme e modo ordinario di citazione ai signori D. Achille Zerri fu Daniele, D. Eugenio sacerdote Cocozza fu Pasquale D. Salvatore sacerdote Izzi fu Antonio, Agostino Coia fu Giuseppe, e Nicola Izzi di Antonino proprietari domiciliati in Filignano, ed a tutti gli altri per pubblico proclama, nel modo e forma indicato nella precitata ordinanza tutti benestanti domiciliati come in essa, che restano citati a comparire presso il pretore del mandamento di Venafro il giorno di venerdì nove del mese di aprile entrante anno 1869 che trovandosi tutti essi convenuti censuari ed enfiteuti, o qualsiasi altro titolo del detto ex-feudo appartenente alla prelodata eredità coll'obbligo di corrispondere a tenore della medesima il rispettivo censo o canone sia in derrate, sia in numerario, così sentire ordinare: 1° In linea possessoriale, dover riconoscere essi convenuti a favore della prelodata eredità la sussistenza del suo possesso ad esigere detti canoni, e censi da essi dovuti o di qualunque natura si fossero e perciò conservata l'eredità stessa nel possesso di tale riscossione conformemente si è praticato nel volgente anno, e ciò nel fine d'irrompere la prescrizione riserbando lo instante dare in udienza esatta indicazione di quant'altro si richiede e si contiene per tali riscossioni. 2° Sentirsi pure tutti essi convenuti condannare al pagamento delle spese dal sullodato signor duca erogate per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie alla ragione di lire dodici per ognuno giusta il *bordereau*. 3° Sentirsi infine tutti condannare alle spese del giudizio. Con espressa salvezza di ogni altra ragione od azione e diritti competenti. — Antonio Cipullo.

4281

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868, il giorno 21 del mese di dicembre, il Tribunale civile di Campobasso, composto dai signori Zaccaria Conti, giudice, ff. di presidente, Ferdinando Laudo e Pietro Altimari, giudici, si è riunito in camera di Consiglio con l'assistenza del vice-cancelliere signor Francesco Scaroina, per l'affare scritto a ruolo n° 103.

Veduta la domanda avanzata dal procuratore D. Ruggiero Fazio, a nome di Vincenzo Alfredo Iannotti, nel nome come dagli atti del tenor che segue:

Ai signori presidente e giudici del Tribunale civile di Campobasso. D. Vincenzo Alfredo Iannotti, tanto in proprio nome che quale erede nella proprietà del suo fratello D. Costanzo, e cessionario della sorella D. Elvira e di D. Teresa Musacchio Topia, erede sull'usufrutto di suo figlio fu D. Costantino Iannotti, e tutrice della sua figlia minore D. Emilia Iannotti, erede beneficiata del fu D. Nicola Iannotti, proprietari domiciliati in Napoli, strada nuova Pizzofalcone, n° 35, ed elettivamente in Campobasso, in casa del loro procuratore D. Ruggiero Fazio, dovendosi spingere domanda per rinnovazione di titoli concernenti i dritti reali immobiliari per la riscossione del terraggio del ricolto di ogni genere sull'ex-feudo di Monteverde, sito ne' tenimenti di Vinchiaturo e Mirabello, e specialmente sulle contrade Pizzo della fila, cesalonga, castagna, fontana, paradiso, piano lisciotte, piana sconfitto, morricone di Cicco, puzzaccheri ed altri, e tornando sommariamente difficile citare all'uopo ne' modi ordinari tutti i coloni che ritengono dette terre, implorano dal Tribunale, ne' sensi degli articoli 146 e 152 del Codice di procedura civile, l'autorizzazione di poter fare per proclami pubblici tanto la citazione primitiva, quanto la ripetizione della stessa, ove ne sia il caso, contro i coloni ed i mariti delle donne comprese nel numero di essi per la maritale autorizzazione, e di stabilire un termine ad udienza fissa per comparire, potendo designare D. Angelo Premiano, domiciliato in Vinchiaturo, D. Nicola Iacolucci, domiciliato ivi, D. Gennaro Barone, di Baranello, Pietro De Luca, di Campobasso, Bartolomeo Stanziano di Pietrangelo, di Mirabello, Vincenzo Flaviano, di Ferrazzano, Marianna Iacolucci e Nicola Amabile Albino, di San Giuliano del Sannio, designare per essere citati in persona propria ne' rispettivi comuni ove domiciliano. Campobasso, 14 dicembre 1868, Ruggiero Fazio, procuratore. — Oggi, 14 dicembre 1868. Al pubblico Ministero per la sua requisitoria, e quindi a noi per farne rapporto in camera di Consiglio. Il giudice ff. da presidente, Guerra, Pietrantonio Iammarino, cancelliere. Registrata con marca da bollo di L. 1 10, annullata. Veduta la requisitoria del pubblico Ministero; veduto il soprascritto ricorso. Attesochè bisognando citare moltissimi coloni che coltivano tenute ex-feudali, per avere dai medesimi un nuovo documento del diritto di terraggiare, tornerebbe oltremodo difficile la citazione nei modi ordinari, onde che ben si può autorizzare quella per pubblici proclami. Attesochè al Tribunale che accorda tale autorizzazione spetta eziandio l'assegnare il termine per comparire. Attesochè in ordine alla chiesta spedizione della causa in udienza fissa per la testuale disposizione dell'articolo 154 del Codice di procedura civile, è il presidente del Tribunale che nella specie può venire accordando. Veduto gli articoli 146, 152 e 154 procedura civile, chiede che il Tribunale autorizzi il signor Vincenzo Alfredo Iannotti, nella qualità spiegata nel ricorso, ad eseguire la citazione di cui è cenno nel ricorso stesso per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del regno, assegnando il termine di giorni 30 per comparire, ed ordini che la citazione sia notificata nei modi ordinari ai signori Angelo Primiano di Vinchiaturo, Nicola Iacolucci di detto comune, Gennaro Barone di Baronello, Pietro De Luca di Campobasso, Bartolomeo Stanziani di Pietrangelo di Mirabello, Vincenzo Flaviano di Ferrazzano, Marianna Iacolucci e Nicola Amabile Albino di San Giuliano del Sannio; dichiari poi non trovare luogo a deliberare sulla chiesta spedizione della causa ad udienza fissa. — Campobasso, 17 dicembre 1868: Mario Grosso. Inteso il rapporto del giudice signor Conti ff. da presidente. Ritenute le medesime considerazioni del pubblico Ministero. Il Tribunale uniformemente alla requisitoria del pubblico Ministero, autorizza il signor Vincenzo Alfredo Iannotti sì nel proprio nome che quale erede nella proprietà del suo fratello Costanzo, e cessionario della sorella D. Elvira e di D. Teresa Musacchio Topia erede nell'usufrutto di suo figlio fu D. Costanzo Iannotti, e tutrice della sua figlia minore Emilia Iannotti, eredi beneficiati del fu Nicola Iannotti, domiciliati in Napoli, a citare per pubblici proclami i coloni dell'ex-feudo di Monteverde, sito nei tenimenti di Vinchiaturo e Mirabello, e ciò per l'oggetto nella domanda indicata: assegna il termine di giorni 30 per la comparsa e dispone che la citazione sia notificata nei modi ordinari ai signori Angelo Primiani di Vinchiaturo, Nicola Iacolucci di detto comune, Gennaro Barone di Baranello, Pietro De Luca di Campobasso, Bartolomeo Stanziani di Pietrangelo di Mirabello, Vincenzo Flaviano di Ferrazzano, Marianna Iacolucci e Nicola Amabile Albino di San Giulliano del Sannio. — Dichiara non trovar luogo a deliberare sulla chiesta spedizione della causa ad udienza fissa. — Così deciso nel giorno, mese ed anno come sopra. — Firmati: Zaccaria Conti, giudice, ff. da presidente. — Ferdinando Laudo, giudice, Pietro Altimare, giudice, Francesco Scaroina, vice-cancelliere. — Diritti percepiti; totale L. 13 95. — La presente si è rilasciata a richiesta del signor Ruggiero Fazio, nel dì 22 dicembre 1868. — Per copia conforme, il cancelliere del Tribunale Pietrantonio Iammarino. — Visto pel sottoscritto procuratore del Re, il giudice P. Altimari. — Quietanza n° 6715. — Esatti per dritti dovuti al Tesoro L. 2 10.

Oggi, 21 dicembre 1868.

Il vice-cancell. Agg. Gio. Pace.

L'anno 1868, il giorno 23 dicembre, in Campobasso, Campolieto, Campochiaro, San Giuliano del Sannio, Vinchiaturo, Baranello, Mirabello e Ferrazzano. — Ad istanza di don Vincenzo Alfredo Iannotti, donna Teresa Musacchio Topia, il primo tanto in proprio nome, che qual erede della proprietà del defunto suo fratello don Costanzo, e cessionario della sua sorella donna Elvira, e la seconda tanto come erede dell'usufrutto di detto fu don Costanzo, che qual tutrice ed amministratrice della figlia donna Emilia Iannotti, e tutti eredi beneficiati del fu don Nicola Iannotti, che fu erede beneficiato di don Giuseppe Pecci, proprietari domiciliati in Napoli, strada Nuova Pizzofalcone, n° 35, ed elettivamente in Campobasso, presso il loro procuratore nel presente giudizio signor Ruggiero Fazio. — Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Campobasso, ove domicilio, strada Ferrari n° 7, ho dichiarato quanto segue: — A' qui appresso indicati coloni dell'ex-feudo di Monteverde, sito nei tenimenti di Vinchiaturo e Mirabello, in questa provincia, e nelle contrade indicate nella qui appresso enunciata sentenza, ed in altri limitrofi. — Coloni domiciliati in Campobasso. — Coniugi Luisa Iacolucci e Raffaele Iannella. — Coniugi Concetta, Pietrogiacomo e Paolo Mariano. — Coloni domiciliati in Campolieto. — Coniugi Rosa Pistilli, e Liborio Minotti. — Coloni domiciliati in Campochiaro. — Coniugi donna Carlotta Spenperi, e don Luigi Cardillo. — Coloni domiciliati in Vinchiaturo. — Coniugi Maria Albino e Donato Luberto, Pietro Antonio e Pasquale Barone Paolella. — Pasquale, Nicola, Donato, Domenico e Salvatore Barone Paolella. — Giuseppe Barone fu Berardino. — Coniugi Maria Barone e Domenico Venditti Monteleone. — Salvatore Barone, anche qual tutore del fratello Pietro. — Coniugi Maddalena Barone e Berardino Pistilli Giardino. — Crescenzo e Luigi Barone. — Coniugi Maria Barone e Carlo di Ioia. — Coniugi Teresa Baratto e Michelangelo Saizzo. — Coniugi Epifania Baratto e Berardino Chiatto. — Antonio Baratto, Cinto, padre e tutore dei figli della fu Dorotea Varriano. — Coniugi Cecilia Baratto, e Giuseppe Pietromonaco Lorito. — Donato Colandrea di Lelio. — Donato Carnevale, anche per parte della moglie Agata Varriano, nonchè questo Michele Berardino, Giovanni e Giuseppe Cutrone. — Coniugi Crescenzo Cutrone e Berardino Marano. — Berardino d'Aquila Catoniello. — Donato e Domenico di Biase, Pietrodicola. — Carlo e Giuseppe di Biase Fattucio. — Michele ed Agnese di Ioia fu Mattia. — Coniugi Antonia di Ioia e Giovanni Varriano Casanova. — Coniugi Marianna di Ioia, e Giuseppe Pietromonaco. — Francesco d'Aquila, Carlino e Pasquale Pecle. — Antonio d'Aquila Pelosa. — Angelo Biase Nicola ed Antonio d'Aquila Pelosa. — Don Isacco d'Aquila. — Salvatore e Berardino di Aquila. — Coniugi Rosa d'Aquila e Luigi Primiano Santella. — Giuseppe ed Angelo di Biase Mincolucci, e questi anche qual tutore dei minori figli del fu Antonio di Biase. — Coniugi Maria di Biase, e Giuseppe Ialazò. — Coniugi Francesca di Biase e Michele Iatauro, Masciello. — Coniugi Libera di Biase, e Domenico Pistilli Muccella. — Coniugi Angela di Biase, e Berardino Primiano Santella. — Andrea di Biase, Mastro Crescenzo, Crescenzo Domenico, Pietro, Giacomo ed Antonio di Sarro Scucina. — Cristina di Sarro, madre e tutrice di figli del fu Antonio di Sarro. — Coniugi Laura di Sarro e Pasquale Marinelli, Rocco. — Eugenio di Biase, anche qual tutore di figli del fu Mattia di Biase, e degli altri figli del fu Angelo di Biase. — Pietro d'Amato, Marcone, Salvatore, Berardino, e Libera d'Amato Marcone. — Coniugi Teresa d'Amato ed Antonio di Sarro, Scucina. — Michelangelo d'Amato, Casciero. — Coniugi Angelantonia De Sanctis, Mastrolibera e Michele di Donato, Citano Mosè di Aquila. — Coniugi Teresa d'Aquila, e Paolo Veneziano, Ciccagnero. — Berardino, e Giovanni di Sarro, e questi anche per la moglie Angelo Roberto; Carriera, nonchè Pasquale d'Amato Caione. — Coniugi Marianna di Ioia e Giuseppe Reonegro. — Cristina di Ioia fu Domenico. — Coniugi Rosa di Ioia, e Berardino Simiele. — Berardino d'Aquila, Piscisottilo. — Coniugi Cristina d'Aquila e Pasquale di Rienzo. — Coniugi Anna d'Aquila e Pietro Iacampo Chiarella. — Berardino d'Aquila Stizza. — Coniugi Libera di Ioia e Domenico Barone Paolella; coniugi Antonia d'Aquila, e Donato Terranova. — Giuseppe e Nicola d'Aquila. — Coniugi Marianna d'Aquila, ed Antonio Murante. — Coniugi Antonia d'Aquila, ed Antonio Marano. — Antonio e Michele d'Aquila fu Carlo. — Pasquale Nicola, Giovanni Berardino ed Agnese di Ioia. — Pasquale e Gaetano De Sarro, Pannetta. — Mattia e Berardino di Biase. — Coniugi Maria di Biase, e Pasquale Iatauro, Masciullo. — Antonio e Rosa di Biase, Frelda. — Pietro d'Aquila Frapasquale. — Coniugi Maria di Sarro e Giovanni Iammatteo. — Nicola d'Aquila, Carlino, e la nipote Angelantonia Esposito. Crescenzo e Clorinda Fatticcio. — Don Pasquale, don Domenico, don Gaetano, e don Michelangelo Iacolucci. — Don Lorenzo, don Michelangelo, e don Diego, Iacampo fu Luigi. — Don Giuseppe Iacampo. — Giuseppe e Marco Iacampo, Chiarella. — Coniugi Feliciana Iacampo e Salvatore Iaizzo. — Coniugi Orazia Iammatteo e Pietro Pittarella di Cuntro. Giovanni, Gaetano, Luigi e Luca Iarussi. — Giuseppe Iacampo Taluorno, anche per la moglie Carolina Spensieri, Paolone, nonchè questa, Giuseppe Antonio e Michele Iacolucci di Porzia. — Coniugi Olimpia Iacolucci e Carlo Spensieri Miccone. — Coniugi Lucia Iacolucci e Nicodemo Terranova. — Giovanni, Rocco e Giuseppa Iammatteo. — Coniugi Colomba Iammatteo ed Antonio Spensieri Miscio. — Coniugi Concetta Iammatteo e Michele Iaizzo, Cucca. — Giuseppe Iatauro, Belluomo, padre e tutore dei figli della fu Rosa Barone. — Cristina Iatauro, Celligno, madre e tutrice della figlia del fu Francesco Baratta. — Maddalena Iacampo, madre e tutrice dei di lei figli del fu Berardino d'Aquila. — Antonio e Giuseppe Iatauro Faccella. — Michelangelo e Luca Iacampo. — Coniugi Angelantonia Iacampo e Francesco Petosa. — Donato ed Andrea Iacampo, e questi anche qual tutore dei figli della fu Teresa Savastano. — Coniugi Nunzia Iacampo e Luigi Petosa. — Giovanni, Rocco e Giuseppe Iammatteo. — Coniugi Colomba Iammatteo ed Antonio Spensieri Muscio, Coniugi Concetta e Michele Iaizzo, Cucca. — Anna Iaizzo, Crola madre e tutrice dei figli del fu Berardino Venditti Prudenzino, e D. Cristina Martino, e se questa è minore il suo tutore padre D. Pietro. — Coniugi D. Filomena Martino e D. Antonio Barone Paolella. — Cristina Marinelli, anche qual tutrice dei figli del fu Luigi d'Aquila. — Pietro Matteo Cicchetta. — Giovanni, Pietro, Giuseppe, Antonio, Gennaro, Carlo e Maria Marano Valierio. — Coniugi Antonia Mariano, Valierio ed Antonio Iaizzo Ciola. — Coniugi Concetta Marano Valierio e Pietro Boratto Lazecca. — Coniugi Concetta Marante Giachimbo, ed Antonio Varriano. — Michele, Antonia e Domenicangelo Marinelli. — Coniugi Carolina Marinelli e Pietro Petosa. — Coniugi Grazia Marinelli ed Ernesto Pistilli Cicorillo, Giovanni, Berardino, Donato, Paolo, Leonardo, Giuseppe, Nunzia e Cristina Marinelli. — Coniugi Lucia Marinelli e Francesco Chiatto. — Coniugi Angelantonia Marinelli e Donato Pietraroia. — Coniugi Francesca Marinelli e Pietro Petardi Cucca. — Angela Murante, madre e tutrice dei figli del fu Carlo d'Aquila. — Gennaro Marinelli. — Antonio Marante Gioachimbo. — Coniugi Maria Marante e Crescenzo Iatauro, Macerone. — Crescenzo Marano Del Vecchio. — Matteo e Nicola Pistilli, coniugi D. Angiolina Pistilli e D. Isacco d'Aquila. — D. Francesco, D. Raffaele e D. Federico Pistilli. — Coniugi D. Filomena Pistilli e D. Carlo Paparozzi. — D. Luisa e D. Cristina Pistilli, e se alcuna di queste fosse minore la loro madre e tutrice D. Vittoria Colonna. — D. Giuseppe Pistilli, D. Giuseppa Pistilli madre e tutrice della minore D. Annamaria Carbone. — Michele e Giuseppe Pistilli, Casciero. — Giovanni Pistilli. — Berardino Pistilli — Mezzello. — Teresa Pistilli. — Nicola Pistilli, Iacoella. — Francesco Pistilli Cicerillo. — Teresa Pistilli Muccella coniugi Maria Pistilli Muccella e Giovanni Primiano Pistilli. — Coniugi Carolina Pistilli ed Andrea Teonegro. — Angelo, Antonio e Giuseppe Pistilli Vecchiotto. — Coniugi Antonia Pistilli e Francesco Veneziano. — D. Francesco, D. Gennaro, D. Luigi, D. Angelantonia e D. Rosina Pede. — Coniugi D. Vittoria Pede e D. Biase Sanrocco, e questi anche in proprio nome. — Pasquale, Cristofaro e Francesco Pede. — Coniugi Camilla Pede e Paolo Venditti. — Gaetano e Giovanni Pede coniugi Dorotea Pede, ed Antonio di Biase, e questo anche in proprio nome. — Giuseppe e Gaetano Pede e questi anche qual padre e tutore dei figli della fu Rosa Petosa. — Maria Mastrogiacomo. — Berardino e Donato Petosa. — Pietro, Pasquale, Francesco e Lucia Petosa, anche qual tutrice del figlio del fu Giuseppe d'Amato. — Coniugi Teresa Petosa e Michele Petosa. — Coniugi Maria Petosa e Pietro Barone, Paolella Eugenio, Vincenzo, Pasquale e Giovanni Petosa. — Coniugi Concetta Petosa e Giuseppe Venditti coniugi Dorotea Petosa e Pasquale Pistilli. — Coniugi Colomba Petosa e Giuseppe Iammatteo, Mastrantonio, Michelangelo, Michele e Giuseppe Petosa. — Coniugi Anna Petosa e Michele De Sarro, Marcello. — Coniugi Antonia Petosa, fu Michele e Giuseppe Petosa. — Marcellino, Luca, Salvatore e Teresa Petosa. — Coniugi Angelantonia Petosa e Biase Pistilli, Fuciliere. — Cosmo, Carlo, Antonio e Pasquale Primiano Santella. — Coniugi Lucia Primiano Santella e Giuseppe Iatauro, Bellnomo. — Coniugi Teresa Primiani Santella e Nicola d'Aquila Carlino. — Coniugi Angiola Primiani e Rocco Primiano Santella. — Luigi Pietromonaco Lorito. — Berardino Donato, Michele e Francesco Pietromonaco fu Giovanni. — Coniugi Maria Pietromonaco e Giacomo Primiano Santella. — Coniugi Anna Pietromonaco e Nicola Colandrea Colecchia. — Giuseppe, Berardino e Concetta Pietromonaco fu Francesco, ed il detto Berardino anche qual tutore di sua figlia. — Berardino Pietromonaco fu Antonio. — Pietro fu Giovambattista Pietromonaco. — Michele Pietromonaco. — Giangiacomo Pietromonaco, anche per la moglie Maria Variano, nonchè questa, Giuseppe, Matteo e Pasquale Pietromonaco. — Coniugi Palma Pietromonaco e Pasquale Primiano Santella. — Domenico e Luigi Pietromonaco. — Berardino Paolo, tanto per sè, che qual tutore e padre dei figli della fu Carolina Spensieri Paolone. — Domenico e Pietro Paolo, tanto per sè, quanto qual padre e tutore del figlio della fu Antonia Marinelli. — Coniugi Agata Paola e Michele di Sarro Chstiello. — Teresa Vincenzo e Berardino Paola. — Coniugi Maria Giuseppa Paola e Michelangiolo d'Aquila. — Coniugi Concetta d'Aquila e Berardino Pietrangelo. — Angela Pietrangelo, madre e tutrice della figlia del fu Giuseppe Paola. — Domenico Pietrangelo Mastromonaco. — Giovannangelo e Colomba Petardi Carrera. — Coniugi Agnese Petardi e Salvatore d'Aquila, Carlino. — Michele, Francesco e Giuseppe Petardi; Carrera Coniugi Epifania Petardi e Pasquale Baratta Assistamburro. — Pasquale Giovanni e Michele Pietraroja Mastrobroglio. — Antonio Pietraroja. — Coniugi Angela Pietraroja e Giuseppe Pietromonaco. — Coniugi Rosa Pietraroja Iaizzo, Ciola. — Pasquale e Giovannangelo Reonegro. — Donato ed Antonio Roberto Carriero. — Marianna Ranallo, madre e tutrice dei figli del fu Francesco d'Amato. — Coniugi Concetta Ranallo e Luigi Barone fu Michele. — Giuseppe Reonegro, padre e tutore della figlia della fu Colomba Barone. — Giovanni Romano, Lasignora, D. Carlo, D. Cosmo, D. Angelantonia e D. Clementina Spensieri. — Maria Spensieri Muscio, madre e tutrice dei figli del fu Michele Petosa. — Carlo, Ignazio, e Michele Spensieri Paolone. — Coniugi Teresa Spensieri ed Eugenio Petosa. — Coniugi Maria Spensieri e Marcellino Pietrangelo dello Miedico. — Antonio Spensiero Manchetto. — D. Domenico Simiele Coniugi D. Angelantonia Simiele e D. Mario Pagani Mattia, Giuseppe e Rachele Savastano e Vincenzo Fimiani con sua moglie Giacinta Savastano. — Coniugi Angela Savastano e Vincenzo Pistilli Vecchiotto. — Coniugi Maria Giuseppa Savastano e Salvatore Barone Paolella. — Matilde Simiele, madre e tutrice de' figli del fu Antonio Tarpasi. — Antonio e Pasquale Tesi. — Coniugi Reginalda Tesi e Domenico Pietraroja. — Coniugi Rosa Tesi e Domenico Spensieri Montone D. Giuseppe Volpe. — Giovanni Varriano, Cacciottella. — Giovanni Varriano fu Antonio. — Coniugi Maria Varriano e Domenico Iammatteo, Giamola. — Domenico Berardino, Giangiacomo Pasquale, Nicola e Donato Varriano Muscorillo. — Coniugi Colomba Varriano ed Antonio Pietraroja. — Coniugi Francesca Varriano e Crescenzo Pietromonaco Lorito. — Coniugi Maddalena Varriano e Domenico di Ioja, e questi anche in proprio nome. Michele e Pietro Varriano Pannata Giuseppe e Nicola Varriano, e questi tutore del suo figlio minore Francesco Varriano Massarella. — Francesco Varriano. — Giorgio Varriano, Cacciotella. — Michele Venditto, Prodenzino. — Berardino Venditti di Antuono. Francesco Venditti e suo figlio Berardino. — Michele Venditti, Boccuccia, tanto per se, che per la moglie Francesca Marinelli, nonchè questa Michele ed Antonio Venditti Iannella fu Giovanni. — Antonia Venditti fu Giovanni. — Paolo e Pasquale Veneziano. — Coniugi Veneranda Veneziano e Domenico Marinelli. — Coniugi Anna Veneziano e Giovanni Pietraroja. — Francesco e Berardino Veneziano. — Coniugi Anna Veneziano e Giovanni Pietraroja. — Francesco e Berardino Veneziano. — Coniugi Anna Veneziano e Salvatore Spensieri. — Coniugi Cristina Veneziano e Michele Iacolucci Pozzia. — Coloni domiciliati in Baranello. — Vincenzo Carriero fu Donato. — Giuseppe di Chiro. — Giovanni di Monaco. — Francesco Discenza Zaffione. — Gimbattista Giovinale Tamburriello. — Francesco e Giorgio Izzillo, Gonnella fu Antonio. — Coniugi Angiolo Izzillo e Francesco Discenza. — Antonio Izzillo Iannetta Coniugi Anna Izzillo e Francesco Discenza. — Coniugi Isabella Izzillo ed Antonio Discenza. — Michela, Francesco e Giovanni Manocchio Marzocco. — Coloni domiciliati in Mirabello. — Coniugi D. Francesco Biondi e D. Alberto Bilotta. — Patrizio Gabriele, Carmine, Nicola e Natale Cajella, e quest'ultimo anche qual tutore de' figli del fu Angelo di Biase. — D. Vincenzo Capalozza. — Tommaso e Luigi Cerritiello. — Vincenzo ed Almerico Castrilli. — Antonio Casco. — Filippo d'Adelario. — Giovannantonio Natale e Nicola di Lella, coniugi Mariagiovanna d'Alessio e Giuseppe Tancredi Luigi d'Alessio. — Luigi di Lella. — D. Gaetano de Feo. — Luigi di Giovanni. — Luigi, Angelo, Domenicantonio e Giovannantonio de Vico. — Giuseppe Fantacone Mariangiola Fantacone madre e tutrice delle minori Peppina ed Angelantonia Cajella. — Domenico, Antonio e Nicolamaria Muccilli. — Nicola di Giovanni Coniugi Mariagiovanna Muccilli, e Raffaele Zingaro. — Coniugi Mariarosa Muccilli e Giovannantonio Garzia. — Gaetano Margiasso. — Giuseppe Meschino, D. Vincenzo Varducci. — D. Federico Spicciati. — Luigi e Giorgio Spina. — Nicola e Francesco Spina, i costui figli Cosmo e Michele. — Cesare, Vincenzo ed Errico Stanziani. — Vincenzo e Luigi Tancredi. — Domenico Tacci. — Domenico Tarzone. — D. Pietrangelo Verdone. — Giovanni, Domenico, Gaetano e Francescantonio Zingaro. — Coloni domiciliati in Ferrazzano. — Michele, Antonio, Francesco Mariagiovanna, Gaetano e Giacomo Albino. — Michele Chiovitti. — Giuseppe di Pezecca. — Carmine della Bestia Giovanni di Mercurio. — Antonio Flaviano. — Giuseppe Giancola. — Donato Iaizzo, Cocco. — Nicola Musciaro. — Amodio Melone. — Giacomo Pezecca. — Domenico Perrella. — Serafino Reale. — Luigia Reale madre e tutrice de' figli del fu Pasquale di Biase, Giuseppe Verdone. — Che l'abolita Commissione feudale con sentenza del 13 giugno 1810, confermata e ritenuta dalla decisione della real Corte dei conti del 30 agosto 1816, approvata con reale decreto del 7 febbraio 1817 (registrata in Napoli al 22 detto, numero 454, vol. 72, fogl. 29, cas. 4a, grana 60, Manfredi), e convalidata ancora da altre giudicato nelle cause tra le Università di Vinchiaturo e Mirabello ed i signori Pecci, dichiarò competere a questi ultimi il diritto di esigere il terraggio nella qualità non maggiore del decimo, su tutti i prodotti che si raccogliessero sopra detto ex-feudo di Monteverde sito come sopra, nonchè di riscuotere un mezzo tomolo pari a litri 55 di orzo, sopra ogni tomolo, pari ad are 34, di terreno, che si tenesse ad erbaggio o padulo. — Nel possesso di esigere tale prestazione si sono sempre mantenuti i signori Pecci, sino all'ultimo di essi a nome D. Giuseppe, dopo questi il suo erede fu D. Nicola Iannetti, come pure gl'instanti eredi di quest'ultimo. — Ora volendo gl'instanti medesimi valersi di dritti che loro vengono dal decreto del 12 novembre 1838 e dall'articolo 1504 Codice civile, essendosi munito di autorizzazione del tribunale civile di Campobasso, mercè sentenza del dì ventuno, 21, del corrente mese ed anno, registrata con marca di lire 1 10, annullata in questi dì, per citare per proclami tutti i coloni di detto ex-feudo; io usciere ho, sulla instanza medesima, citato per editto e per proclami tutti i sopra notati coloni e gli altri ai quali si fa l'intimazione individuale a comparire innanzi al tribunale civile di Campobasso nell'udienza indicata nella riferita sentenza, e qui appresso ripetuta per i coloni pei quali ha il tribunale disposto la citazione individuale per sentirsi dare le seguenti provvidenze: 1° Dichiararsi interrotta ogni prescrizione, e specialmente la trentennaria e continuare gli instanti nel possesso in cui sono di esigere i suaccennati terraggi. — 2° Condannarsi tutti i sopradetti coloni e gli altri che si citano individualmente, ed ogni altro possessore di terreno in detto demanio ex-feudale, che per avventura, si trovassero male indicati, od omessi nel soprascritto notamento a rinnovare il titolo ricognitivo degl'indicati diritti a pro degli instanti. Destinarsi all'uopo un notaio innanzi a cui si faccia tale rinnovazione in un termine di rigore, decorso il quale valga in luogo di titolo la sentenza da emettersi. — 3° Mettersi le spese di tale rinnovazione del presente atto, sentenza, iscrizione nei giornali, intime ed altre del giudizio a carico dei convenuti. — 4° Munirsi la sentenza di clausola provvisionale non ostante opposizione od appello. Ho loro dichiarato che il signor D. Ruggiero Fazio procuratore esercente presso il tribunale civile di Campobasso, quivi domiciliato, procederà per gli instanti i quali si fan salvo, oltre i sopraccennati, ogni diritto che loro compete, tanto di assoluta proprietà che di dominio diretto enfiteutico sopra gl'indicati fondi ed altro, riserbandosi di rivendicare i terreni loro occupati e proseguire il giudizio di devoluzione pendente contro Raffaele ed altri Pistilli, ed il giudizio per servitù di acquedotto contro Nicola Pistilli ed altri. Si fanno salvi pure i diritti che loro accorda la legge contro quelli che hanno invertita la coltura, oppure risaldite o rese incolte le terre. — La presente citazione va fatta da me usciere con inserzioni nella gazzetta ufficiale della provincia di Molise, ed in quella del regno d'Italia, contro tutti i sopra notati individui ed anche contro quelli i cui nomi si fossero omessi o malamente indicati, ma che per tanto posseggono, in qualità di coloni o livellari, i fondi ex-feudali degl'instanti. Con dichiarazione che i mariti delle donne sopraccennate si citano per legale autorizzazione. — In esecuzione intanto della suddetta deliberazione, del tribunale, io sottoscritto usciere ho citato nel loro domicilio rispettivo i seguenti coloni. — 1° D. Nicola Iacolucci. — 2° D. Angelo Primiani domiciliati in Vinchiaturo. — 3° D. Gennaro Barone domiciliato in Baranello. — 4° Bartolommeo Stanziani fu Pietrangelo domiciliato in Mirabello. — 5° Vincenzo Flaviano domiciliato in Ferrazzano. — 6° Pietro de Luca, domiciliato in Campobasso. — 7° Coniugi Marianna Iacolucci e Nicola Amabile Albino domiciliati in San Giuliano del Sannio. — E li ho citati a comparire innanzi al tribunale civile di Campobasso nel termine di trenta giorni da oggi ad oggetto di sentirsi far dritto alle domande sopra enunciate, prevenendo loro che il procuratore presso detto tribunale signor Ruggiero Fazio procederà per gli instanti. — Copie collazionate e firmate del presente atto e della dimanda e sentenza in esso menzionata, sono state da me usciere rilasciate nei domicili di essi intimati, consegnandole a persone di loro famiglia. — L'importo è di lire centotrentadue e centesimi quaranta, 132 40.

L'usciere Carlo Pace.

4229

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosessantotto, il giorno 19 dicembre, in Ururi e Bonefro, ad istanza del cavaliere monsignor don Francesco Giampaolo, vescovo di Larino, ivi domiciliato, io qui sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Larino, ove domicilio, per virtù di deliberazione resa dal lodato Tribunale, addì 16 del corrente mese ed anno, munita di marca di registrazione ed annullata, ho citato, nella forma e modi ordinari di citazione, i signori Antonio Pellegrino, Angelantonio Occhionero, Musacchio Costantino, domiciliati in Ururi, e signor Carlo Baccari, domiciliato in Bonefro, e per pubblici proclami i seguenti individui domiciliati tutti nei detti comuni di Bonefro ed Ururi: — Reddenti di Ururi, Marinelli Angelantonio, Tosques Agostino fu Nicola, Musacchio Antonio, Fiorilli Antonio, Plescia Angelo di Giuseppantonio, Occhionero Felice, Savino Antonio, Di Rosa Antonio, Glave Antonio, Salvatore Antonio, Salvatore Angelo, Frattiano Antonio, Occhionero Antonio fu Vitangelo, Occhionero Adamo Antonio, Licursi Andrea, Benedetto Annamaria, Occhionero Costantino fu Vitangelo, Salvatore Costantino fu Donato, Plescia Carlo fu Giuseppe, Pinto Costantino, Occhionero Costantino fu Luca, Primiano Costantino di Pasquale Antonio, Musacchio don Carlo, Frate Costantino fu Giuseppe, Primiano Carlo di Gioacchino, Occhionero don Carlo fu Vitangelo, Plescia Cesare, Occhionero Costantino, Taddeo Cesare, Neri Cesare, Occhionero Carlo fu Antonio, Liguori Costantino, Pellegrino Domenico, Primiano eredi fu Saverio, Frato eredi fu Pietro, Monachetto Emilio, Primiano eredi fu Angelo, Salvatore eredi fu Donato, Introvado Emanuele, Licursi Emanuele, Primiano Felice fu Giuseppe, Neri Francesco, Occhionero Giorgio fu Luigi, Primiano Giacinto fu Giuseppe, Savino Giuseppe, Grimani don Giacomo, Iannacci Giovanni, Papa Nicola, Frate Giuseppe fu Michelangelo, Fiorilli Giacomantonio fu Filippo, Primiano Gioacchino, Plescia Giuseppantonio fu Donato, Plescia Giuseppantonio fu Angelo, Plescia Giorgio fu Nicola, Marinelli Giuseppe, Primiano Giacomantonio di Gioacchino, Benedetto Giovanni, Blanco don Antonio, arciprete, Musacchio don Giuseppe fu Marco, Musacchio don Giuseppe fu Michelangelo, Musacchio Giuseppe, Frattiaro Giuseppe, Glave Giacinto, De Lellis Giuseppe, Di Rosa Giacinto fu Luigi, Musacchio don Giovanni, Di Tillo Giacinto fu Pietrantonio, Pellegrino Giovanni, Di Rosa Giuseppe Maria, Frate Giandomenico, Frate Giuseppe fu don Luigi, Pastò Giovanni di Angelantonio, Pastò Luigi, Primiano Luigi di Emilio, Fiorilli Luigi fu Filippo, Savino Luigi, Primiano Luigi di Gioacchino, Grimani eredi fu D. Paolo, Pellegrino Luigi fu Giovanni, Glave Luigi, Pellegrino Luigi Roncitto, D'Ascenso Luigi, Peta Luigi, Benedetto Luigi, Frate Liborio, Ciziera Luigi, Salvatore Michele, Blanco Luigi, Blanco Michelangelo, Occhionero don Michele fu don Andrea, Fiorilli Michele, Plescia Michelangelo di Saverio, Betonto Nicolamaria, Primiano Nicola fu Carlo, De Sanctis Nicola, Papa Nicola, Di Rosa Nicola, Plescia Nicola fu Gennaro, Pastò Nicola di Angelantonio, Pellegrino Pietro, Pellegrino Pasquale Antonio fu Giovanni, Fiorilli Rachele, Saracino Samuele, Torques Vincenzo fu Nicola, Plescia Vincenzo fu Luigi, Primiano, vedova del fu Antonio, Plescia Vincenzo fu Beniamino, Blanco, vedova fu Luigi, Raspa Vincenzo Antonio, Di Rosa Vitangelo, Papa, vedova fu Francesco, Blanco, vedova fu Vincenzo, Iarasile, vedova fu Giorgio, Di Rosa, vedova fu Francesco, Schiavone, vedova fu Giuseppantonio. — Reddenti di Bonefro: — Ricchione Antonio, Primiano Alessandro, Rampa Andrea, Pece Abramo, Di Marzo Antonio fu Domenico, Giannotti Arcangelo, Baccari don Enrico, Pece don Luigi, Rinaldi Costanzo, Russolo Domenico fu Francesco, Colabella Domenico fu Pietro, Giannotti Domenico, Lalli Domenico fu Pasquale, Giancioppo eredi del fu Domenico, Silvestri, eredi del fu Antonio, Russolo, eredi di Matteo, Baccari, eredi di Federico, Campanelli, eredi di Giuseppe, Baccari, eredi di Giuseppe, Giannotti, eredi di Onofrio, Giannotti, eredi di Francesco, Silvestri, eredi di Marco, Colomba, eredi di Nicola, Vaccaro, eredi di Francesco Primiano eredi di Giuseppe, Di Marzo eredi di Nicola, Massarelli eredi di Biase, Nardelli eredi di Domen., Lalli eredi di Maurizio, Colabella Emanuele, Di Marzo eredi di Domenico, Mancieri eredi di Michelangelo, Vaccaro eredi di Antonio, Vaccaro eredi di Costanzo, Montugano eredi di Antonio, Lalli eredi di Matteo, Russolo eredi di Gaetano, Di Marco Francesco, Lalli Francesco di Pasquale, Pece Francesco, Massarelli Francesco, Campanelli Francesco, Colombo Francesco di Vincenzo, Fantelli Francesco fu Matteo, Cicoria Gennaro, Di Marzo Gennaro, Conti Giambatista, Di Biase Giuseppe, Massarelli Giovanni, Santoianni Giambattista, Vileno Giuseppe fu Gennaro, Tavone Giovanni, Lalli Giovanni, Perrotta Giuseppe fu Pasquale, Eremita Giuseppe, Santoianni Giuseppe, Colomba Isidoro, Porrazzo Luca, Di Marzo Luigi fu Giuseppe, Di Marzo Leo, Lommano Michele fu Pasquale, Colabella Michelangelo fu Domenico, Di Capua Michelangelo fu Domenico, Vaccaro Michelangelo fu Giuseppe, Campanella Michele fu Antonio, Di Grappa Marco fu Andrea, Vileno Michele fu Giambattista, Porrazzo Michelangelo fu Antonio, Vaccaro Marco fu Pasquale, Santoianni Michelangelo di Luigi, Primiano Michele fu Antonio, Eremita Marco fu Michele, Cesare Michele Antonio fu Domenico, Vaccaro Nicola fu Giuseppe, Rinaldi Nicola fu Giuseppe, Rinaldi Nicola fu Paolo, Colomba Nicola fu Matteo, Conte Pardo fu Antonio, Massarelli Pasquale fu Gioacchino, Pece Pardo fu Francesco, Vileno Pardo fu Giovanni, Vileno Pasquale fu Giambattista, Vaccaro Pardo fu Onofrio, Camillone Saverio, Colomba Valeriana, Di Marzo Vincenzo fu Giuseppe, Silvestri Vincenzo fu Giuseppe, Colomba Vincenzo fu Giovanni, Vileno Vincenzo fu Giovanni, Mancieri Vincenzo Santianni vedova di Vincenzo, Perrotta vedova di Francesco, Fantelli vedova di Pardo, Perrotta vedova di Pasquale. E tutti gli altri i cui nomi si fossero omessi o malamente indicati, ma che non per tanto sono reddenti di censi, canoni ed altre prestazioni in favore della Mensa vescovile di Larino a comparire innanzi al tribunale civile di Larino quivi sedente nella udienza che terrà nel mattino del 25 entrante mese di gennaio, ed anno 1869, ad oggetto di sentir dichiarare interrotta mercè il presente atto, la prescrizione trentennaria, e quindi essere condannati a corrispondere all'istante nella qualità spiegata le prestazioni da essi dovute rispettivamente alla Mensa sullodata, ai termini dello stato di assegno, fatto dalla Commissione esecutrice del concordato, e da altre legittime autorità; sentirsi inoltre condannare alle spese del giudizio comprese quelle che occorreranno per le inserzioni della presente citazione nei giornali uffiziali, e per la rinnovazione dei rispettivi titoli, con munire la sentenza di clausola provvisionale. L'istante nella qualità spiegata, si riserba ogni altro dritto, sia per ottenere specificatamente da ciascuno la condanna al pagamento delle prestazioni arretrate, sia per ogni altra causa qualunque che gli compete o competer possa come per legge. L'istante offre comunicazione per mezzo della cancelleria di tutti gli atti della causa e dichiara che l'avvocato signor Gaspare Vietri procederà come suo procuratore legale. Copie collazionate e firmate del presente atto sono state da me usciere rilasciate nei rispettivi domicili di essi convenuti, signori Occhionero, Musacchio, Pellegrino e Baccari consegnandola nelle mani di persone loro famigliari come han detto. Il costo è di lire....

L'usciere, Antonio Santacroce.

4210

Citazione per pubblici proclami.

Agli onorevoli signori Presidente e Giudici presso il Tribunale civile di Potenza.

La signora Giulia Carafa del fu Marino, duchessa di Corigliano autorizzata dal marito signor Filippo Saluzzi fu Giacomo, duca di Corigliano, proprietaria domiciliata in Napoli e rappresentata dal sottoscritto procuratore, espone quanto segue: — Come erede della fu principessa di Belvedere, ella la signora Carafa trovasi nel diritto di terraggiare e decimare nell'intero Agro di Trivigno — Nel 1838 fu proceduto ad una citazione per editto contro i coloni di quel comune affinchè avessero riconosciuto il diritto e rinnovato il titolo a favore del dominio diretto — Dovendosi oggidì procedere contro i coloni medesimi che ammontano al numero 180, giusta l'annesso notamento, perchè riconoscano il diritto nella esponente, e somministrino a loro spese un nuovo documento che lo dimostri — Domanda che, ai termini dell'articolo 146 codice proced. civile, voglia il Tribunale autorizzare la citazione per proclami pubblici, imperocchè quella nei modi ordinari sarebbe sommamente difficile per il numero delle persone da citarsi — Faranno Giustizia — Potenza 11 dicembre 1868 — Leonardo Antonio Montesano, avvocato e procuratore — A 12 detto presentata al pubblico Ministero onde requira, se ne faccia rapporto in Camera di Consiglio dal giudice signor Guerrieri — Il presidente — Firmato — Francesconi — Il pubblico Ministero letta la soprascritta dimanda — Poichè la citazione per proclami pubblici può bene autorizzarsi sotto le cautele consigliate dalle circostanze e con un termine a comparire diverso e maggiore dell'ordinario — Poichè oltre della inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, per maggior pubblicità dell'atto che deve giungere a notizia delle parti è opportuno disporsene l'affissione alla porta della parrocchia e nella casa del comune ove son domiciliati i debitori — Poichè giova ancora designare alcuni fra convenuti, cui la citazione sia notificata nei modi ordinari — Visti gli articoli 146 e 152 codice proced. civile — Chiede che voglia il Tribunale autorizzare la citazione per pubblici proclami con obbligo alla richiedente signora Giulia Carafa di farne affissione alla porta della parrocchia e nella casa del comune, ove hanno domicilio i debitori, oltre della inserzione nel giornale ufficiale, citandosi nei modi ordinari almeno tre di essi e stabilendosi il termine di altri otto giorni di più dell'ordinario per comparire — Potenza 12 dicembre 1868 — Il sostituto procuratore del Re, firmato Leonardo Nubila. Uniformemente, dovendosi citare i convenuti segnati nel notamento qui annesso, nel termine di giorni 30, firmato Francesconi.

Vittorio Emanuele II, *per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia.*

Il Tribunale di Potenza, sezione civile, composto dei signori Giovanni Francesconi presidente, Giuseppe Carvelli, Raffaele Guerriero giudici, coll'assistenza del vice-cancelliere signor Agostino Vargas Macciucca ha emesso il seguente decreto in Camera di Consiglio — Letta la dietroscritta domanda — Vista la requisitoria del pubblico Ministero così concepita:

Il pubblico Ministero — Letta la soprascritta domanda, poichè la citazione per proclami pubblici può bene autorizzarsi sotto le cautele consigliate dalle circostanze e con un termine a comparire diverso e maggiore dell'ordinario — Poichè oltre della inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, per maggiore pubblicità dell'atto che deve giungere a notizia delle parti, è opportuno disporsene l'affissione alla porta della parrocchia e nella casa del comune, ove sono domiciliati i debitori — Poichè giova ancora designare alcuni fra' convenuti, cui la citazione sia notificata ne' modi ordinari — Visti gli articoli 146 e 152 codice di procedura civile. — Chiede che voglia il Tribunale autorizzare la citazione per pubblici proclami con obbligo alla richiedente signora Giulia Carafa di farne affissione alla porta della parrocchia e nella casa del comune, ove hanno domicilio i debitori, oltre della inserzione nel giornale ufficiale, citandosi nei modi ordinari almeno tre di essi e stabilendosi il termine di altri 8 giorni di più dell'ordinario per comparire — Potenza li 12 dicembre 1868 — Il sostituto procuratore del Re — L. Nubila.

Intesa la proposta del giudice signor Guerriero — Letti gli articoli di sopra indicati — Il Tribunale adottando le considerazioni del pubblico Ministero fa diritto alla domanda spiegata dalla signora Giulia Carafa del fu Marino, duchessa di Corigliano, autorizzata dal marito signor Filippo Saluzzo fu Giacomo, duca di Corigliano, proprietaria domiciliata in Napoli e per lo effetto, autorizza la medesima a far citare per proclami pubblici e mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, ed in quello del regno, ed affissione alle porte delle case comunali e della chiesa di Potenza e Trivigno, la prima cattedrale e l'altra parrocchiale — Ordina però che siano citati di persona e nel proprio domicilio i seguenti tra i convenuti. 1° Francesco Guarini di Luigi, avvocato, domiciliato in Potenza — 2° Giovanni Allegretti di Gerardo — 3° Rocco Briadisi fu Vito — 4° Giuseppe Luigi Caselli fu Pietro — 5° Saverio Felitti fu Rocco Vincenzo — 6° Giuseppe Guarino di Antonio — 7° Andrea Larain fu Domenicantonio — 8° Luigi Marini fu Nicola — 9° Michele Padula fu Gerardo — 10° Gerardo Santangelo fu Cesare — 11° Gaetano Sodo fu Michele — 12° Giovanni Ungaro fu Tonno — 13° Gaetano Vignola fu Nicola, domiciliati in Trivigno, Tutti gli altri segnati nel notamento sistente nella produzione saranno avvisati col pubblico proclama. — Stabilisce il termine di giorni 30 per comparire innanzi questo Tribunale col procedimento sommario — Fatto in Potenza nella Camera di Consiglio oggi li 12 dicembre 1688 — Fir. Giovanni Francesconi — G. Carvelli — Guerrieri — Vargas Macciucca — Quietanza n° 5416 — Carta lire 1 10 — Dritto lire 3 — Trascrizione centesimi 60 — Totale lire 4 60 — Vargas Macciucca. Rilasciata oggi li 12 dicembre 1868 a richiesta del procuratore signor Leonardo Antonio Montesano. Per copia conforme, il cancelliere G. Guacci — Quietanza n° 5417 Carta lire 2 20, dritto per facciate sette lire 2 10, totale lire 4 30, Guacci.

L'anno 1868, il giorno 17 dicembre in Potenza e Trivigno.

Sulla istanza della signora Giulia Carafa duchessa di Corigliano del fu Marino, autorizzata dal di lei marito signor Filippo Saluzzi del fu Giacomo, duca di Corigliano, e nella qualità di erede beneficiata ed avente causa della di lei madre signora Marianna Gaetani, principessa di Belvedere, entrambi domiciliati in Napoli, largo San Domenico Maggiore, numero 12, ed elettivamente per la presente procedura domiciliati in Potenza nella casa del loro avvocato signor Leonardo Antonio Montesano.

Io Luigi Greco, usciere presso il tri-

bunale civile di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato quanto appresso ai signori possessori di terreni colonici in quel di Trivigno:

1. Abbate D. Nicola, possessore di ettari 12, are 22 e centiare 50, siti in contrada San Leo, confinanti col fiume Camastra, col vallone San Leo e confine di Anzi.

2. Abbate Donato Antonio fu Luca, possessore di are 63, in contrada Manca, confinante con la strada, fiume Basento e Braca di Lino.

3. Abbate Luigi fu Ferdinando, possessore di ettari 12, are 23 e centiare 50, in contrada Limitoni, confinanti col vallone San Leo, Tratturo regio e confini di Anzi.

E possessore di altro are 61 e centiare 62, in contrada Valle d'Amato, confinanti col fiume Basento, Tratturo e Braca di Lino.

4. Abbate Giustina fu Nicola, possidente di are 41 e centiare 15, in contrada Bosco, confinanti col lago di Polla, Bosco e strada.

5. Allegretti Basileo fu Pietro, possessore di ettare 1, are 23 e centiare 45, in contrada Scannagallina, confinanti col fiume Camastra, vallone San Leo e Tratturo. Più di altre are 8 e centiare 30, in contrada Bosco Imperatore, confinanti col Bosco, col vallone del Bosco e Tratturo.

6. Allegretti Gerardo fu Giovanni, possessore di ettari 3, are 66 e centiare 50, siti in contrada Limitoni, confinanti con il vallone San Leo, Tratturo regio e confine di Anzi. Possessore ancora di ettari 2, are 42 e centiare 90, in contrada Spinosa, confinanti col Tratturo, Scannagallina e Manca.

7. Allegretti Giovanni di Gerardo, possessore di ettari 7, are 42 e centiare 90, in contrada Spinosa, confinanti dalla Serra Marotta, Manca e Tratturo.

8. Allegretti Michele, Rosa Russo, possessore di più pezzi della estensione complessiva di ettari 2, are 85 e centiare 5, in contrada San Giovanni, confinanti col vallone del Bosco Santa Maria e strada; possessore ancora di altri ettari 12 ed are 19, in contrada Bosco, confinanti colle frattine del Bosco, col vallone del Bosco ed Argentino.

9. Allegretti Michele Poscia, possessore di are 61 e centiare 72, in contrada San Giovanni, confinanti colla strada, Serro della Neviera e Creta Sant'Antonio.

10. Allegretti Pietro Giuseppe fu Berardino, possessore di ettare 1, are 20 e centiare 45, in contrada Pietragrossa, confinati dal Basento, strada del mulino e Tratturo; possessore ancora di altre are 61 e centiare 72, in contrada Pozzo Polito, confinanti col vallone di Tullio, Serra Marotta e Tratturo.

11. Allegretti Giovanni fu Pietro, possessore di are 20 e centiare 57, in contrada Bosco, confinanti con strada, Lago di Polla e vallone di Brindisi.

12. Allegretti Luigi Innaro, possessore di are 61 e centiare 72, in contrada Bosco, confinanti col Bosco Torricelle, vallone di Brindisi e strada.

13. Blasi Anna fu Saverio, possidente di are 41 e centiare 15, in contrada San Giovanni, confinanti col vallone del Bosco Santa Maria e strada.

14. Blasi Domenico fu Michele, possessore di ettari 20, are 57 e centiare 70, in contrada Manca e Spinosa, confinanti col fiume Basento, Acqua di Zoccola e Tratturo.

15. Blasi Lorenzo fu Saverio, possessore di ettari 2, are 85 e centiare 5, in contrada Serra, confinanti col Bosco Torricelle, Vallone San Leo e strada. Possessore ancora di are 41 e centiare 15, in contrada Bosco, confinanti col bosco Torricelle, vallone di Brindisi e strada.

16. Blasi Rocco di Domenico, possessore di ettari 5, are 72 e centiare 10, in contrada Acqua di Zoccola, confinanti col Basento, Acqua di Zoccola e Tratturo.

17. Beneventi D. Francesco Antonio fu Gregorio, possessore di ettari 21, are 77 e centiare 50, in contrada San Leo, confinanti col fiume Camastra, vallone San Leo e Tratturo.

18. Brindesi D. Nicola fu D. Giuseppe, possessore di ettari 10 ed are 19, in contrada Aia della Donna, confinanti col vallone San Leo, Aia della Donna e Tratturo.

19. Brindesi D. Rocco fu D. Vito, possessore delle seguenti estensioni, cioè di ettari 4, are 7 e centiare 50, in contrada Masseria di Coppola, confinanti col Bosco Torricelle, vallone San Leo e Tratturo. Più di ettari 8 ed are 15, in contrada Epitaffio, confinanti col vallone San Leo, Tratturo regio e strada pubblica. Infine di are 61 e centiare 62, in contrada Paschiere, confinante col Paschiere, Tempa e strada.

20. Brindesi D. Tommaso, seniore, fu D. Rocco, possessore di ettari 28, are 52 e centiare 60, in contrada Serra, confinanti col Bosco Torricelle, vallone San Leo e Tratturo.

21. Brindesi D. Tommaso, iuniore, fu Vito, possessore di ettari 7, are 46 e centiare 70, in contrada San Leo, confinanti col fiume Camastra, vallone San Leo e confine di Anzi. Più di altri ettari 7, are 87 e centiare 85, in contrada Manca, confinanti colla Serra Marotta, Scannagallina e Tratturo regio.

22. Caporale Luigi fu Rocco, possessore di are 61 e centiare 62, in contrada San Leo, confinanti col Tratturo Sant'Antonio, vallone San Leo ed Acqua di Colella.

23. Carosiello Giuseppe fu Giambattista, possessore di are 63 e centiare 22, in contrada Manca, confinanti col fiume Camastra, Basento e Tratturo.

24. Casella Arcangelo fu Giuseppe Angelo, possessore di ettari 42 in contrada San Leo, confinante col fiume Camastra, Vallone San Leo e Tratturo Regio. Nonchè di ettari 25 ed are 20 in contrada Tonna Vozza, confinanti col Tratturo Sant'Antonio, Vallone San Leo e Tratturo regio.

25. Casella Filippo fu Giuseppe, possessore di ettare 42, are 2 e centiare 50 in contrada Limitoni, confinanti col Vallone San Leo, confine di Anzi e Tratturo regio.

26. Casella Giuseppe Luigi fu Pietro, possessore di ettari 8 ed are 15 in contrada San Leo, confinanti col Vallone San Leo, fiume Camastra e Tratturo.

27. Casella Pasquale fu Giuseppe, possessore di ettari 8 ed are 15 in contrada San Leo, confinante col fiume Camastra, Vallone San Leo e Tratturo.

28 e 29. Coppola D. Teresina, autorizzata dal marito Casciuolo D. Nicola, possidente di ettare 1, are 64 e centiare 60 in contrada Bosco, confinanti col Vallone San Leo, Frattine del Bosco ed Argentino.

30. Ciani Luigi di Rocco, possessore di ettari 4, are 48 e centiare 65 in contrada San Leo, confinanti col Vallone San Leo, fiume Camastra e strada di Anzi.

31. Ciliberti Vito fu Donatantonio, possessore di are 41 e centiare 15 in contrada Camastra, confinanti col fiume Basento, Braca di Lino e Tratturo; non che di altre are 61 e centiare 72 in contrada Manca terminate dagli stessi confini.

32. Ciliberti Carmela fu Rocco, vedova, possidente di are 41 e centiare 15 in contrada Bosco Imperatore, confinanti col Vallone del bosco, Bosco e Tratturo.

33. Cinefra Pietro fu Rocco Giuseppe, possessore di ettari 12, are 22 e centiare 50 in contrada Scannagallina, confinanti col fiume Camastra, Scannagallina e Tratturo, non che di are 61 e centiare 72 in contrada Creta Sant'Antonio, confinanti colla Fontana dei Santi, Serra della Neviera e via pubblica.

34. Cinefra Nicola di Pietro, possessore di ettari 2, are 42 e centiare 90 in contrada Scannagallina, confinanti col fiume Camastra, Serra Marotta e strada. Non che possessore di ettari 2 ed are 4 contrada Bosco, confinanti col Vallone del Bosco, Frattine del Bosco ed Argentino.

35. Coppola Giuseppe fu Pasquale, possessore di ettari 16 ed are 30 in contrada Serra, confinanti col Valllone San Leo, Bosco Torricelle e Tratturo regio.

36. Coppola Rocco fu Rocco Vincenzo mugnaio, possessore di are 61 e centiare 72 in contrada Manca, confinanti colla Valle d'Amato, Braca di Lino e Tratturo.

37. Coronati D. Alessandro, possessore delle seguenti estensioni, cioè di ettari 3, are 29 e centiare 20 in contrada Pietrosella, confinanti col Bosco Torricelli, Vallone San Leo e Tratturo. Di ettari 24 ed are 69 in contrada San Leo, confinanti col Vallone San Leo, fiume Camastra e strada di Anzi. Di ettaro 1, are 64 e centiare 60, in contrada Scannagallina, confinanti col Vallone di Tullio, fiume Camastra e Tratturo. Di altri ettari 2 ed are 6 in contrada San Giovanni, confinati col Vallone del Bosco, Vallone del Petto e strada. Infine di ettare 1, are 64 e centiare 60 in contrada Bosco Imperrtore, confinanti con l'Acqua del Caprio, Vallone di Brindisi e Bosco Torricelle.

38. Coronati D. Francesco fu D. Giovanni, seniore in più pezzi a Torre di Mare e Tonna Vozza, possessore di ettari 42, are 2 e centiare 50 in contrada San Leo, confinanti col fiume Camastra, Vallone San Leo e Tratturo. Possessore ancora delle seguenti estensioni, cioè: di are 82 e centiare 30 in contrada San Giovanni, confinanti col Vallone del Bosco, col Vallone del Petto e strada pubblica: di ettari 2 ed are 4 in contrada Bosco, confinanti col Vallone di Brindisi, Lago di Polla e strada e di altre are 81 e centiare 25 in contrada Bosco, confinanti col bosco, Lago di Polla e strada.

39. Coronati D. Francesco *juniore* fu D. Giovanni ed Anna Sodo, possessore di ettari 2, are 82 e centiare 5 in contrada San Giovanni, confinanti col Vallone di Brindisi, Vallone del Bosco e Vallone del Petto.

40. Coronati Luigi di Gioacchino, possessore di are 82 e centiare 30 in contrada Salandrella, confinanti col Vallone di Tullio, Scannagallina e Tratturo, non che di ettare 1, are 20 e centiare 45 in contrada Bosco, confinanti col Bosco Torricella, Vallone di Brindisi e strada.

41. Damiano Pasquale Roteso, possessore di are 82 e centiare 30 in contrada Camastra, confinanti col fiume Camastra, Basento e Tratturo.

42. Fanelli Giuseppe Cippolone fu Rocco, possessore, di are 41 e centiare 15 in contrada Tonna Vozza, confinanti coll'Aia di Tonna Vozza, Salandrella e Tratturo.

43. Fanelli Giuseppe Addesio fu Nicola, possessore di ettare 1, are 20 e centiare 45 in contrada San Giovanni, confinanti col Vallone di Brindisi, Vallone del Petto e strada.

44. Fanelli Michele di Giuseppe, possessore di ettare 1, are 41 e centiare 2, in contrada Manca, confinanti col Basento, Braca di Lino e Tratturo.

45. Filitti Rocco fu Andrea, possessore di ettare 1, are 64 e centiare 60 in contrada San Leo, confinanti coll'acqua di Martoccia Santa Maria e strada, non che di altre are 82 e centiare 30 in contrada Manca, confinanti con Braca di Lino, Manca e Basento.

46. Filitti Saverio fu Rocco Vincenzo, possessore di ettari 7, are 64 e centiare 70 in contrada San Giovanni, confinanti col Vallone di Brindisi, Vallone del Petto e strada, non che di are 41 e centiare 15 in contrada Bosco, confinanti col Vallone di Brindisi, Bosco comunale e strada.

47. Galgano Pasquale Chiantella, possessore di are 82 e centiare 30 in contrada Scannagallina, confinanti col Vallone di Tullio, Serra di Marotta e Tratturo.

48. Galgano Rocco fu Nicola, possessore di più pezzi in contrada San Leo dell'estensione in uno di ettari 8, are 97 e centiare 30, confinanti col Vallone San Leo, fiume Camastra e Tratturo.

49. Galgano Rocco di Michele, possessore d'ettari 2 ed are 4 in contrada S. Leo, confinanti col Vallone S. Leo, fiume Camastra e Tratturo.

50. Guarini Antonio fu Giuseppe, possessore d'ettari 36 ed are 80 in contrada Serra, confinanti col Bosco Torricella, Vallone S. Leo e Tratturo.

51. Guarini Antonio di Gaetano, possessore d'are 81 in contrada Spinosa, confinanti col fiume Camastra, fiume Basento e Tratturo.

52. Guarini Domenico fu Rocco, possessore d'are 63 in contrada Manca, confinanti col fiume Basento, Acqua di Zoccola e Tratturo.

53. Guarini Francesco fu Innocenzio, possessore d'ettari 1, are 64 e centiare 60 in contrada Manca, confinanti col fiume Basento, Manca e Tratturo. Nonchè d'un altro ettare ed are 3, in contrada Bosco Imperatore, confinati col Bosco comunale, Vallone di Brindisi e strada.

54. Guarini Giuseppe di Antonio possessore d'ettari 4, are 85 e centiare 80 in contrada Serra, confinanti col Bosco Torricelle, Vallone S. Leo e Tratturo.

55. Guarini Giovanni fu Innocenzo, possessore d'are 41 e centiare 15 in contrada Manca, confinanti col fiume Camastra, Basento e Tratturo. Nonchè d'ettari 2. are 42 e centiare 90 in contrada Petrile, confinanti col fiume Basento, Vallone e strada. Infine d'ettare 1, are 2 e centiare 25 in contrada Bosco, confinanti col lago di Polla, Vallone di Brindisi e strada.

56. Guarini Giuseppe di Gaetano, possessore in più pezzi dell'estensione complessiva d'ettari 7, are 46 e centiare 70 in contrada Spinosa e Tempa, confinanti con Scannagallina, Manca e Tratturo: nonchè d'altre are 82 e centiare 30 in contrada Limitoni, confinanti col Vallone S. Leo, Limitoni e Tratturo.

Infine possessore d'are 41 e centiare 15 in contrada Bosco, confinanti col Bosco, Lago di Polla e strada.

57. Guarini Gaetano fu Angelantonio bracciale, possessore d'are 21 e centiare 7 in contrada Spinosa, confinanti colla Serra Marotta, Manca e Tratturo.

58. Guarini Leonardo di Gaetano, possessore d'are 82 e centiare 30 in contrada Spinosa e confinante con Scannagallina, Manca e Tratturo.

59. Guarini D. Luigi fu D. Federico, possessore d'ettari 12, are 24 e centiare 57 in contrada S. Leo, confinanti col fiume Camastra, Vallone S. Leo e Tratturo.

60. Guarini Michele fu Rocco, possessore d'ettare 1, are 20 e centiare 45 in contrada S. Leo, confinanti col Vallone S. Leo, Tratturo S. Antonio e Tratturo Regio. Nonchè d'ettare 1, are 20 e centiare 45 in contrada S. Giovanni, confinanti colla Fontana dei Santi, creta S. Antonio e strada. Infine d'are 20 e centiare 57 in contrada Bosco, confinanti col Vallone di Brindisi, bosco Torricelle e strada.

61. Guarini Pietro fu Andrea, possessore d'ettare 3, are 29 e centiare 20 in contrada Camastra, confinanti col Basento, fiume Camastra e Tratturo.

62, 63 e 64. Guarini Gaetano, Guarini Rocco e Guarini Maria fu Pietro *alias* Peraro; questa ultima autorizzata dal di lei marito.

65. Nicola Fanelli incretato, possessori d'are 82 e centiare 30 in contrada Pietragrossa, confinanti col Basento, Tratturo e strada pubblica.

66. Grisco Pietro Surdo, possessore d'are 82 e centiare 25 in contrada Serra, confinanti col Bosco comunale, Vallone S. Leo e Tratturo, nonchè d'ettari 2 ed are 4 in contrada Pozzo Polito, confinanti col fiume Camastra, Vallone di Tullio e Tratturo. Infine d'ettare 1, are 24 e centiare 60 in contrada Bosco, confinanti colle Frattine del Bosco, Argentino e strada.

67. Di Grazia Giovanni Mileno fu Michele, possessore d'ettare 2, are 42 e centiare 90 in contrada Manca, confinanti col fiume Basento, Tratturo e Tempa, nonchè ettare 1, are 20 e centiare 45 in contrada S. Giovanni, confinanti col Vallone di Brindisi, Vallone del Petto e Tratturo.

68. Di Grazia Luigi Catascio fu Francesco, possessore di più pezzi in uno di ettari 2, are 65, centiare 5 in contrada Tonna Vozza, confinanti col fiume Camastra, Vallone di Tullio e Tratturo.

69. Di Grazia Rocco Giuseppe fu Innocenzio, possessore d'ettari 4, are 7 e centiare 50 in contrada Serra, confinanti col Paschiere, Tempa e strada.

70. Del Giudice D. Saverio, possessore di più pezzi in uno d'ettari 84 in contrada S. Leo, confinanti col fiume Camastra, Vallone S. Leo e Tratturo; nonchè di altri ettari 7, are 46 e centiare 70 in contrada S. Giovanni, confinanti colla Fontana dei Santi, Serra della Neviera e Vallone del Petto.

71. Laraja Andrea fu Domenico Antonio, possessore d'ettari 3, are 29 e centiare 20 in contrada S. Leo, confinanti col Vallone S. Leo, fiume Camastra e Tratturo; nonchè d'ettare 1, are 3 e centiare 42 in contrada Creta S. Antonio, confinanti colla Fontana dei Santi, strada S. Antonio e Serra della Neviera.

72. Laraja Ignazio fu Rocco Giuseppe, possessore d'are 82 e centiare 30 in contrada Manca, confinanti col Basento, Braca di Lino e Tratturo.

73. Larocca Anna Maria fu Pasquale, possidente d'are 63 in contrada Manca, confinanti col fiume Camastra, Basento e Tratturo.

74. Libonati Tommaso Maria di Vincenzo, possessore d'ettari 2, are 5 e centiare 75 in contrada Torretta, confinanti coll'Aia della Donna, Salandrella e Tratturo: nonchè d'altre are 82, e centiare 30 in contrada Scannagallina, confinanti col Vallone di Tullio, Salandrella e Tratturo.

75. Maggio D. Arcangelo d'Angelantonio, possessore d'ettari 42 in contrada Camastra, confinanti col fiume Camastra, Vallone di Tullio e Tratturo.

76. Maggio Alessandro d'Angelantonio, possessore d'ettari 42, are 2 e centiare 50 in contrada Scannagallina, confinanti col fiume Camastra, Scannagallina e Tratturo Regio.

77. Maggio Gerardo fu Nicola, possessore di are 41 e centiare 15 in contrada San Leo, confinanti col Vallone San Leo, acqua di Colella e Tratturo.

78. 79. Maggio Giovanni e Maggio Francesco fu Nicola di Angelantonio, possessori di ettari 21 in contrada Scannagallina, confinanti col Vallone di Tullio, fiume Camastra e Tratturo,

80. Maggio Michele Ferrone, possessore di are 82 e centiare 30 in contrada Bosco, confinanti col bosco Torricelle, Vallone di Brindisi e strada.

81. Masi Anna fu Prospero, possiditrice di ettare 1, are 60 e centiare 60 in contrada Manca, confinanti col fiume Camastra, Basento e Tratturo.

82. Marotta Filomena fu Canio possidente di are 41 e centiare 15 in contrada Bosco, confinanti col Lago di Polla, Vallone di Brindisi e strada.

83. Marotta Vincenzo fu Canio, possessore di ettari 1, are 2 e centiare 87 in contrada Bosco, confinanti come al numero precedente.

84. Marini Luigi fu Nicola, possessore di ettari 2, are 85 e centiare 5 in contrada Masseria di Eufemia, confinanti col bosco Torricelle, Vallone San Leo e Tratturo: nonchè di ettari 1, are 64 e centiare 60 in contrada Bosco, confinanti col Bosco Torricelle, Vallone di Brindisi e strada.

85. De Marco Francesco Antonio fu Luigi, possessore di più pezzi in uno, formanti ettari 4, are 2 e centiare 50 in contrada Petrile, confinanti col Basento, Vallone della Fontana e Strada, nonchè di are 41 e centiare 15 in contrada Bosco, confinanti col Lago di Polla, Vallone di Brindisi e strada.

86. De Marco Malannato Giuseppe, possessore di are 41 e centiare 15 in contrada Petrile, confinanti col fiume Basento, strada ed Aia.

87. De Marco Poscia Ignazio fu Rocco Vincenzo, possessore di are 61 e centiare 62 in contrada San Giovanni, confinanti colla fontana dei Santi, Serra della Neviera e Vallone del Petto.

88. De Marco Pietro Pettorosso, possessore di ettare 1, are 20 e centiare 45 in contrada Tonna Vozza, confinanti coll'Aia Tonna Vozza, Salandrella e Tratturo.

89. Miraglia D. Giovanni di Pietro, possessore di ettari 2, are 85 e centiare 5 in contrada Limitoni, confinanti col Vallone San Leo, confine di Anzi e Tratturo: nonchè possessore di ettare 1, are 20 e centiare 55 in contrada Bosco, confinanti col lago di Polla, Bosco e strada.

90. Miraglia D. Gaetano, possessore di ettari 21 in contrada Limitoni, confinanti coll'Aia della Donna, confine di Anzi e Tratturo.

91. Miraglia Luigi Nomine-numina, possessore di ettare 1, are 2 centiare 87 in contrada Camastra, confinante col vallone San Leo e Tratturo, nonchè di altri ettari 2 ed are 4, in contrada Spinosa, confinanti col Basento, Acqua di Zoccola e Tratturo.

92. Miraglia D. Nicola fu D. Saverio, possessore di ettari 8 ed are 15 in contrada San Giovanni, confinanti col vallone di Brindisi, Basento e strada pubblica; nonchè di più pezzi in uno ettari 4, are 7 e centiare 50 in contrada Bosco, confinanti colle Frattine del Bosco, Argentino, e vallone del Bosco.

93. Miraglia Spia Nicola, possessore di are 82 e centiare 30 in contrada Manca, confinanti col fiume Camastra, Manca e Tratturo.

94. Miraglia Pietro Capo di Lupo, possessore di are 41 e centiare 15 in contrada Tonna Vozza, confinanto coll'Aia Tonna Vozza, Salandrella e Tratturo.

95. Miraglia Vincenzo fu Francesco, possessore di ettare 1, are 64 e centiare 60 in contrada San Giovanni, confinante col vallone del Petto, vallone di Brindisi e vallone del Bosco.

96. Miraglia Rocco Eufemia, possessore di più pezzi in contrada Bosco, ed in uno di ettare 1, are 64 e centiare 60, confinante colle Frattine del Bosco, Argentino e strada.

97. Nella Tommasiello Michele fu Nicola, possessore di are 82 e centiare 30 in contrada Camastra, confinante con Braca di Lino, Serra Marotta e strada.

98. Orga Luigi fu Basilio, possessore di ettari 1, are 64 e centiare 60 in contrada Bosco, confinanti col bosco Torricelle, vallone di Brindisi e strada.

99. Passarella D. Arcangelo di D. Giuseppe, possessore di ettari 6, are 17 e centiare 25 in contrada San Giovanni, confinanti col vallone di Brindisi. Vallone del Petto e vallone del Bosco.

100. Passarella Gerardo fu Rocco Vincenzo, possessore di are 63 e centiare 22 contrada Limitoni, confinante col vallone San Leo, col confine di Anzi e Tratturo, nonchè di are 41 e centiare 15 in contrada Bosco, confinanti col lago di Polla, vallone di Brindisi e strada.

101. Passarella D. Giuseppe fu D. Giosuè, possessore di ettari 42 in contrada Camastra, confinanti col fiume Camastra, vallone San Leo e strada, di ettare 1, are 64 e centiare 60 in contrada San Giovanni, confinanti col vallone di Brindisi, vallone del Petto e Tratturo. E di ettare 1, are 20 e centiare 15 in contrada Bosco, confinanti col lago di Polla, Bosco e strada.

102. Passarella Gerardo fu Rocco Vincenzo, possessore di are 63 e centiare 22 in contrada Camastra, confinanti col fiume Camastra, vallone San Leo e Tratturo.

103. Passarella D. Vincenzo fu D. Giosuè, possessore di ettari 2, are 42 e centiare 90 in contrada San Giovanni, confinanti col vallone di Brindisi, vallone del Bosco e strada, nonchè di ettare 1, are 20 e centiare 45 in contrada Bosco, confinanti col Bosco Comunale, vallone di Brindisi e strada.

104. Passarelli Annarosa, rappresentante i suoi figli minori Gerardo e Luigi Zito, procreati col defunto marito Rocco Zito, detentrice di ettare 1, are 20 e centiare 45 in contrada Serra, confinanti col Paschiere, Tempa e strada.

105. Padula Michele fu Domenico, possessore di are 82, centiare 30 in contrada Serra, confinanti col vallone San Leo, Bosco Torricelle e Tratturo.

106. Padula Michele fu Fabrizio, possessore di ettari 94 in contrada San Leo, confinanti col vallone San Leo, fiume Camastra e Tratturo, nonchè di ettari 14, are 65 e centiare 40 in contrada Camastra, confinanti con i medesimi termini vallone San Leo, fiume Camastra e Tratturo. Infine di are 51 e centiare 48 in contrada Epitaffio, confinanti colla fontana dei Santi, Epitaffio e Tratturo.

107. Padula Michele fu Gerardo, possessore di ettari 3 are 29 e centiare 20 in contrada Camastra, confinanti col fiume Camastra, vallone San Leo e Tratturo, nonchè di are 20 e centiare 57 in contrada Spinosa, confinanti colla Serra di Marotta, Spinosa e Tratturo.

108. Padula Ferdinando fu Gerardo, possessore di più pezzi in contrada Bosco Imperatore in uno ettare 1 are 64 e centiare 60, confinanti col vallone di Brindisi, Bosco Comunale e Tratturo.

109, 110 e 111. Padula Giovanni, Padula Gerardo e Padula Rocco fu Nicola, possessori di are 20 e centiare 15 in contrada Bosco, confinanti colle Frattine del Bosco, Argentino e Tratturo.

112. Palumbo Vincenzo, possessore in contrada Bosco di are 41 e centiare 15, confinanti col vallone di Brindisi, Bosco Comunale e Stada.

113. Palumbo Giuseppe fu Basilio, possessore in contrada Serra di ettare 1 are 64 e centiare 60, confinanti col vallone San Leo, confine di Anzi e Tratturo.

114. Pastore Rocco fu Angelo, possessore di più pezzi in contrada Petrile, in uno are 61 e centiare 72, confinanti col Basento, vallone della Fontana e Strada.

115. Prete Francesco fu Domenico juniore, possessore di ettari 4, are 2 e centiare 50 in contrada Serra, confinanti col Bosco Torricella, vallone San Leo e Tratturo.

116. Prete Francesco fu Giuseppe, possessore di ettari 4, are 2 e centiare 50, in contrada Acqua di Colella, confinanti col fiume Camastra, vallone San Leo e Tratturo.

117. Prete Innocenzo di Francesco, possessore di ettari 12, are 22 e centiare 50, in contrada Serra, confinanti col Bosco Torricelle, vallone San Leo e Tratturo.

118. Prete Innocenzo fu Domenico, possessore di ettari 1, are 50 e centiare 45, in contrada Serra, confinanti col Bosco Torricelle, vallone S. Leo e Tratturo.

119, 120, 121 e 122. Prete Francesco, Prete Isabella, autorizzata dal marito Giuseppe Guarini fu Domenico; nonchè Carmelitana Casella, rappresentante i figli minori Innocenzio, Angiola, Teresa e Giustina procreati col defunto suo marito Luigi Prete. Costei con i suindicati Francesco ed Isabella Prete, possessori di ettari 6, ed are 4 in contrada Serra e confinanti come al num. 117.

123. Prete Luigi fu Francesco, possessore di ettari 4, are 7 e centiare 50, in contrada Acqua di Colella, confinanti col vallone San Leo, Aia della Donna e Tratturo.

124. Prete Regnante Leonardo, possessore di ettare 1, are 20 e centiare 45, in contrada Manca, confinanti col fiume Basento, Tempa e Tratturo.

125. Prete Luigi M.° Agostino, possessore di are 8 e centiare 30, in contrada Limitoni, confinanti coll'Aia della Donna, Limitoni e Tratturo. Nonchè di are 61 e centiare 62, in contrada Spinosa, confinanti colla Serra Marotta, Scannagallina e Strada.

126. Prete Nicola D'Innocenzo, possessore di ettari 6, are 11 e centiare 50, in contrada Serra, confinanti col Bosco Torricello, vallone San Leo e Tratturo.

127. Petrone Giovanni Antonio fu Rocco Domenico, possessore di are 82 e centiare 15, in contrada Spinosa, confinanti colla Serra Marotta, Manca e Tratturo.

128. Petrone Rocco Domenico di Andrea, possessore di ettare 1, are 20 e centiare 45, in contrada San Giovanni, confinante col vallone di Brindisi, vallone del Petto e Strada. Nonchè di are 82 e centiare 30, in contrada Spinosa, confinanti col Basento, Acqua di Zoccola e Tratturo.

129. Pisani Francesco Antonio fu Domenico, possessore di are 41 e centiare 15, in contrada vallone di Amato, confinanti col Basento, Branca di Lino e Tratturo.

130. Potenza Domenico fu Gaetano, possessore di are 32, in contrada valle d'Amato, confinanti come al num. precedente.

131. Rago Rocco fu Domenico, possessore di ettari 3, are 29 e centiare 20, in contrada Petrile, confinanti col vallone di Brindisi, vallone del Petto e Strada.

132. Rago Saverio fu Francesco, possessore di are 41 e centiare 15 in contrada Bosco, confinanti col Bosco Comunale, vallone di Brindisi e Strada.

133. Del Re Giuseppe Antonio, possessore di ettari 2 ed are 4, in contrada Bosco, confinanti col Lago di Polla, Bosco e Strada.

134. Santangelo Gerardo fu Cesare, possessore di are 31 e centiare 10, in contrada Acqua di Zoccola, confinanti col Basento, Acqua di Zoccola e Tratturo.

135. Santangelo Carmela, autorizzata dal marito.

136. Francesca Prete e rappresentante i suoi figli minori Arcangelo e Teresa procreati col predefunto marito Rocco Domenico Santangelo, possiditrice di ettari 2 ed are 4, in contrada San Leo, confinanti col vallone San Leo, fiume Camastra e Tratturo.

137. Saponara Vincenzo, possessore di are 31 e centiare 10, in contrada San Giovanni, confinanti colla fontana dei Santi, Serra della Neviera e Tratturo.

138, 139 e 140. Sassano D. Francesco, Sassano D. Camillo e Sassano D. Ferdinando fu D. Giuseppe, possessori di ettari 42, nelle contrade Camastra e Spinosa, confinanti col fiume Basento, Braca di Lino e Tratturo. Nonchè di altri ettari 8 ed are 15, in contrada Bosco, confinanti col Lago di Polla, Bosco e Strada.

141. Sassani Donna Elisa, autorizzata dal marito.

142. D. Carlo Pollicastro, possidente di ettari 6, are 17 e centiare 25, in contrada San Giovanni, confinanti col vallone di Brindisi, vallone del Petto e Tratturo. Nonchè di altri ettari 2, are 78 e centiare 5, in contrada Manca, confinanti col fiume Basento, Braca di Lino e Tratturo.

143. Sarli Basileo fu Gerardo, possessore di ettare 1, are 23 e centiare 5, in contrada Spinosa, confinanti col vallone di Tullio, Spinosa e Scannagallina.

144, Sarli D. Giuseppe fu Pietro, possessore di ettari 2, are 85 e centiare 5, in contrada Epitaffio, confinanti col vallone San Leo, Bosco Torricelle e Tratturo. Nonchè di ettari 23, in contrada Campoluongo, confinanti vallone Camastra, Confine di Anzi e Tratturo. Infine di ettare 4, are 85 e centiare 80, in contrada Torre di Mare, confinanti col vallone San Leo, Torretta e Tratturo.

145. Sarli Saverio fu Pietro Paolo, possessore di ettari 7, are 36 e centiare 70, in contrada Limitoni, confinanti col Vallone San Leo, Confine di Anzi e Tratturo. Più possessore di ettari 6 ed are 11, in contrada Pianno di Cimma, confinanti col vallone San Leo, Acqua di Martoccia e strada. Nonchè di ettari 42, in contrada Campoluongo, confinanti col fiume Camastra, Confine di Anzi e Tratturo. Infine di altro ettare 1, are 64 e centiare 60, in contrada Porto Sant'Antonio, confinanti coll'Epitaffio, Fontana dei Santi e Porta Sant'Antonio.

146. Sodo D. Giovanni Antonio fu D. Michele, possessore di ettari 63, in contrada Manca, confinanti col fiume Camastra, Basento e Tratturo.

147. Sodo D. Gaetano fu Michele, possessore di ettare 14 ed are 26, in contrada Campoluongo, confinanti col confine di Anzi, fiume Camastra e Tratturo.

148. Summa Pasquale di Michele, possessore di ettari 3, are 29 e centiare 20, in contrada San Leo, confinanti col vallone San Leo, fiume Camastra e Tratturo.

149. Spina Michele fu Giuseppe, possessore di are 41 e centiare 5, in contrada Manca, confinanti col fiume Camastra, Basento e Tratturo.

150. Stasi Rocco Vincenzo fu Lorenzo, possessore in contrada Epitaffio di ettare 1, are 20 e centiare 45, confinanti col vallone San Leo e Tratturo. Più in contrada Manca, di altre are 31 e centiare 10, confinanti col Basento, Tempa e Tratturo. E nella contrada San Giovanni di ettare 1, are 64 e centiare 60, confinanti col vallone di Brindisi, Bosco e strada. Infine nella contrada Bosco, in più pezzi, possessore di ettare 1, are 64 e centiare 60, confinante colle frattine del Bosco, Argentino e strada.

151. Stasi Francesco fu Lorenzo, possessore di are 82 e centiare 30, in contrada Bosco Imperatore, confinante col Bosco Comunale, vallone di Brindisi e strada.

152. De Stefano Francesco Antonio di Giuseppe, possessore di ettari 4, are 85 e centiare 80, in contrada San Giovanni, confinanti col vallone del Petto, Fontana dei Santi e Serro della Neviera.

153. De Stefano Nicola di Giuseppe, possessore di are 61 e centiare 72 in contrada S. Giovanni, confinante col Vallone del Bosco, Santa Maria e Strada, nonchè di ettare 1, are 20 e centiare 45 in contrada S. Giovanni, confinanti colla Fontana dei Santi, Epitaffio e Tratturo e possessore di altri ettari 8, ed are 16 in più pezzi in contrada Bosco, confinanti colle Frattine del Bosco, Argentino e Tratturo.

154. De Stefano Francesco di Giuseppe, possessore di più pezzi in contrada Bosco, della estensione in uno di ettari 10, ed are 19, confinanti col Lago di Polla, Vallone di Brindisi e strada.

155 e 156. Tebia D. Agaria e Passarelli D. Cristina, coniugi, à costei autorizzata dal primo, rappresentante i minori Giuseppe e Camillo Volini del fu D. Federico, possessori di ettari 10, are 28 e centiari 75 in contrada Petrile, confinanti col fiume Basento, Vallone e strada.

157. Ungaro Tingone, possessore di are 63 e centiari 22 in contrada S. Leo, confinante col vallone S. Leo, fiume Camastra e Tratturo, nonchè di altre are 31 e centiari 18 in contrada Valle D'Amato, confinante col fiume Basento, Braca di Lino e Tratturo.

158. Ungaro Giovanni fu Tonno, possessore di are 41 e centiari 10 in contrada Tonna Vozza, confinante dalla Salandrella, Aia di Tonna Vozza e Tratturo.

159. Ungaro Angelantonio fu Prospero.

160. Ungaro Nicola fu Prospero.

161. Carmela Marino, autorizzata dal marito.

162. Michele Centola e rappresentanti costoro i minori Anna e Raffaele Ungaro, possessori di ettari 8 ed are 15 in contrada Camastra, confinanti dal Vallone di Tullio, fiume Camastra e Scannagallina.

163. Vignola Diodata, vedova, possidente di are 41 e centiare 15 in contra Manca, confinante col fiume Basento, Braca di Lino e strada.

164. Vignola Gaetano fu Nicola, possessore in più pezzi di ettari 2, are 42 e centiari 90 in contrada Spinosa, confinante dal fiume Basento, Acqua di Zoccola e Tratturo.

165. Vignola Rocco Zuccaro, possessore di are 41 e centiari 15 in contrada S. Leo, limitrofe al fiume S. Leo, fiume Camastra e Tratturo.

166, 167 e 168. Vignola Rocco, Vignola Gaetano e Vignola Raffaele fu Nicola Zuccaro, possessori di ettari 2, are 85 e centiari 5 in contrada Pozzo Polito, confinanti col vallone di Tullio, fiume Camastra e Tratturo.

169. Volini Filippo fu Bonaventura, possessore di ettare 2, are 1 e centiari 25 in contrada Camastra, confinante col vallone S. Leo, fiume Camastra e Tratturo, possessore ancora di ettare 1, are 20 e centiari 48 in contrada Spinosa, confinanti dal fiume Basento, Acqua di Zoccola e Tratturo.

170. Volini Francesco Ciaramino, possessore di are 41 e centiari 15 in contrada vallone d'Amato, confinante col fiume Basento, Braca di Lino e Tratturo.

171. Volini Rocco Luigi fu Francesco, possessore di are 82 e centiare 30, in contrada Manca, confinanti col fiume Camastra, Basento e Tratturo.

172. Volino Rocco fu Basilio, possessore di are 82 e centiare 30, in contrada Braca di Lino, confinanti col Basento, Tratturo e strada.

173. Blasi Caterina di Domenico, rappresentante i suoi figli minori procreati col fu Francesco Volini, possidente di ettare 1, are 23 e centiare 45, in contrada Pietragrossa, confinanti col fiume Basento, Castelluccio e strada.

174. Zito Basileo fu Lorenzo, possessore di ettari 6, are 17 a centiare 25, in contrada Serra, confinanti col Bosco Torricelle, vallone San Leo e Tratturo.

175. Zito Giovanni fu Francesco, possessore di ettare 1, are 64 e centiare 60, in contrada Mana, confinanti col fiume Camastra, Basento e Tratturo.

176. Zito Michele fu Francesco, possessore di ettari 2, are 4, in contrada Manca, confinanti col Basento, Braca di Lino e Tratturo.

177. Zito Rocco fu Francesco, possessore di ettare 1, are 64 e centiare 60, in contrada Bosco, confinanti colle Frattine del Bosco, Argentino e strada.

178. Zito Giuseppe fu Domenico, possessore di are 8 e centiare 15, in contrada Salandrella, confinanti colla Salandrella, Scannagallina e Tratturo. Nonchè di ettare 1, are 20 e centiare 45, in contrada Bosco, confinanti col lago di Polla, vallone di Brindisi e strada.

179. Passarella D. Vincenzo fu D. Giosuè, nella qualità di presidente della Congregazione di carità di Trivigno, possidente in contrada Salandrella di ettari 2, are 85 e centiare 5, confinanti colla Salandrella, strada Sant'Antonio e vallone di Leo.

180. D. Francesco Guarini di D. Luigi, possessore di ettari 61, are 72 e centiare 50, in contrada San Leo, confinati col fiume Camastra, vallone San Leo e Tratturo regio. Possessore ancora di altri ettari 16 ed are 10, in più pezzi, e siti in contrada Casaleno Ciafarra e terminati dagli stessi confini, fiume Camastra, vallone San Leo e Tratturo.

Tutte esse signore parti dichiarate sono domiciliate nel comune di Trivigno, ad eccezione dell'ultimo, cioè D. Francesco Guarini di D. Luigi, il quale è domiciliato a Potenza.

Tutti i fondi di sopra descritti sono siti nell'agro di Trivigno, e l'estensione rispettivamente agli stessi assegnata deve intendersi come provvisoria e per semplice indicazione, salva sempre regolare rettifica a farsi nello interesse della signora istante ex-feudataria dell'agro medesimo.

Che l'abolita Gran Corte di Napoli, con decisione dei 5 luglio 1824 (registrata in Napoli li 20 detto, al numero 10,676, fol. 4580, cas. 1, vol, 104, L. 5,10, Manfredi), di cui si offre comunicazione, dichiarò competere al signor principe di Belvedere la esazione del terraggio sulle terre di Trivigno, nella quantità indicata colla decisione medesima.

Che l'instante succeduta al principe di Belvedere nei dritti colla decisione anzidetta dichiarati, procedeva con citazione per editto dal 24 dicembre 1838, di cui si offre parimente comunicazione, a farsi riconoscere dai coloni in quell'epoca esistenti;

Che l'istante avendo continuato interrottamente, pubblicamente, e pacificamente nel possesso d'esigere la detta terraggiera ai termini del giudicato, ha aggiunto un novello titolo a quelli esistenti;

Che, per il disposto negli articoli 1563 e 2136 del Codice civile, i debitori di una rendita, e di una prestazione annua qualunque sono in obbligo di riconoscere non solo il diritto nel concedente, ma di somministrare a proprie spese un documento nuovo classo il termine voluto dalla legge.

Che essendo stata autorizzata la citazione per pubblici proclami con deliberazione di questo Tribunale del 12 di questo mese di dicembre, trascritta in fronte della presente; e disposto il procedimento sommario io, medesimo usciere, ho citato nel modo prescritto nella citata deliberazione gl'individui di sopra indicati a comparire innanzi al Tribunale civile, sedente in Potenza, nella terza udienza del mese di febbraio del prossimo anno 1869, onde essere condannati a riconoscere l'istante, come per lo passato, proprietaria del diritto di terraggiare sui fondi da essi loro rispettivamente posseduti nei sensi della suindicata decisione, od a rinnovare a loro spese un novello documento, che assicuri all'attrice una legale cautela dell'indicato diritto pel tempo avvenire, stabilendosi un termine perentorio, elasso inutilmente, il quale, senza che i convenuti avessero alla somministrazione di un nuovo documento adempiuto, dichiararsi che la sentenza ne tenga le veci; ovvero deputarsi un notaio, il quale rappresenti tutti i convenuti nella stipula del nuovo titolo.

Condannarsi i convenuti tanto nelle spese del nuovo titolo a stipularsi, che in quelle del presente giudizio e nel compenso all'avvocato con sentenza munita di clausola provvisionale.

Ho loro infine dichiarato che il signor Leonardo Antonio Montesano, avvocato e procuratore presso il Tribunale anzidetto procederà per l'istante; salvo ogni altro dritto e ragione.

Copie del presente atto, e della deliberazione del Tribunale, come sopra da me usciere collazionate e firmate, sono state affisse alle chiese cattedrale e parrocchiale ed alle case comunali di Potenza e di Trivigno, e le altre rilasciate al signor Saverio Favoti, direttore della *Nuova Basilicata* ed al signor Francesco Guarini, domiciliati in Potenza ed ai signori Allegretti, Brindisi, Caselli, Filitti, Guarino, Laraia, Marini, Padula, Santangelo, Ungaro e Vignola, domiciliati in Trivigno, ai termini della mentovata deliberazione, consegnandole a persone loro familiari. — Costa l'atto presente lire 346 10.

LUIGI GRECO, *usciere*.

4226

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosessantotto, il giorno diciannove dicembre in Serracapriola. Ad istanza del cavaliere monsignor D. Francesco Giampaolo, vescovo di Larino, ivi domiciliato. Io qui sottoscritto usciere Vincenzo Marina addetto alla pretura mandamentale di Serracapriola, ove domicilio, strada grande numero. Per virtù di deliberazione resa dal Tribunale civile di Larino addì sedici corrente mese ed anno, munita di marca da bollo ed annullata, ho citato nella forma e modi ordinari di citazione il Signor Cesare Mascolo, e per pubblici proclami i seguenti individui domiciliati tutti in Serracapriola. D. Luigi d'Adamo, D. Giacinto de Majo, tanto nel proprio nome, che qual amministratore degli Eredi di D. Michele Antonio d'Uva, Eredi di Matteo Rendine, D. Fedele d'Adamo, Eredi di Antonio Pistola, Eredi di Matteo Pistola, Eredi di Giuseppe Sumarrone, Matteo Presutto, D. Fortunato Presutto, D. Francesco de Leonardis, Primiano Scarlatella, Michele Scarlatella, D. Giovannangelo Arranga, Eredi di Francesco Peccarelli, Eredi di Saverio Carrara, Eredi di Pasquale Peccarelli, Eredi di D. Felice Magnacca, D. Luigi de Indicibus, Maria Giuseppe Santella, D. Giuseppe Pappalardi amministratore degli Eredi di D. Nicola Rosati, D. Francesco Pettulli Erede di D. Mercurio Finizio, D. Costantino e D. Demetrio Baleus, Eredi di Pasquale Fracasso, Eredi di Luigi Ferreri, di Matteo, eredi di Casimiro Ferreri, Federico Persichillo, Vincenzo Sabatino, Eredi di Giuseppe Gentile, Eredi di Giacinto Lombardi, Michele Arcangelo Carducci, Vincenzo Ferrilli, e tutti gli altri i cui nomi si fossero omessi, o malamente indicati, ma che non pertanto sono reddenti di censi, canoni, ed altre prestazioni in favore della mensa vescovile e del seminario di Larino, a comparire innanzi al Tribunale civile di Larino, all'udienza che terrà il mattino del venticinque entrante mese di gennaio, ed anno milleottocentosessantanove, ad oggetto di sentirsi dichiarare interrotta, mercè il presente atto, la prescrizione, trentennaria, e quindi essere condannati a corrispondere all'instante nella qualità spiegata, le prestazioni da essi dovute rispettivamente alla mensa sullodata ed al sacro seminario diocesano, ai termini dello stato d'assegno, fatto dalla Commissione esecutrice del concordato, e da altra legittima autorità, sentirsi inoltre condannare alle spese del giudizio comprese quelle che occorreranno per le inserzioni della presente citazione nei giornali ufficiali, e per la rinnovazione dei rispettivi titoli, con munire la sentenza di clausola provvisionale. L'instante nella qualità spiegata si riserba ogni altro dritto, sia per ottenere specificatamente da ciascuno la condanna al pagamento delle prestazioni arretrate, sia per ogni altra causa qualunque, che gli compete, o competer possa come per legge. L'istante offre comunicazione per mezzo della cancelleria, di tutti gli atti della causa, e dichiara che l'avvocato sig. Gaspare Vietri procederà come suo procuratore legale. Copia collazionata e firmata del presente atto è stata da me usciere rilasciata nel domicilio di esso convenuto sig. Mascolo consegnandola nelle proprie mani. Specifica L. 4 40, diritti L. 1 50, facciate di scritturazione L. 2 40, copie 10, registro L. 1 10, totale L. 9 50.

VINCENZO MARENAT.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA

alberi di ulivo, nelle contrade Feudo, Foggione e Zippo.

84. Guerrieri Angelo, per le terre sative in contrada Feudo.

85. De Matteis Vincenzo *alias* Peppicello, per la vigna in contrada Scancanisa.

86. Dell'Atti Gioacchino, per i fondi olivato, vigna e sativo nelle contrade Scancanisa e Spusa.

87. Rapanà Angelo, per il fondo olivato nelle contrade Scancanisa e Padula.

88. Pezzuto eredi di Oronzo, *alias* Tignuso di Trepuzzi, per il vigneto nella contrada Scancanisa.

89. Pezzuto Vincenzo, per la vigna in contrada Scancanisa.

90. Trevisi Francesco *alias* Mago, per i vigneti ed oliveto nelle contrade Scancanisa, Foggione e Spusa.

91. Grasso Pietro, per il fondo sativo in contrada Scancanisa.

92. Simone eredi di Vito, Fedele, Pasquale ed altri, per le terre sative, olivate e vineate nelle contrade Scancacanisa, Foggione, Tarantella, Padula e Motò.

93. Rapanà Fedele, per i fondi olivati nelle contrade Scancanisa e Fortiezzi.

94. Palazzo Evangelista, per i fondi olivato e vigna nelle contrade Scancanisa e Foggione.

95. Guerrieri Giuseppe, per i fondi olivati nelle contrade Scancanisa e Zippo.

96. Taurino Salvatore, per una vigna e terre sative nelle contrade Fortiezzi, Via del Campo santo, Zippo ed Ora di D. Titta.

97. Grasso Oronzo di Teodoro, per la vigna in contrada Fortiezzi.

98. Spagnolo Angelo, oliveto contrada Fortiezzi.

99. Maci Domenico *alias* Immasi, per la vigna ed oliveto nelle contrade Fortiezzi ed Ora di D. Titta.

100. Scarciglia Filippo, per il fondo olivato in contrada Fortiezzi.

101. Formica Agostino, per la vigna e terre nelle contrade Fortiezzi e Ora di D. Titta.

102. Sirsi Antonio *alias* Cicco, per le terre vineate in contrada Fortiezzi.

103. Maddalo D. Nicola fu Girolamo, per le terre nelle contrade Fortiezzi ed Aia dello Pingi.

104. De Franchis Michela e suo marito, per l'autorizzazione Mazzotta D. Giuseppe, domiciliati in Novoli, per i fondi olivati e vigna nelle contrade Scancanisa e via del Camposanto.

105. De Franchi D. Giovannina, autorizzata dal marito Antonio Tornotola, per il fondo olivato in contrada Scancanisa.

106. De Franchis Antonia, autorizzata dal marito Antonio Maggi, domiciliati in Uggiano, per i fondi olivati e vigna nelle contrade Scancanisa e via del Camposanto.

107. De Franchis Michele, per il fondo sativo e vineato in contrada Scancanisa.

108. Pagliara Carmelo, per le terre sative e vineate nelle contrade Scancanisa e Foggione.

109. Invidia eredi di Pasquale, Salvatore, Angelo Giuseppa, autorizzata dal marito Stefano Maci, Domenico, Giuseppe e Raffaele fratelli Invidia, per le terre nelle contrade Scancanisa e Padula.

110. Lega Giuseppe per le terre semenzabili e Vigna in contrada Scancanisa.

111. Magi D. Carlo per le terre in contrada Scancanisa.

112. Bianco Oronzo *alias* Matino, per le terre in contrada Scancanisa.

113. Vetrano Tommaso, per la vigna e terre sative nelle contrade Scancanisa, Padula, Spusa, Occhineri ed Ara di D. Titta.

114. Demanio dello Stato nella persona del suo rappresentante legale signor direttore delle tasse e del demanio residente in Bari come succeduto per le monache di Nardò, per le terre sative nella contrada Scancanisa.

115. Trevisi Pasquale *alias* Ferrofino, per le vigne nelle contrade Scancanisa, Foggione ed Ora di D. Titta.

116. Poso Oronzo, per le terre sative in contrada Foggione.

117. Bianco Agostino, per il fondo vineato in contrada Foggione.

118. Taurino Giuseppe Nicola, per la vigna Pastano e terre nelle contrade Foggione, Padula, Spusa, Via del Camposanto, Zippo ed Ora di D. Titta.

119. Dell'Atti eredi di Serafino, Antonio Rosato, Domenica e Rosa Rosato domiciliati in Lecce, Vito Rosato domiciliato in Lizzanello, per le contrade Foggione e Tarantello.

120. Tarallo eredi di Raffaele, per la vigna e terre olivate nelle contrade Foggione, Salomi e Padula.

121. Invidia Domenico fu Rubino, per le terre in contrada Foggione.

122. Calabrese Giuseppe, per gli olivi in contrada Foggione.

123. Guarino Antonio, per le terre sative e vigna nella contrada Foggione.

124. Schiavone Luca ed Antonio *alias* Barbanera, per le terre in contrada Foggione.

125. Taurino D. Matteo e D. Francesco fratelli, per la vigna in contrada Foggione.

126. Poso Giuseppe *alias* Picanella, per la vigna in contrada Foggione.

127. Rapanà Domenico, per la vigna in contrada Foggione.

128. Errico Nanna Raffaele, per le terre semenzabili in contrada Foggione.

129. Grasso Giuseppe *alias* Favafredda, per le terre in contrada Foggione.

130. Passaro Vincenzo, per le terre in contrada Foggione.

131. Pagliara Consiglio, per la vigna in contrada Foggione.

132. Grasso Michele, per le terre e per la masseria Le Signe nelle contrade Tarantella e Via del Camposanto.

133. Leccisi Paolino e sua moglie Lucia Maci, per le terre in contrada Tarantella.

134. Dello Preite Pasquale, per le terre ed olivi nelle contrade Tarantella, Padula e Motò.

135. Dello Preite Vincenzo, per le terre nelle contrade Tarantella e Zippo.

136. Spagnolo D. Oronzo, per le terre nella contrada Tarantella.

137. Bianco Raffaele, per le terre nelle contrade Tarantella e Pirelle.

138. Trevisi eredi di Raffaele, per le terre nelle contrade Padula e Salomi.

139. Scorzato Antonio, per le terre nella contrada Padula.

140. Spalluto Pantaleo per gli olivi nella contrada Padula.

141. Dello Preite Oronzo, per le terre nella contrada Padula.

142. Trevisi eredi di Carmine cioè Evangelista Trevisi sacerdote e Grasso Tommaso, per la terra in contrada Padula.

143. Ingrosso canonico Carlo, per le terre nelle contrade Padula, Spusa e Ora di D. Titta.

144. Antonaci Domenico, per le terre sative in contrada Padula.

145. Polito Oronzo, per le terre in contrada Spusa.

146. Taurino Pompilio Nanna, per le terre in contrada Spusa.

147. Spagnolo Pasquale, per le terre sative nelle contrade Spusa e Zippo.

148. Bianco eredi di Angelo, Salvatore, Fedele, Scipione e Vittoria fratelli Bianco, per le terre in contrada Spusa.

149. Pagliara canonico Santo, per le terre in contrada Spusa.

150. Montinaro Salvatore con sua moglie Domenica Santa Raparà per le terre nella contrada Spusa.

151. Magi D. Carlo, per le terre ed aia nelle contrade Scancanisa, Aia dello Pingi, Motò, Sirsi, Occhineri, Zippo ed Ora di D. Titto.

152. Spagnolo Vito, per le terre sative nella contrada Aia dello Pingi.

153. Serio D. Domenico, per le terre olivate nella contrada Motò.

154. Trevisi Vito, per le terre nella contrada Motò.

155. Vergine Francesco, per le terre sative nella contrada Motò.

156. Grasso Luigi, per le terre sative in contrada Motò.

157. Maci eredi di Santo, Rosa e Pasquale Maci, per le terre in contrada Motò.

158. Bianco Vito, per le terre semenzabili e parte olivate nelle contrade Motò e Zippo.

159. Taurino eredi di Agostino *alias* Faione, Salvatore, Anna e Teresa Taurino, quest'ultima autorizzata dal marito Oronzo Ala, per le terre olivate nella contrada Motò.

160. Trevisi eredi di Luigi, Oronzo Addolorata e suo marito Pasquale Epifani per l'autorizzazione e finalmente Agostina Trevisi e suo marito Antonio Trevisi per l'autorizzazione, per le terre semenzabili ed olivate nella contrada Motò.

161. Maci Vincenzo *alias* Tommasi, per le terre olivate, nella contrada Motò.

162. Tardio Nicola, per le terre sative, nella contrada Via del Camposanto.

163. Indirli Vito, per le terre olivate, nella contrada via del Camposanto.

164. Parisi Luigi, per le terre olivate nella contrada Via del Camposanto.

165. Calabrese D. Nicola domiciliato in Novoli, per le terre semenzabili nella contrada Via del Camposanto.

166. Serio eredi di Nicola, cioè Pompilio, Paolino, Filomena e Pasqualino domiciliati in Campi Salentina e Vito Serio pretore in Taranto, Chiara Serio e suo marito Clemente Calabrese per l'autorizzazione per la masseria detta Sirsi in contrada Sirsi.

167. Candelora Francesco per le terre sative nella contrada Via Occhineri.

168. Candelora eredi di Angelo, Antonio, Giuseppe, Pompilio, Elisabetta e Filomena fratelli Simone, per le terre in contrada Via Occhineri.

169. Trevisi Nicola, per le terre semenzabili, vigna ed olivi nelle contrade Pirelle e Zippo.

170. Polito Oronzo *alias* Sciullo, per le terre olivate nella contrada Zippo.

171. Guido Santo, per le terre vineate nella contrada Zippo.

172. Preste Salvatore e Nicola fratelli per l'oliveto contrada Zippo.

173. Epifani Giuseppe, per le terre olivate nelle contrade Zippo ed Ara di don Titta.

174. Bianco Pantaleo, per le terre sative nella contrada Zippo.

175. Bianco Lucia, e per l'autorizzazione suo marito Decio Bianco, domiciliati in Trepuzzi, per le terre sative nella contrada Zippo.

176. Polito Nicola, per le terre sative nella contrada Zippo.

177. Di Novoli Ferdinando, per le terre sative nella contrada Zippo.

178. Suina Antonio, per le terre nella contrada Zippo.

179. Taurino Santa, *alias* Cocchiara, per le terre semenzabili nella contrada Zippo.

180. Legato di San Giuseppe nella persona del priore *pro tempore* signor Procopio Poso, per le terre olivate nella contrada Zippo.

181. Surge Oronzo, per le terre sative in contrada Zippo.

182. Grasso Giuseppe Santo per sua moglie Angela Grasso, per le terre sative in contrada Zippo.

183. Taurino eredi di Oronzo Felice, cioè Fedele Salvatore, Paolina e Ciriaca, autorizzata questa dal marito Raffaele Errico, per le terre semenzabili in contrada Zippo.

184. Dello Prete eredi di Giovanni Oronzo, Vincenzo e Salvatore canonico, fratelli, per le terre olivate in contrada Zippo.

185. Romano eredi di Pasquale, cioè Rosaria, Marianna ed Anna Maria Romano, autorizzate dai rispettivi mariti Antonio Schiavone e Matteo Schiavone e Pompilio Simone, per le terre olivate in contrada Zippo.

186. Grasso Abele, per le terre olivate in contrada Zippo.

187. Pagliaia Nicola, per le terre olivate in contrada Zippo.

188. Epifani Oronzo per le terre semenzabili ed altre olivate nelle contrade Spusa, Zippo e Ara di don Titta.

189. Epifani Nicola, *alias* Scango, per le terre olivate ed altre giardinate nelle contrade Zippo ed Ara di don Titta.

190. Pozo Vincenzo, per sua moglie Rosa De Matteis, per le terre sative nella contrada Zippo.

191. Epifani Domenico, per l'oliveto in contrada Zippo.

192. Epifani Angelo, per le terre olivate in contrada Zippo.

193. Marra don Domenico, per le terre sative e vineate in contrada Ara di don Titta.

194. Lega Saverio, per le terre sative in contrada Ara di don Titta.

195. Grassi eredi di Luigi, Abele, Angelo e Giacinto, fratelli, per le terre sative in contrada Ara di don Titta.

196. Angelillo Carmine, per le terre sative in contrada Ara di don Titta.

197. Simone eredi di Pasquale, *alias* Montagna, Oronzo Angelo, Giuseppe, Lorenzo, ed altri fratelli Simone, per le terre olivate in contrada Ara di don Titta.

198. Versienti Giovanni, *alias* Ca, per la vigna in contrada Ara di don Titta.

199. Perrone eredi di Francesco, Giovanni, Alfonso e Pantaleo, fratelli per le terre olivate in contrada Ara di don Titta.

200. Trevisi Oronzo fu Vito, per il fondo fichetati in contrada Ara di don Titta.

201. Orlando Carlo, per le terre olivate e sative in contrada Ara di don Titta.

202. Querrieri Lucia, per le terre olivate in contrada Ara di don Titta.

203. Chirizzi Nicola fu Gabriele per l'oliveto Ara di don Titta.

204. Magi Francesco, per gli olivi in contrada Ara di don Titta.

205. Angiolillo Vito, per le terre in contrada Ara di don Titta.

206. Dello Preite Carlo, per le terre olivate in contrada Ara di don Titta.

207. Caputo Serafino, *alias* Fiore, per le terre sative ed olivate in contrada Ara di don Titta.

208. Calabrese Veneranda, per le terre sative in contrada Ara di don Titta.

209. Chirizzo Angelo, *alias* Buscia, per le terre semenzabili in contrada Ara di don Titta.

210. Taurino eredi di Saverio, *alias* Tuppetto, per le terre olivate in contrada Ara di don Titta.

211. Mucciosa Verio, per le terre olivate nelle contrade Salomi e Padula.

212. Muci Nicola, *alias* Botta, per la terra giardinata in contrada Salomi e Padula.

213. Tuppetto eredi di Oronzo, Eligio ed Antonio, per le terre olivate e giardinate in contrada Salomi e Padula.

214. Perrone Nicola, *alias* Pizziello, per le terre giardinate in contrada Padula e Salomi.

215. Guerrieri Vincenzo, per le terre giardinate in contrada Padula e Salomi.

216. Taurino Cataldo, Tuppetto, per la vigna in contrada Salomi e Padula.

217. Bianco Felice, per le terre sative in contrada Salomi e Padula.

218. SS. Sacramento, in persona del priore *pro tempore*, per le terre semenzabili in contrada Padula e Salomi.

219. Chirizzi Pasquale, per le terre vineate in contrada Padula e Salomi.

220. Basile Costantino, per le terre sative in contrada Padula e Salomi.

221. Zarra Santa Giovanna, per le terre olivate in contrada Salomi e Padula.

222. Greco Oronzo, *alias* Cornacchia, per le terre olivate in Contrada Padula e Salomi.

223. Pagliara Agostino per la terra olivata in Contrada Salomi e Padula.

224. Prato Francesco, *alias* Prusti, per le terre semenzabili in Contrada Padula e Salomi.

225. Oronzini D. Vito Oronzo, per le terre olivate in Contrada Padula e Salomi.

226. Blacco D. Vito, per le terre olivate in Contrada Padula e Salomi.

227. Ciofio Oronzo, per le terre giardinate, Controda Padula e Salomi.

228. Passaro Lucia, per le terre olivate in Contrada Padula e Salomi.

229. Lega Nicola, terre sative in Contrada Padula e Salomi.

230. Camastra, procuratore D. Vito Grasso, canonico, per le terre sative in Contrada Salomi e Padula.

231. Mattei Antonio, *alias* spesa, per le terre olivate in Contrada Salomi e Padula.

232. Solazzo Salvatore, per le terre giardinate in Contrada Salomi e Padula.

233. Taurino Saverio, *alias* Bascione, per le terre olivate in Contrada Salomi e Padula.

234. Grasso, eredi di Antonio, Cosimo ed Anna Maria, in Contrada Salomi e Padula, terre sative.

235. Serio Giuseppe, per le terre semenzabili, in Contrada Padula e Salomi.

236. Dell'Atti Pasquale, vigna e terre sative, in Contrada Padula e Zippo.

237. Calabrese, eredi di Michele, Domenico, Giuseppe, Veneranda, terre semenzabili, in Contrada Salomi e Padula.

238. Legato dell'anime, presidente della congregazione di Carità, D. Salvatore Tornatola, sacerdote, per le terre semenzabili, in Contrada Salomi e Padula.

239. Pagliara Domenico, per le terre olivate in contrada Spusa e via del Camposanto.

240. Pagliara Francesco, terre sative in Contrada Ara di D. Titta.

241. De Filippis, eredi di Vincenzo, Carlo, Antonio e Francesco De Filippis, per le terre semenzabili, in Contrada Pirello.

242. Epifani Giuseppe, *alias* Scango, per le terre olivate, in Contrada Zippo.

243. Muci Vito soprannominato Immasi, per le terre olivate, in contrada Zippo.

244. Perrone Pasquale, *alias* Chiecoa, per le terre sative ed olivate, nella Contrada Ara di D. Titta.

245. Treviso Oronzo, per le terre semenzabili, in Contrada Salomi e Padula.

246. Chirizzi Salvatore e sua moglie Carmela Invidia, per le terre sative, in Contrada Feudo.

247. Maci Pantaleo, canonico, per le terre semenzabili, in Contrada Foggione.

248. Schiavone Pasquale, per la vigna pastino e terre sative, nella Contrada Feudo.

249. Pagliara Giuseppe, per le terre semenzabili, in Contrada via del Camposanto.

250. Bari Luigia, terre olivate in Contrada Feudo.

251. Grasso Vito, *alias* Ciochietto vigna, Contrada Scancanisa.

252. Guerrieri Angelo, terre con alberi di ulivi, in Contrada Feudo.

253. Grasso Tommaso, *alias* Pignata vigna ed oliveto, in Contrada Scancanisa.

254. Simone Antonio e Candelora, terre sative, in Contrada Ara di D. Titta.

Coloro per i quali non è indicato un domicilio speciale, si dichiara domiciliare in Campi Salentino. Salvo errore ed omissione. Copia del presente atto collazionato e da me firmato ho lasciato all'avvocato e procuratore dello istante signor Leonido Flassassovitti per la disposta inserzione. Specifica lire 105, centesimi 95.

A. Oronzo Scaramboni.

4193

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosessantotto, il giorno dodici dicembre, in Casoli;

Ad istanza del signor Giacomo barone Ricci, nella qualità di procuratore ed amministratore generale del suo signor padre don Mosè barone Ricci, in virtù di mandato conferitogli con atto per notaro Decinque, addì tre volgente mese (registrato in Casoli l'istesso giorno al foglio 91, n° 446 per lire 3 73 - Recchione); proprietario domiciliato e residente in questo comune, nonchè al seguito della deliberazione resa dal tribunale civile di Lanciano, in seconda sezione, sopra ricorso del signor Ricci, addì tre di questo stesso mese.

Io sottoscritto Cesare Ferrari, usciere addetto alla pretura mandamentale di Casoli, ove domicilio, ho dichiarato quanto appresso a tutti i sottonotati contadini e proprietari domiciliati e residenti anche in questo comune, cioè:

Travaglini Domenico fu Luigi, aliaa di Giovannone.

Vizzarri Domenico fu Desiderio.

Vizzarri Desiderio fu Nicola.

Vizzarri Casimiro fu Pietrantonio.

Vizzarri Nicola fu Saverio.

Coniugi Vizzarri Marianicola fu Saverio, e Travaglini.

Antonio di Nunziato.

Vizzarri Luigi, Francesco ed Agostino del fu Giuseppe.

Coniugi Vizzarri Teresa fu Carmine, e Travaglini Pasquale fu Domenico.

Travaglini Giuseppe fu Domenico.

Coniugi Travaglini Carmela fu Domenico e Travaglini Florindo fu Giuseppe.

Coniugi Travaglini Liberata fu Domenico e De Camillis Antonio fu Costanzo.

Travaglini Lorenzo del Seniore Pietro, nella qualità di padre ed amministratore del minorenne Pietro Travaglini Seniore.

Coniugi Vizzarri Angela fu Carmine e Travaglini Giuseppe fu Casimiro.

Coniugi Travaglini Caterina fu Vincenzo e De Camillis Pasquale fu Carmine.

Travaglini Maria fu Vincenzo, vedova di Spinelli Gilberto fu Pietro.

Travaglini Filippo fu Nicola, *alias* Chiotto.

Vizzarri Lucia fu Giuseppe, vedova del fu Travaglini Salvatore nella qualità di madre ed amministratrice dei minori Celeste, Mariaemerita, Giovanni e Domenico.

Travaglini Domenico e Vincenzo del fu Nicola.

Travaglini Pietro e Pasquale fu Lorenzo.

Travaglini Francesco fu Agostino.

Coniugi Travaglini Annavincenza fu Agostino e Giambattista Nicola fu Giuseppe.

Coniugi Travaglini Maria fu Agostino e Travaglini Giuseppe fu Domenico.

Travaglini Casimiro fu Agostino.

Coniugi Spinelli Maria Giovanna e Vernetti Michele di Nicola; la Spinelli nella qualità di vedova del suo primo marito Travaglini Giuseppe fu Michele, nonchè qual madre ed amministratrice delle minorenni Eleonora e Maria Nicola Travaglini.

Travaglini Ferdinando fu Luigi.

Travaglini Martino fu Domenico.

Coniugi Travaglini Michele fu Nicola e Travaglini Annavincenza fu Giuseppe.

Travaglini Domenico ed Antonio del fu Nicola.

Travaglini Pasquale fu Gilberto.

Travaglini Antonio fu Urbano.

Travaglini Simone fu Giacinto.

Coniugi Vizzarri Caterina fu Rocco e Travaglini Francesco fu Bartolomeo.

Travaglini Agostino fu Bartolomeo.

Travaglini Giacomo, Florindo, Pasquale e Giulio del fu Giuseppe.

Vizzarri Urbano e Nicola fu Luigi.

Coniugi Vizzarri Maria fu Rocco e Travaglini Domenico fu Carmine.

Coniugi Vizzarri Domenica fu Nicola e Decinque Pietrantonio fu Ismaele.

Coniugi Vizzarri Giuditta fu Nicola e De Luca Casimiro fu Giuseppe.

Vizzarri Francesco fu Pietro.

Vizzarri Carmine fu Gioacchino.

Vizzarri Gioacchino e Nicola fu Giuseppe.

Odorisio Maria di Angelo nella qualità di madre ed amministratrice della minorenne Vizzarri Domenica fu Giuseppe.

Campitelli Lodovico di Carmine.

Campitelli Carmine, così in nome proprio che qual padre ed amministratore della figlia minorenne Maria Campitelli.

Vizzarri Domenicantonio fu Pasquale.

Travaglini Antonio fu Pietro, *alias* Nuobili.

Coniugi Travaglini Agostino fu Giuseppe, alias Nuobili e Vizzarri Irene fu Rocco.

Coniugi Travaglini Maria Rosa fu Giuseppe e Vizzarri Croce di Nicola.

Vizzarri Casimiro di Nicola.

De Camillis Nicola Carlo fu Pasquale.

De Cammillis Domenicantonio fu Vincenzo.

De Camillis Antonio fu Costanzo.

Ianieri Nicola e Fabiano fu Camillo.

Coniugi Vizzarri Domenica fu Carmine e D'Amico Pietro fu Francesco.

Janieri Domenico fu Pasquale *alias* Triccitella.

Janieri Domenico fu Pasquale *alias* Sciarretto.

Caniglia Michele fu Giuseppe.

Gasbarro Domenico fu Rocco.

Coniugi De Mitis Costanza di Domenico Natale e Marino Francesco fu Pasquale.

Di Medio Vito.

Coniugi Caniglia Giacomo fu Pietro e Ramondo Giovanna fu Casimiro.

Ramondo Pasquale fu Casimiro.

Colanzi Maria Giuseppe fu Gilberto vedova del fu Giovanni De Simone.

Coniugi Colanzi Maria fu Gilberto e Porreca Gilberto fu Pacifico.

Travaglini Concezio, Nicolantonia e Giacinta fu Desiderio.

De Petra Casimiro fu Francesco.

De Petra Pietro fu Giuseppe.

De Petra Domenico fu Antonio.

Coniugi Colanzi Giuseppe di Desiderio e Travaglini Liberata fu Domenicantonio.

Coniugi Luciani Giuditta fu Saverio e Vizzarri Francesco fu Giuseppe.

Coniugi Della Furia Marianicola fu Nicola e Vizzarri Agostino fu Giuseppe.

Coniugi Verruno Rosa fu Nicola ed Odorisio Donato fu Giuseppe, *alias* Mazzichiro.

Gentile Pasquale fu Natale.

Gentile Agostino, Nicola e Camillo fu Giacinto.

Di Benedetto Domenicantonio.

Caniglia Domenico fu Nicola *alias* di Paolo.

Caniglia Nicola di Domenico, quale padre ed amministratore dei minori procreati con la fu sua moglie Caniglia Domenica fu Casimiro, cioè Casimiro, Teresa, Caterina e Domenico.

Caniglia Giuseppe fu Pietrantonio.

Caniglia Lorenzo fu Antonio.

Caniglia Marianna fu Pasquale, vedova di De Petra Pietro fu Natale.

Caniglia Michele fu Gilberto.

Coniugi Caniglia Liberata fu Domenico e De Petra Nicola fu Filippo.

Coniugi De Petra Domenico fu Luigi e Caniglia Mariantonia fu Luigi.

De Petra Pasquale fu Luigi, quale padre ed amministratore del figlio minore Domenico, procreato con la fu sua moglie Caniglia Giovanna fu Pasquale.

De Petra Luigi di Pasquale.

Coniugi De Petra Vittoria di Pasquale e Caniglia Giuseppe di Domenico *alias* di Paolo.

Coniugi Caniglia Domenica fu Pasquale e De Petra Liberato fu Filippo.

Caniglia Giuseppe fu Pietro.

Caniglia Mariarosa fu Vincenzo, vedova del fu Vincenzo Dell'Osa.

Valerio Vincenzo fu Pasquale.

Travaglini Raffaele fu Domenicantonio.

De Petra Domenico fu Antonio.

De Petra Pasquale e Domenico fu Luigi.

De Francesco Giuseppe.

Marcello Michele fu Marco.

Marcello Pietro Marco di Casimiro.

De Cinque Nicola e Domenico di Agostino.

De Cinque Giuseppe fu Francesco.

De Cinque Francesco e Giacomo di Gilberto.

De Cinque Domenico, Evangelista, Pietro e Giuseppe di Camillo.

De Cinque Giuseppe fu Gilberto.

De Cinque Giuseppangelo ed Antonio fu Pablo.

Marcello Casimiro fu Agostino.

Di Sciascio Michele fu Lorenzo.

Fiore Antonio fu Gianlorenzo.

Travaglini Michele, Antonio e Domenico fu Nicola *alias* Lici.

Travaglini Pasquale fu Gilberto *alias* Lici.

Per effetto di antichissimi titoli, e di antichissimo continuato possesso, come ancora per effetto di decisione della Commissione feudale e d'ordinanza del Commissario esecutore cavaliere De Thomasis, nonchè di sentenza resa dal giudicato regio di Casoli, addì quattordici giugno mille ottocentotrentanove, (quivi registrata il diciotto dicembre 1841, al n° 945, vol. 20, reg. 3, fol. 100, cas. 5ª per grani 20, De Nobili), debitamente intimata con atto per l'usciere Saraceni del due giugno 1842.) Registrato in Casoli il dì seguente, al n° 280, reg. 4, vol. 16, fol. 41, cas. 6ª per grani cinque De Nobile) l'instante signor barone Ricci ha sempre conservato il dritto ed il possesso d'esigere il terraggio sopra tutti i prodotti di grano, granone, orzo, avena, spelda, fave, lino, vino mosto, canne, olive, lenticchie, cicerchie, sulla o grambalapina, e d'ogni altro genere o prodotto, meno quello che dicesi subresivo o secondario, e ciò in ragione del decimo sulle terre del suo feudo, site nelle contrade Colle Barone, Bonelli, Conte Nobili, S. Silvestro, Valle Martino, Piana Viola, Valle dell'Inferno, Piana Baracca, Pagliarone od Acquavente, Valle Cerase, Calcimonio e Marinella, sopra e sotto strada dell'Elcine, ed in ragione del sesto sulle altre terre site nelle contrade Ascigno e Colle Rotondo, e per i tomoli dodici pari a circa ettari cinque in contrada Piana Baracca nell'Elcine la corrisposta fissa di tomoli quattro, pari a circa ettolitri due in grano e di ducato uno, pari a lire quattro e centesimi venticinque in danaro e senza pregiudizio delle proprietà assolute del signor instante per gli alberi di querce, olivi ed altre piante e per le fabbriche e senza pregiudizio d'ogni altro suo dritto e ragione illimitatamente.

Or essendo prossimo a decorrere il periodo di tempo di cui è parola nell'articolo 1363, del Codice civile, ed essendo sommamente difficile citare nei modi ordinari tutti gli attuali coloni e possessori delle terre come sopra, il signor instante ha ottenuto dal tribunale il permesso di citarli per pubblici proclami, come fa col presente atto.

Rimangono quindi citati tutti i sopra nominati individui nelle rispettive qualità a comparire innanzi il tribunale civile sedente in Lanciano, nel termine di giorni centoventi da oggi, ad oggetto:

1° Di sentirsi condannare a riconoscere il dritto ed il possesso dell'instante signor barone Ricci ad esigere i terraggi e le altre consuete prestazioni a norma dei titoli sopra mentovati, e per l'effetto a stipulare in un discreto termine, innanzi un pubblico notaio di Casoli, ed a tutte loro spese l'analogo titolo di ricognizione a mente del citato articolo di legge, decorribile il detto termine dal giorno della pubblicazione della sentenza.

2° Di sentir dichiarare che in difetto la sentenza da ammettersi dovrà, pel signor instante tener luogo di titolo ricognitivo, senza che essi convenuti possano mai affacciare prescrizione alcuna per qualsivoglia elasso di tempo.

3° Per sentirsi condannare al rinfranco di tutte le spese. Si offre comunicazione, per organo della cancelleria ed in originale di tutti i documenti, e si avverte che il presente atto oltre alle notificazioni ed affissioni prescritte verrà pubblicato nel giornale degli annunci della provincia e nella gazzetta ufficiale del regno.

L'avvocato signor Antonio Finamore rappresenterà l'instante come speciale procuratore.

Copie tre del presente atto da me usciere collazionate e firmate, le ho portate ai domicilii di Travaglini Domenico fu Luigi, *alias* Giovannone, Vizzarri Domenico fu Desiderio e Vizzarri Desiderio fu Nicola, consegnandole per Travaglini Domenico a sua moglie, ed agli altri a ciascuno di persona, ed una quarta copia anche da me collazionata e firmata l'ho affissa nell'albo pretorio di questo tribunale.

L'importo del presente atto è come rilevasi dalla seguente

Specifica:

Atto originale e tre notifiche	L.	2 »
Carta di bollo col decimo, fogli 15	»	16 50
Scritturazione di facciate 89	»	7 81
Registro e repertorii	»	1 30
Trasferta nella contrada Monti	»	1 20
Totale	L.	28 80

Numero 333 del registro

Cesare Ferrari, usciere.

4276

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosessantotto, il giorno primo di dicembre, in Castelfrentano (primo dicembre 1868).

Ad istanza del marchese di Castelfrentano, signor Antonio Crognali, figlio del fu marchese signor Vincenzo-Marino, ed erede universale dei defunti di lui zio e germano, marchesi signori Donato e Domenico Crognali, gentiluomo domiciliato in Lanciano e residente in Roma.

Io sottoscritto Giovanni Bielli, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lanciano, ove domicilio, ho fatto la presente citazione.

I fatti su cui l'azione è poggiato, sono i seguenti:

Sino dal 18 aprile 1823, l'instante acquistò dal principe D. Baldassarre Caracciolo, e cominciò a possedere, come ha sempre pacificamente posseduto l'intero ex-feudo di Castelfrentano, con tutte le pertinenze ed adiacenze, dritti e ragioni, niente escluso ed eccettuato, percependo sino a tutto il corrente anno, salvo ogni buon conto, le dovute corrisposte, le quali maturano per i frumenti, legumi, vino mosto, olio ed altri prodotti ai principii dei rispettivi ricolti e pel denaro al primo di agosto di ciascun anno, il tutto a norma delle decisioni della commissione feudale e del commissario ripartitore, cavaliere De Thomasis, insieme all'istrumento di acquisto dell'indicato giorno 18 aprile 1823, per notar Lemme di Napoli (1).

Il possesso del dritto di cui si tratta, non è stato mai interrotto, nè contradetto, e si conserva pieno, pacifico ed incontrastato. Ma siccome sono decorsi anni ventotto dall'ultima rinnovazione, così l'istante intende chiedere, ai termini degli articoli 2136 e 1563 del Codice civile, un nuovo documento del dritto che, in virtù degli enunciati titoli ed altri esistenti, egli rappresenta contro dei suoi coloni parziari, e censitari riservativi; e ciò appunto forma l'oggetto della presente citazione.

Designazione delle terre soggette alle indicate prestazioni prediali e dei coloni da cui sono detenuti:

L'ex-feudo di Castelfrentano, il quale ex-feudo si estende sino al tenimento di Lanciano, confina ad oriente con la strada pubblica, il fosso, il regio Tratturo, i beni di Antonio Caporale ed i beni del Capitolo di Lanciano, a mezzogiorno con la strada Frentana, a ponente con la strada Frentana e torrente Moro ed a settentrione col torrente Moro ed i beni della chiesa parocchiale di San Nicola di Lanciano e comprende diverse contrade denominate Valle del Lago, Terra bianca, Catoscio, Padule, Ischia, Tassinale, Voragine, Colle tagliente, Fontelena, Fonte Campitelli, Fonte Veccia, Moro, Tagliola, Uomo morto, Della croce, Castelluccio, Coste curato, Valle musceta, Piana di Peppe, Colle ceraso, Lago Magnatto e Reignà.

Siffatto estesissimo latifondo comprende terreni seminatorii, incolti franosi, oliveti, vigneti, migliorati e boscosi ed i coloni dai quali vengono detenuti e coltivati, con la correlativa prestazione sono:

Nella contrada Valle del Lago:

1° Pietro di Donato, terraggio sopra ettare 1, are 25 e metri 44.

2° Tommaso Massimini, simile, are 43 e metri 30. Più tomolo per tomolo, are 4 e metri 48.

3° Domenico Ceroli, terraggio, are 43 e metri 30. Tomolo per tomolo, are 4 e metri 48.

4° Gennaro Gialleonardo, terraggio, are 83 e metri 13.

5° Vinenzo Gialleonardo, simile, ettare 1, are 20 e metri 95.

6° [illegible] metri 90.

7° Pietro Giordano, prestazione in denaro, nette lire 6 75, are 92 e metri 38.

Contrada Terra bianca:

8° Stefano Angelucci, prestazione in denaro, nette lire 17 06, ettari 2, are 69 e metri 78.

Contrada Catoscio:

9° Tommaso Spadano, terraggio, ettare 1, are 25 e metri 44.

10. Raffaele (2) fu Carmine Ferrante e Maria Angelucci, madre ed amministratrice dei beni dei minori Antonio, Rosa, Giacinta, Filomena, Smeralda, Rosaria ed Anna Ferrante, simile, ettari 2, are 32 e metri 96.

11. Beniamino Virgilli, simile, ettare 1, are 7 e metri 52. Più nella cotrada Moro, terraggio, ettare 1, are 7 e metri 52.

12. Carmine di Nardò, simile, ettari 2, are 31 e metri 32.

13. Domenico Paolucci, simile, ettari 8, are 66 e metri 13.

14. Onofrio di Battista, simile, ettare 1, are 43 e metri 36.

15. Giuseppe D'Amico, simile, ettari 3, are 67 e metri 66.

16. Raffaele Campitelli, simile, ettari 2, are 15 e metri 4. Più ettare 1, are 43 e metri 36 in contrada Ischia ed altro ettare 1, are 7 e metri 52 in contrada Colle tagliente.

17. Regino o Reginaldo di Loreto, simile, ettare 1, are 25 e metri 44.

18. Domenico di Loreto, simile, are 96 e metri 74.

19. Raffaele di Loreto, simile, ettari 1, are 25 e metri 44.

20. Basilio di Loreto, simile, are 71 e metri 68.

21. Carmine di Loreto, simile, are 58 e metri 24.

22. Camillo di Loreto, simile, are 58 e metri 24.

23. Domenico e Giovanni di Loreto, simile, ettari 2, are 59 e metri 84.

24. Raffaele di Pasquale, simile, ettari 1, are 61 e metri 28. Più ettare 1, are 7 e metri 52 in contrada Ischia. Ettari 5, are 73 e metri 44 in contrada Voragine. Ettare 1, are 7 e metri 52 in contrada Fontelena. Ettari 6, are 45 e metri 12 in contrada Moro ed ettare 1, are 5 e metri 27 in contrada Castellucci.

25. Domenico Valerio, simile, are 17 e metri 92.

26. Irene Crognole, simile, ettari 48, are 38 e metri 40, ed are 35 e metri 84 in contrada Fonte Veccia.

27. Luigi Crognale, simile, ettari 9, are 31 e metri 84.

Nella contrada Padule:

28. Giuseppe Crognale, terraggio, ettari 23, are 81 e metri 11.

29. Domenico Angelucci, simile, ettari 3, are 94 e metri 24.

30. Giovanni Angelucci, simile, ettari 2, are 14 e metri 4.

31. Vincenzo Angelucci, simile, ettari 2, are 15 e metri 4.

32. Sabatino Angelucci, simile, ettare 1, are 16 e metri 48 e nella contrada Ischia, are 53 e metri 76.

33. Tommaso Angelucci, simile, ettare 1, are 16 e metri 48 e nella contrada Ischia, are 53 e metri 76.

34. Francesco Angelucci, simile, are 89 e metri 60.

35. Berardino di Donato, simile, ettare 1, are 7 e metri 52 e nella contrada Ischia, are 35 e metri 84.

36. Filomena di Donato, moglie di Domenico Bucci, simile, ettari 2, are 89 e metri 19 e nella contrada Ischia, are 96 e metri 38.

37. Antonio di Donato, simile, are 61 e metri 22, e nella contrada Ischia are 26 e metri 88.

38. Domenico di Donato, simile, are 16 e metri 42.

39. Michele di Donato, simile, ettari 2, are 15 e metri 4.

40. Vincenzo e Girolamo del fu Beniamino Cavacini e Barbara Crognale madre ed amministratrice dei beni dei minori Fileno, Giuditta e Marietta del fu Raffaele, altro figlio premorto del detto Beniamino Cavacini, simile, ettari 3, are 58 e metri 40, in contrada Ischia, ettari 14, are 69 e metri 54, in contrada Tassinale ettari 1, are 79 e metri 20, in contrada Fonte Veccia, ettari 1, are 25 e metri 44, ed in contrada Coste Curato, ettari 3, are 98 e metri 71.

41. Stefano di Loreto, simile, ettari 1, are 61 e metri 28, in detta contrada Paduna.

42. Antonio e Maria del fu Vincenzo di Loreto, moglie quest'ultima di Stefano Abbonirio, simile, are 53 e metri 76, in detta contrada.

43. Giacinta di Donato, moglie di Raffaele Abbonirio, simile, nella contrada Ischia, are 35 e metri 84.

44. Anna Valerio, moglie di Raffaele di Biase, in detta contrada, terraggio, ettari 2, are 86 e metri 2.

45. Vincenzo Campitelli, simile, in detta contrada, are 98 e metri 5.

46. Antonio Campitelli, simile, in detta contrada, are 71 e metri 68.

47. Eleonora di Loreto, simile, in detta contrada, are 71 e metri 68.

48. Nicolangelo Campitelli, simile, in detta contrada, are 71 e metri 68.

49. Pasquale Orsini, simile, in detta contrada, ettari 1, are 7 e metri 52.

50. Antonio Orsini, simile, in detta contrada, are 74 e metri 66, e nella contrada Fonte Campitelli, ettari 1, are 7 e metri 52.

51. Fedela Orsini, simile, in detta contrada Paduna, are 14 e metri 93, e nella contrada Castellucci, ettari 2, are 86, e metri 52, nella contrada Tassinale.

52. Michele Campitelli, terraggio, are 71 e metri 68, nella contrada Voragine.

53. Donato di Cesare, terraggio, are 71 e metri 68, e prestazione in denaro, in ragione di lire 6 33 per ogni ettare, sopra are 35 e metri 84, in contrada Tassinale.

54. Antonio Bucci, simile, a terraggio, ettari 7, are 52 e metri 64, idem in contrada Fontelena, ettari 3, are 58 e metri 40.

55. Filomena di Cesare, simile, in contrada Voragine, ettari 3, are 58 e metri 40, in contrada Tassinale are 35 e metri 84, ed in contrada Castellucci, are 54 e metri 25.

56. Beniamino Virgili, padre ed amministratore dei beni delle minori Anna Maria ed Elvira Virgili, Marianna, Rosa, Giuditta Virgili, Erminia Virgili, moglie di Giulio Cavacini, simile, are 89 e metri 60, in contrada Voragine.

57. Donato Ranieri, simile, are 89 e metri 60, in detta contrada, are 89 e metri 60, in contrada Colle Tagliente, ed are 29 e metri 84, in contrada Colle Ceraso.

58. Giuseppe di Giacomo, simile, ettari 1, are 43 e metri 36, in contrada Voragine, are 53 e metri 76, in contrada Moro, ed are 53 e metri 75, in contrada Colle Cerase.

59. Filomena Tenaglia e Chiara Maria di Preforo, madre ed amministratrice di suo figlio minore Francesco Paolo Tenaglia, simile, ettari 1, are 7 e metri 52, in contrada Voragine.

60. Vincenzo di Loreto, simile, are 89 e metri 60, in detta contrada.

61. Pietro di Pietro, simile, ettari 2.

62. Vincenzo Giambattista, simile, ettari 1, are 43 e metri 36, in detta contrada, ed ettari 2, are 15 e metri 4, in contrada Moro.

63. Romano di Camillo, simile, are 53, e metri 76 in contrada Voragine.

64. Giovanni di Pietro, simile, ettari 2, are 15 e metri 4, in contrada Colle Tagliente, ed are 53 e metri 76, in contrada Fonte Veccia.

65. Leonardo Rullo, simile, are 17 e metri 92, in contrada Colle Tagliente.

66. Francesco Paolo Rullo, simile, are 17 e metri 92, in detta contrada.

67. Luigi di Giacomo, prestazione in danaro in ragione di lire 6 e centesimi 33 per ogni ettare, are 80 e metri 64, in contrada Fontelena.

68. Rosa di Giacomo, moglie di Domenico di Pietro ed Agnese di Cesaro madre ed amministratrice di beni della minore Filomena di Giacomo, are 80 e metri 64, in detta contrada, prestazione in denaro, in ragione di lire 6 e centesimi 33 per ogni ettare.

69. Stefano di Giacomo, simile prestazione, ettari 1, are 61 e metri 28 in detta contrada.

70. Vincenzo Scaglione, simile, ettari 3, are 22 e metri 56, in detta contrada. Terraggio ettari 1, are 90 e metri 63, in contrada Musceta.

71. Pasquale Costantino, prestazione in denaro, in ragione di lire 41 e centesimi 33 per ogni ettare, are 71 e metri 68, in contrada Fontelena.

72. Pietro di Biase, terraggio, ettari 3, are 22 e metri 56, in detta contrada, ettari 2, are 78 e metri 80, in contrada Moro ed are 66 e metri 7, con 7 alberi di ulivi del padrone, in contrada Tagliola.

73. Concezio di Biase, simile, ettari 3, are 22 e metri 56, in contrada Fontelena, ettari 2, are 68 e metri 80, in contrada Moro, are 66 e metri 7, con 4 alberi di olivi del padrone, in contrada Tagliola.

74. Domenico Giordano, simile, ettari 1, are 7 e metri 52, in contrada Fonte Campitelli, ettari 1, are 80 e metri 22 in contrada Fonte Veccia, ed ettari 1, are 25 e metri 44, in contrada Moro.

75. Maria Giacovelli, simile, ettari 1, are 7, e metri 52, in contrada Fonte Campitelli.

76. Filomena di Marco, moglie di Raffaele Ferrante, simile, are 17 e metri 92, in detta contrada.

77. Anna Ursini, moglie di Vomano di Camillo, Regina Ursini, moglie di Domenico Liberato, e Giacinta Ursini, moglie di Giuseppe di Camillo, simile, ettari 1, are 7 e metri 52, in detta contrada.

78. Camilla Orsini, moglie di Nicola Angelucci, simile, ettari 1, are 7 e metri 52, in detta contrada.

79. Pietro Castiglione, simile, ettari 2, are 15 e metri 4, in detta contrada.

Nella contrada Fonteveccia:

80. Giulio Caporale, simile, terraggio, ettari 1, are 61 e metri 28.

81. Donato Massimino, simile, are 53 e metri 76.

82. Stefano Bucci, simile, ettari 1, are 25 e metri 44 ed are 55 e metri 74, in contrada Colle Ceraso.

83. Raffaele Costantino, simile, are 71 e metri 68, in detta contrada Fonte Veccia, prestazione in denaro in ragione di lire 6 e centesimi 33 per ogni ettare, ettari 1 e metri 54, in contrada della Croce, a terraggio, ettari 1, are 43 e metri 36, in contrada Casto Curato.

84. Maria Tenaglia, terraggio, ettari 1, are 79 e metri 20, in contrada Fonte Veccia.

85. Domenico di Pasquale, simile, are 53 e metri 76, in detta contrada.

86. Giovanni Bucci, simile, ettare 1 are 43 e metri 36, in detta contrada, prestazione in denaro in ragione di lire 6 33 per ogni ettare sopra are 79 e metri 88, in contrada Valla, terraggio, are 83 e metri 62, in contrada Colle Ceraso.

87. Vincenzo Bucci, terraggio, ettare 1, are 43 e metri 36, in contrada Fontevecce.

88. Clorinda di Battista, Angiola di Battista, moglie di Nunziato Pasquini, e Camillo Pasquini, padre ed amministratore dei minori Caterina, Rosaria e Luigi, simile, ettare 1, are 7 e metri 52, in detta contrada.

89. Nicola Massimini, simile, are 53 e metri 76, in detta contrada.

90. Vincenzo e Giuseppe Campibelli, simile, are 53 e metri 76, in detta contrada, ed ettare 1, are 43 e metri 36, in contrada Moro.

91. Berardino Campibelli, simile, are 53 e metri 76, in contrada Fontevecce ed ettare 1, are 7 e metri 42 in contrada Moro.

92. Tommaso Massimini, simile, ettare 1, are 88 e metri 16, in contrada Fontevecce.

93. Giacinto Liberato, simile, ettare 1, are 88 e metri 16, in detta contrada.

94. Filomena Giordano, moglie di Camillo Bucci, simile, are 89 e metri 60 in contrada Moro.

95. Giovanna Giordano, moglie di Antonio di Campli, simile, are 89 e metri 60 in detta contrada.

96. Eleonora Campibelli, moglie di Giuseppe di Florio, simile, are 35 e metri 84, in detta contrada.

97. Concezia Ranalli, simile, ettari 4, are 2 e metri 37, in detta contrada.

98. Antonio Giordano, simile, are 89 e metri 60, in detta contrada.

99. Giuseppe di Camillo, simile, are 98 e metri 56, in detta contrada.

100. Raffaele di Camillo di Donato, simile, are 98 e metri 56 in detta contrada.

101. Romano di Camillo, simile, ettari 2, are 6 e metri 8, in detta contrada.

102. Giuseppe di Camillo, simile, ettari 3, are 40 e metri 48, in detta contrada.

103. Nicola di Battista, simile, are 53, e metri 76, in detta contrada.

104. Santa Giovannangelo, in proprio nome e quale madre e legittima amministratrice dei beni della minore Rosaria del fu Pietro di Giacomo, simile, a-

re 17 e metri 92, in detta contrada ed ettari 2, are 7 e metri 69, in contrada Musseta.

105. Tommaso Bucci, simile, ettare 1, are 7 e metri 52, in contrada Moro. Prestazione in denaro in ragione di lire 6 33, per ogni ettare, are 79 e metri 88, in contrada Valle.

106. Maddalena Bucci, moglie di Francesco di Donato, terraggio, are 53 e metri 76, in contrada Moro. Prestazione in denaro in ragione di lire 6 33 per ogni ettare, are 18 e metri 81, in contrada Valle.

107. Giacinta De Marines, madre ed amministratrice della minore Bambina Bucci, terraggio, are 53 e metri 76, in contrada Moro.

108. Giosuè Bucci, simile, ettari 2, are 15 e metri 4, in detta contrada. Prestazione in denaro, in ragione di lire 6 33 per ogni ettare, are 18 e metri 41, in contrada Valle.

109. Vincenzo Castiglione, terraggio ettare 1, are 5 e metri 51, in contrada Tagliola.

110. Mariantonia Bucco. Prestazione in denaro, in ragione di lire 6 33 per ogni ettare, ettare 1, are 70 e metri 24, in contrada Uomo morto.

111. Stefano di Loreto, simile, in ragione di lire 7 51 per ogni ettare, are 88 e metri 10, in contrada Tagliola.

112. Tesco Scioli, simile, are 44 e metri 80, in detta contrada.

113. Stefano, Ubaldo, Tommaso, Vincenzo e Carmine del fu Raffaele di Marco. Prestazione fissa in denaro, netta di quinto, lire 50 20, sul terreno di ettare 1, are 94 e metri 74, in contrada della Croce. Per terraggio su terreno d'are 88 e metri 10, in contrada Castellucci, ed are 35 e metri 84, in contrada Piana di Peppe.

114. Rosa Costantini, moglie di Francesco Ferrante. Prestazione in denaro, in ragione di lire 6 33 per ogni ettare, su are 48 e metri 64, in contrada della Croce, ed are 54 e metri 98, in contrada Valle, terraggio are 66 e metri 7, in contrada Castellucci, ed are 8 e metri 20, in contrada Valle.

115. Filippo Costantino. Prestazione in denaro alla suddetta ragione, are 26 e metri 24, in contrada della Croce, ed ettare 1, are 21 e metri 25, in contrada Valle.

116. Raffaele Costantino, simile, ettare 1 e metri 54, in contrada della Croce, terraggio, ettare 1, are 43 e metri 36, in contrada Coste Curato ed are 11 e metri 42, con cinque alberi d'olivi del padrone, in contrada Valle. Prestazione in denaro in ragione di lire 6 33 per ogni ettare, are 86 e metri 61, in detta contrada.

117. Nicola Costantino, terraggio, are 76 e metri 53, in contrada Castellucci. Prestazione in denaro in ragione di lire 6 33 per ogni ettare, ettare 1, are 15 e metri 44, in contrada Valle.

118. Pasquale Costantino, terraggio, are 66 e metri 7, in contrada Castellucci.

119. Carmine Costantino, simile, ettare 1, are 72 e metri 71, in contrada Coste Curato.

120. Nicola di Campli, simile, are 74 e metri 66, in detta contrada.

121. Stefano di Cesare, simile, ettare 1, are 38, e metri 88, in detta contrada.

122. Maria Santa Panaccio, madre ed amministratrice dei minori Raffaele e Giuseppe del fu Emanuele di Cesare, simile, are 89 e metri 60, in contrada Castellucci.

123. Anna Ursini, moglie di Romano di Camillo, simile, are 35 e metri 84, in detta contrada.

124. Regina Ursini, moglie di Domenico Liberato, simile, ettare 1, are 76 e metri 45, in detta contrada.

125. Giacinta Ursini, moglie di Giuseppe di Camillo, simile, are 17 e metri 92, in detta contrada.

126. Carmine di Camillo ed Anna Angelucci, madre ed amministratrice dei beni dei minori Antonio, Stefano, Maria e Giovina del fu Vincenzo di Camillo, simile, are 17 e metri 92, in detta contrada. Corrisposta fissa in grano di ettolitri 1, litri 19 1/4 su terreno d'are 40 e metri 32 ed in denaro lire 14 87, su terreno di are 8 e metri 86, in contrada della Croce.

127. Carmine Costantino, terraggio, con due alberi d'olivi del padrone, su terreno d'are 8 e metri 20, in contrada Valle. Prestazione in denaro, in ragione di lire 6 33 per ogni ettare, su terreno d'are 97 e metri 15, in detta contrada.

128. Domenico Costantino, terraggio, are 32 e metri 85, con sei alberi di olivi del padrone, in contrada Valle, ettare 1, are 61 e metri 28, in contrada Coste Curato. Prestazione in denaro, in ragione di lire 6 33 per ogni ettare, ettare 2, are 2 e metri 71, in contrada Valle.

129. Raffaele Costantino, terraggio, con cinque alberi d'olivi del padrone, are 16 e metri 42. Corrisposta in danaro, in ragione di lire 6 33 per ogni ettare, are 86 e metri 71, in detta contrada.

130. Sabia Campitelli, moglie di Domenico di Donato. Prestazione in denaro, come sopra, ettare 1, are 84 e metri 42, in detta contrada.

131. Pasquale Costantini, simile, are 57 e metri 97, in detta contrada.

132. Giuseppe di Camillo fu Donato. Prestazione in grano di litri 84 netti, su terreno d'are 50 e metri 2, in contrada della Croce.

133. Raffaele Tamburrini, simile, prestazione in grano, di ettolitro 1 e litri 68, su terreno di ettare 1, are 26 e metri 42, in detta contrada.

134. Tommaso di Camillo, simile, in grano, di ettolitro 1 e litri 47 netti, ed in danaro lire 14 87 pure nette, su terreno di are 67 e metri 70, in detta contrada.

135. Domenico di Camillo, simile, in grano, di litri 37 e mezzo, sul terreno di are 25 e metri 38, in detta contrada.

136. Giovina Cavacini moglie di Giuseppe di Battista, prestazione in danaro in ragione di lire 6 33 per ogni ettare, su terreno di ettare 1, are 72 e metri 84, in contrada Valle.

137. Raffaele d'Angelo del fu Vito, simile, are 54 e metri 23, in detta contrada.

138. Donato Paolucci, simile, are 40 e metri 81, in detta contrada.

139. Donato Ferrante, simile are 17 e metri 92, in detta contrada.

140. Vincenzo Paolucci, simile, are 58 e metri 24, in detta contrada.

141. Eleuterio Rullo-Ferraggio, ettare 1, are 25 e metri 44, in contrada Corte Curato.

142. Nicola, Stefano e Giovanni del fu Michele Rullo, simile, are 90 e metri 84, in detta contrada.

143. Domenico Cavacini, simile, ettari 4, are 14 e metri 14, in contrade Musuta e Conte Curato, ed are 52 e metri 38, in contrada Piana di Peppe.

144. Eugenio Cavacini, simile ettari 5, are 11 e metri 45, in contrade Corte Curato e Musuta, ed ettari 2, are 1 e metri 60, in contrada Lago Magnatto.

145. Rosaria di Camillo, madre ed amministratrice dei beni della minore Domenica Abbonizio. Prestazione in grano di litri 156 per ettare, sul terreno di are 52 e metri 26, in dette contrade Corte Curato e Musseta. Nella contrada Musseta.

146. Carmine di Giulio Terraggio, are 49 e metri 77.

147. Michele di Loreto, simile are 80 e metri 88.

148. Tommasantonio di Loreto, simile, ettare 1, are 38 e metri 36, in detta contrada ed are 93 e metri 32, nella contrada Piana di Peppe.

149. Gioacchino di Loreto, simile, are 83 e metri 11. in detta contrada Musceta, ettare 1, are 45 e metri 64, in contrada Piana di Peppe. Ed are 33 e metri 33, in contrada Colle Ceraso.

150. Domenico di Loreto, simile, are 83 e metri 11, in contrada Musseta. Are 42 e metri 79, in contrada Piana di Peppe, ed are 50 e metri 77, in contrada Colle Ceraso.

151. Antonio d'Angelo del fu Domenico, simile, are 53 e metri 76, in con- [illegible] Peppe.

152. Ferdinando di Marco, simile, are 73 e metri 17.

153. Ferdinando Andreuzzi, ettare 1, are 13 e metri 36.

154. Anna Cavacini, moglie di Vincenzo di Biase, simile, ettari 1, are 43 e metri 36.

155. Carmelo Cavacini, simile, ettare 1, are 43 e metri 36.

156. Tommaso Bruni, simile, are 54 e metri 87.

157. Domenico del fu Giuseppe Bucci, simile, ettare 1, are 17 e metri 71.

158. Giacinta De Marines, simile, are 54 e metri 87.

159. Domenico Cavacini del fu Giovanni, simile, ettari 2, are 93 e metri 18.

160. Pietro del fu Gioacchino Crognale, simile, are 70 e metri 18, ed are 26 e metri 88, in contrada Reigna. Are 57 e metri 85, nella contrada Colle Ceraso. Prestazione in grano di litri 156 e un quarto per ettare, are 19 e metri 41, in contrada Reigna.

161. Crescenzio Franceschini, terraggio, are 58 e metri 24, in contrada Piana di Peppe.

162. Antonio Crognale, simile are 28 e metri 37, in detta contrada, ed ettare 1, are 48 e metri 33, in contrada Colle Ceraso.

163. Donato Crognale fu Gioacchino, simile are 11 e metri 94, in contrada Piana di Peppe. Ettari 2, are 28, e metri 72, in contrada Colle Ceraso, ed are 24 e metri 38, in contrada Reigna. Prestazione in grano, in ragione da litri 156 e un quarto per ettare, are 17 e metri 92, in contrada Reigna.

164. Francesca Crognale, moglie di Gioacchino di Loreto, terraggio, are 35 e metri 84, in contrada Piana di Peppe, ed are 24 e metri 38, in contrada Reigna.

165. Giuseppe Crognale, simile, are 53 e metri 76, in contrada Piana di Peppe, prestazione in grano, in ragione di litri 156 e un quarto per ogni ettare, are 11 e metri 43, in contrada Reigna.

166. Giovanni Crognale, are 53 e metri 76, in contrada Piana di Peppe.

167. Domenico Crognale, terraggio, come il numero precedente, are 54 e metri 13, prestazione in grano in ragione di litri 156 e un quarto per ogni ettare, are 11 e metri 43, nelle contrade Piana di Peppe e Reigna.

168. Michele di Loreto, terraggio, ettare 1, are 20 e metri 14, in contrada Piana di Peppe.

169. Gioacchino di Loreto, simile, ettare 1, are 72 e metri 52, in detta contrada, ed are 33 e metri 33, in contrada Colle Ceraso.

170. Filippo Bucci, prestazione in grano, in ragione di litri 156 e un quarto per ogni ettare, are 7 e metri 95, terraggio, ettare 1, are 55 e metri 54, in contrada Piana di Peppe.

171. Maria del fu Nicola di Pietro, terraggio, are 17 e metri 75, in contrada Colle Ceraso.

172. Camillo Abonizio, simile, are 78 e metri 39, in contrada Lago Magnatto.

173. Vincenzo e Pantaleone del fu Carmine di Nardo e Chiara di Nezio, madre ed amministratrice dei minori Salvatore, Liborio e Romano di Nardo, simile, ettari 4, are 21 e metri 42, in contrada Lago Magnatto, ed are 8 e metri 96, in contrada Colle Ceraso, prestazione in grano di litri 156 e un quarto per ogni ettare, su terreno di ettare 1, are 71 e metri 79. Simile prestazione in grano, in ragione di litri 104, per ogni ettare, su terreno di are 26 e metri 87, in contrada Colle Ceraso. Nella suddetta contrada Colle Ceraso.

174. Domenico Bucci, terraggio, are 80 e metri 64.

175. Domenico di Loreto, simile, are 34 e metri 34.

176. Berardino Crognale, simile, are 53 e metri 76.

177. Domenicantonio Nascoti, simile, are 53 e metri 76.

178. Sebastiano Nasuti, simile, ettare 1, are 3 e metro 1.

179. Pietro Memmo, simile, are 58 e metri 73.

180. Donato di Camillo, simile, are 19 e metri 41.

181. Vincenzo di Camillo, simile, are 19 e metri 41.

182. Giuseppe Bucci, simile, ettare 1, are 66 e metri 25.

183. Tommaso Bucci, simile, are 83 e metri 62.

184. Nicola Vincenza Bucci, moglie di Antonio Pezzetti, simile, are 55 e metri 74.

185. Giuseppe Costantino, simile, are 55 e metri 25.

186. Raffaele di Camillo, simile, are 44 e metri 52.

187. Emidio di Camillo, simile, are 90 e metri 82. prestazione in grano in ragione di litri 156 e un quarto per ogni ettare su terreno di are 30 e metri 41.

188. Berardino di Camillo, terraggio, ettare 1, are 40 e metri 37.

189. Raffaele di Camillo, simile, ettare 1, are 40 e metri 37, prestazione in grano in ragione di litri 156 ed un quarto per ogni ettare su terreno di are 30 e metri 41.

190. Antonio di Pietro, prestazione annua netta in danaro, lire 1 70, sopra terreno di are 24 e metri 13, terraggio, are 11 e metri 90.

191. Raffaele di Pietro, simile in denaro, lire 1 70 su are 24 e metri 13 di terreno, terraggio, are 11 e metri 90.

192. Matteo Nasuti, terraggio, are 79 e metri 63 in detta contrada, ed are 11 e metri 43 in contrada Reigna, prestazione in grano, in ragione di litri 156 1/4 per ogni ettare di terreno, are 39 e metri 80.

193. Giuseppe di Camillo del fu Vincenzo, terraggio, are 68 e metri 69 in in contrada Colle Ceraso.

194. Tommaso Cipriani, simile, are 38 e metri 76, prestazione in grano, in ragione di litri 156 1/4 per ogni ettare, su terreno di are 67 e metri 66, simile, in ragione di litri 104 per ogni ettare di terreno, are 50 e metri 2.

195. Donato Ranieri, prestazione in grano, in ragione di litri 156 per ogni ettare, su terreno di are 6 e metri 34.

196. Tommaso di Campli, simile, in ragione di litri 156 1/4 per ogni ettare, ettare 1, are 23 e metri 98, ed in ragione di litri 104 per ogni ettare, su terreno di are 76 e metri 65, terraggio, are 27 e metri 49.

197. Domenico Costantino, terraggio, are 22 e metri 1.

198. Donato Crognale, simile, are 22 e metri 1.

199. Giuseppe Crognale, simile, are 22 e metri 40.

200. Donato Cicolini, simile, are 30 e metri 84.

201. Concezio Micolucci, simile, are 30 e metri 84.

202. Francesco del fu Nicola di Campli ed Antonia Vitelli madre ed amministratrice dei beni dei minori Giuseppe, Luciano e Nunziato del detto Nicola di Campli, simile, ettare 1, are 77 e metri 17, prestazione in grano, in ragione di litri 104 per ogni ettare di terreno, are 82 e metri 98.

203. Tommaso di Nardo del fu Nicolangelo, terraggio, are 22 e metri 51, prestazione in grano, in ragione di litri 104 per ogni ettare, su terreno di are 21 e metri 64.

204. Tommaso e Domenico del fu Crescenzio di Campli, terraggio, are 23 e metri 51, prestazione in Grano, in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 27 e metri 10.

205. Domenico di Campli, prestazione in grano, alla suddetta ragione, are 45 e metri 35, terraggio, are 27 e metri 49.

206. Giuseppe Nasuti, prestazione in grano, alla ragione come sopra, are 23 e metri 49.

207. Samuele Gaudioso, simile, are 34 e metri 83, a terraggio, ettari 1, are 23 e metri 43.

208. Sebastiano di Camillo, terraggio, ettari 3, are 10 e metri 45, prestazione in grano, in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 72 e metri 2 ed a ragione di litri 104 per ogni ettare di terreno, are 13 e metri 64.

209. Tommaso e Domenico del fu Leonardo Cavacini, terraggio, are 95 e metri 67.

210. Maria del fu Carmine Cavacini e Consolata di Giulio, madre ed amministratrice dei beni del minore Vincenzo Cavacini, moglie la detta Maria di Vincenzo Liberati, simile, ettari 1, are 15 e metri 1, prestazione in grano, in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, ettari 2, are 27 e metri 68.

211. Teresa Montefusco, madre ed amministratrice dei beni dei minori Giovanni, Domenico e Nunziato del fu Nunziato di Camillo e Nicola del fu Raffaele di Camillo, terraggio, are 27 e metri 69, prestazione in grano, in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 23 e metri 45.

212. Vincenzo di Campli, terraggio, are 53 e metri 31, prestazione in grano, in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 72 e metri 60, simile, in ragione di litri 104 per ogni ettare di terreno, are 2 e metri 72.

213. Carmine del fu Camillo, terraggio, ettari uno, are 86 e metri 72, prestazione in grano, in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 42 e metri 46.

214. Michele ed Antonio di Camillo e Vincenzo del fu Giuseppe di Camillo, terraggio, ettare 1, are 5 e metri 27, prestazione in grano, in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 2 e metri 23.

215. Nicola del fu Raffaele di Camillo, terraggio, ettari 2, are 99 e metri 3, prestazione in grano, alla sudetta ragione, are 5 e metri 83.

216. Domenico di Giulio di Camillo e Giuseppe di Vincenzo di Camillo, terraggio, ettare 1, are 61 e metri 28.

217. Serafino di Camillo, simile, ettare 1; are 30 e metri 39, prestazione in grano alla suddetta ragione, are 8 e metri 81.

218. Carmine del fu Camillo di Camillo, terraggio, are 27 e metri 62, prestazione in grano, alla sudetta ragione, are 5 e metri 46 ed alla ragione di litri 104 per ogni ettare di terreno, are 11 e metri 19.

219. Angelica di Camillo moglie di Carmine di Campli, terraggio, are 25 e metri 38.

220. Maria di Camillo moglie di Vincenzo di Campli, simile, are 81 e metri 87, prestazione in grano in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 3 e metri 47.

221. Elisabetta Montefusco madre ed amministratrice dei beni dei minori, Raffaele, Carmela e Maria Domenica del fu Domenico di Camillo, terraggio, are 38 e metri 82.

222. Vincenzo del fu Luigi di Camillo, simile, are 38 e metri 82.

223. Vincenzo di Camillo, simile, are 89 e metri 57.

224. Antonio di Camillo, simile, are 32 e metri 46.

225. Lorenzo di Camillo, simile, are 30 e metri 60.

226. Arcangelo di Camillo, simile, are 24 e metri 86.

227. Berardino di Camillo, simile, are 77 e metri 75. Prestazione in grano, in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 30 e metri 41, ed in ragione di litri 104, are 4 e metri 48.

228. Salvatore del fu Carmine di Camillo. Prestazione in grano, in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 23 e metri 38, terraggio, are 42 e metri 30.

229. Nicola del fu Raffaele di Camillo, terraggio, are 41 e metri 81. Prestazione in grano in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 14 e metri 42.

230. Marianna Cavacini moglie di Vincenzo di Camillo, terraggio, are 41 e metri 81.

231. Nicolà Cavacini, simile, ettare 1, are 35 e metri 25.

232. Saveria Cavacini moglie di Domenico di Loreto. Prestazione in grano, alla suddetta ragione, are 39 e metri 32, terraggio, are 41 e metri 90.

233. Tommaso Cavacini. Prestazione in grano alla suddetta ragione, are 64 e metri 70, terraggio, are 15 e metri 2.

234. Camillo Cavacini, terraggio, are 46 e metri 66. Prestazione in grano, in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 40 e metri 32, simile, in ragione di litri 104 per ogni ettare di terreno, are 13 e metri 44.

235. Domenico Cavacini. Prestazione in grano in ragione di litri 136 per ogni ettare di terreno, are 42 e metri 63, terraggio, are 56 e metri 60.

236. Tommaso Esposito. Prestazione in grano alla suddetta ragione, are 19 e metri 41.

237. Donato del fu Onofrio Cavacini. Prestazione in grano, alla ragione come sopra, are 16 e metri 66.

238. Camillo Cavacini, simile, are 14 e metri 17.

239. Giuseppe di Camillo, simile, metri 98.

240. Romano Esposito, simile, are 20 e metri 88.

241. Carmine Berardino Cavacini, simile, are 42 e metri 38, terraggio, ettare 1, are 31 e metri 81.

242. Chiara Staniscia, madre e tutrice dei minori di lei figli, procreati col defunto di lei marito Domenico di Campli, prestazione in grano, alla ragione come sopra, are 21 e metri 64, terraggio, are 60 e metri 96.

243. Rosa Mammarella, prestazione in grano alla suddetta ragione, are 16 e metri 79.

244. Sebastiano e Francescopaolo Ranieri, simile, are 51 e metri 51, terraggio, are 27 e metri 9.

245. Maria Vincenza di Campli, moglie di Donato di Campli, terraggio, are 85 e metri 22, prestazione in grano alla suddetta ragione, are 19 e metri 90.

246. Camillo Micolucci, simili, are 24 e metri 5.

247. Giovanni Sannutti, terraggio, are 56 e metri 48, prestazione in grano alla suddetta misura, are 32 e metri 33.

248. Errico Cavacini, prestazione in grano alla suddetta misura, are 55 e metri 97. Simile, in ragione di litri 104 per ogni ettare di terreno, are 11 e metri 94.

249. Carmine di Campli, Terraggio, are 84 e metri 36, prestazione in grano alla ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 1 e metri 11.

250. Bartolomeo Massimini, Terraggio, ettari 3, are 32 e metro 1, prestazione in grano alla suddetta ragione, are 34 e metri 83.

251. Antonio Crognale, terraggio, ettare 1, are 48 e metri 38.

252. Gioachino Crognale, simile, ettari 1, are 47 e metri 84.

253. Giovanni Domenico e Giuseppe del fu carmine Crognola, simile, ettare 1, are 47 e metri 84.

254. Emidio e Raffaele del fu Stefano di Camillo e Salvatore del fu Carmine di Camillo, prestazione in grano in ragione di litri 104 per ogni ettare di terreno, are 11 e metri 94. Simile, in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 6 e metri 71.

255. Berardino e Raffaele del fu Michele di Camillo, prestazione in grano in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 6 e metri 71.

256. Carmine del fu Camillo di Camillo, simile, are 36, e metri 49, terraggio, ettari 2, are 86 e metri 72. Nella contrada Reigna.

257. Nicola del fu Camillo di Campli, terraggio, ettari 2, are 6 e metri 5.

258. Giuseppe Rosato, simile, are 71 e metri 68.

259. Angelo Maria di Cosimo, simile, are 17 e metri 40.

260. Giuseppe Memmo, simile, are 34 e metri 34, Prestazione in grano in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 21 e metri 27.

261. Michelangelo Nasuti, terraggio, ettare 1, are 66 e metri 74, prestazione in grano, alla ragione come sopra, are 20 e metri 90.

262. Domenico Costantino, prestazione in grano alla suddetta ragione, are 1 e metri 73, terraggio, are 26 e metri 88.

263. Giovanni di Carmine Crognale, terraggio, are 26 e metri 88, prestazione in grano, alla suddetta ragione, are 11 e metri 94.

264. Antonio di Vincenzo Crognale, prestazione in grano alla suddetta ragione, are 85 e metri 84.

265. Alessandro di Campli, terraggio, are 25 e metri 87, prestazione in grano alla suddetta ragione, are 18 e metri 90.

266. Nicola Nasuti, terraggio, are 39 e metri 80.

267. Giuseppe Nasuti, simile, are 11 e metri 56, prestazione in grano alla suddetta ragione, are 5 e metri 97.

268. Michele Nasuti, simile, prestazione in grano alla ragione come sopra, are 30 e metri 9.

269. Anna di Liborio di Nardo, simile, are 5 e metri 22.

270. Tommaso Crognale, simile. are 5 e metri 22.

271. Domenico di Giovanni Cavacini, terraggio are 48.

272. Maria Filippa Minutulo, madre ed amministratrice dei beni del minore Domenico del fu Giulio di Camillo, prestazione in grano, in ragione di litri 156 per ogni ettare di terreno, are 11 e metri 94.

Tutti proprietarii, domiciliati e residenti in Castelfrentano meno Alessandro di Campli, Nicola Nasuti, Giuseppe Nasuti, Michele Nasuti, Tommaso e Domenico di Campli, Nicola di Campli, Giuseppe Memmo, Giuseppe Rosato, Angelo Maria di Cosmo, Michelangelo Nasuti, Sebastiano Nasuti, Pietro Memmo, Donato di Camillo, Vincenzo di Camillo, Raffaele di Stefano di Camillo, Emidio di Camillo, Berardino di Camillo, Raffaele di Michele di Camillo, Giuseppe di stefano di Camillo, Concezio Micolucci, Antonia Vitelli, Francesco di Campli, Tommaso e Carmine di Campli, Donato Ranieri, Domenicantonio Nasuti, Tommaso Cipriani, Samuele Gaudioso, Teresa Montefusco, Nicola di Camillo, Michele ed Antonio del fu Vincenzo di Camillo, Nicola del fu Raffaele di Camillo, Domenico di Giulio di Camillo, Serafino di Sebastiano di Camillo, Carmine di Camillo, Angelica di Camillo, Carmine di Campli, Maria di Camillo, Vincenzo di Campli, Elisabetta Montefusco, Vincenzo del fu Luigi di Camillo, Vincenzo di Donato di Camillo, Antonio di Camillo, Arcangelo di Camillo, Salvatore di Carmine di Camillo, Nicola del fu Raffaele di Camillo, Marianna Cavacini, Vincenzo di Camillo, Chiara Staniscia, Rosa Mammarella, Sebastiano e Francescopaolo Ranieri, Maria Vincenza di Campli, Camillo Miccolucci e Giovanni Zannutti, che sono domiciliati e residenti in Lanciano.

Ora, avendo l'istante signor marchese Crognali interesse e dritto di chiedere ai termini di legge la rinnovazione dei titoli per parte dei suoi coloni parziarii e censitari riservativi del suo dominio diretto, e siccome per citare a tal fine i coloni nei modi ordinari tornerebbe difficilissimo, così domandò al tribunale civile, sedente in Lanciano, l'autorizzazione di farli citare per proclami pubblici. Ed il tribunale accolse tale domanda, con decreto del giorno ventidue ottobre ultimo, concepito nei seguenti termini: « Il tribunale civile « di Lanciano, sezione feriale, riunito « in Camera di Consiglio. Udita la relazione fatta dal giudice signor Nalli. « Letta la Domanda e la requisitoria « del pubblico Ministero. Ritenuta la « somma difficoltà dedotta, per la citazione nei modi ordinari, atteso il gran « numero dei reddenti della famiglia « Crognali. Visti gli articoli 146 della « procedura civile, e 183 del regolamento generale giudiziario. Permette la « chiesta citazione per pubblici proclami, ed ordina che dessa venga inserita nel Giornale degli annunzi giudiziarii, ed in quello del regno, facendone anche affigger copia nei modi di « legge, nel comune di Castelfrentano. « Così deliberato in Lanciano, addì ventidue ottobre 1868, dai signori Ferdinando Villani vice-presidente, Filippo Nalli e Giosafat Zappi, giudici. « Villani, F. Nalli, Zappi. G. Capobianco vice-cancelliere. — Esatte lire « 3 60 per diritti, giusta la quietanza « numero 5145. G. Capobianco. »

Quindi ad istanza del lodato marchese di Castelfrentano, sig. Antonio Crognali, nella qualità come sopra, domiciliato in Lanciano e residente in Roma, il quale dichiara di eleggere il suo domicilio e residenza presso lo studio del suo procuratore ed avvocato Pietro Carabba, sito in Lanciano, strada del commercio, numero 33; ed in virtù dell'enunciato decreto del tribunale civile, dei ventidue ottobre 1868, ho citato e cito tutti i sopra nominati coloni delle terre soggette in favore del signor Marchese, alle due prestazioni prediali, e bensanche, ma nel solo fine di autorizzare, o sentire autorizzare le donne maritate, che appartengono al numero dei coloni, i rispettivi mariti delle medesime, a comparire avanti il tribunale civile di Lanciano, nel termine di giorni sessanta da oggi, onde sentire:

1° Condannarsi a fornire allo instante un nuovo documento del dominio diretto che costui rappresenta sulle indicate terre esistenti nel comune di Castelfrentano, da essi rispettivamente detenute e del diritto che da tal dominio diretto deriva di esigere sulle medesime terre, le dovute corrisposte, le quali maturano per i frumenti, legumi, vino mosto, olio ed altri prodotti, al principio dei rispettivi ricolti, e pel denaro al primo di agosto di ciascun anno, il tutto in conformità dei titoli dello istante, dichiarando la esistenza di quei diritti mediante pubblico istrumento da rogarsi dal notaro, che sarà dal Tribunale designato, entro un termine che sarà parimenti prefisso dal Tribunale. Il tutto compresa la trascrizione del nuovo documento, a spese dei convenuti.

2° Disporre che, se nel modo e termine stabiliti dal Tribunale, non avranno riconosciuto i diritti dello istante, disporre in tal caso, o che la sentenza del Tribunale abbia luogo del nuovo documento dovuto, ed i diritti dell'istante debbono considerarsi come riconosciuti senza che vi sia mestieri di altra ricognizione di diritti, o di altra rinnovazione dei titoli, o che una persona destinata dal Tribunale faccia nel modo e nel termine dinanzi indicato, e nel nome dei coloni la ricognizione da costoro dovuta.

3° Condannarsi alle spese del giudizio. Il tutto con apporsi alla sentenza la clausula della esecuzione provvisionale, non ostante appello o opposizione.

Lo istante, signor marchese di Castelfrentano, signor Antonio Crognali, sarà rappresentato e difeso nel giudizio dal suo procuratore ed avvocato Pietro Carabba, e dal procuratore legalmente esercente presso il lodato Tribunale, signor Pasquale Liberatore. Salvi tutti gli altri dritti, ragioni ed azioni che allo istante medesimo competono, non esclusi quelli che derivano dalla mutata od abbandonata coltura delle terre, e quelli di costringere i coloni al pagamento delle prestazioni arretrate.

La citazione di cui si tratta viene fatta a tutti i convenuti per pubblici proclami, copia della quale, da me usciere sottoscritta e collazionata, viene affissa nei modi di legge nel comune di Castelfrentano, e mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del regno, ai direttori dei quali giornali sarà, per cura del detto procuratore signor Liberatore, inviata una copia per la citazione medesima. — Specifica giusta l'originale L. 61 25.

GIOVANNI BIELLI, *usciere.*

4197

Citazione per pubblici proclami

All'onorevolissimo signor presidente e giudici del tribunale civile del circondario d'Isernia.

Michele De Medici duca di Miranda nella qualità di vicario generale della eredità della defonta sua genitrice duchessa di Miranda e principessa di Ottaiano, proprietario domiciliato in Napoli alla strada di Chiaia, numero cento quarantuno, trovandosi con giusti titoli e legale possesso di esigere moltissimi canoni nell'agro di Filignano: E dovendo per legge in tutto il corso del volgente anno far atti che interrompessero la prescrizione. E siccome per il numero dei canoni e quello considerevole dei debitori moltiplicati oltre ogni dire con le divisioni e suddivisioni delle primitive famiglie dimoranti nei moltissimi villaggi componenti il suddetto comune, torna sommamente difficile una citazione nei modi ordinari. Così prega la giustizia delle SS. LL. ad autorizzare la citazione per proclami pubblici ai sensi dell'articolo centoquarantasei, procedura civile, contro i qui appresso annotati individui, anche per riscuotere da tutti i possessori da antifeutici il pagamento delle spese erogate per le iscrizioni ipotecarie dei canoni messi a loro carico sui fondi posseduti da essi debit. che sono i seguenti: — Abruzzese Leonardo fu Saverio e di Mascio Anna Maria, Abruzzese Nicandro fu Paolo, e per essi Concetta e Vincenzo, Abruzzese Saverino fu Paolo, e per esso Abruzzese Antonio fu Alessandro, D'Agostino Antonio fu Crescenzo, e per esso Pasquale suo figlio, D'Agostino Michelangelo, e Vincenzo fu Giacomantonio, Andreassi Sabatino e Pietro fu Francesco, e per essi Nicola, Capaldi Angelontonio e Cosmo fu Arcangelo, Capaldi Vincenzo, Giuseppe e Domenico fu Arcangelo, Capaldi Nicola e Fulgenzio, Capaldi Giacomantonio fu Damiano, Capaldi Gennaro e Diamante fu Pietro, Capaldi Domenico ed Antonio fu Vincenzo, e Capaldi Cosmo fu Daniele, Capaldi Michelangelo, Angelo e d'Agostino, Capaldi Francesco fu Domenicantonio, Capaldi Cosmo fu Giovanni, Capaldi Stefano e Gioacchino fu Antonino, Capaldi Vincenzo fu Carmine, Capaldi Felicia fu Francesco, Cascarino Antonio, Giovanni Giuseppe e Michele fu Nicandro, Castrataro Pietro fu Berardino, Castrataro Pietrangelo, e Caponi Domenicantonio, Verrecchia Giacomantonio fu Cosmo, Cascarino Anna e Rosa fu Clemente, Cascarino Teresa fu Francesco, Verrecchia Felice, Cascarino Teresa, Salvatore, Alessandro Verrecchia, Gennaro e Cascarino Giovanni, Cocozza Pasquale di Adamo, Cocozza Eugenio, Izzi Salvatore, Franchitti Pasquale, ed Izzi Vincenzo, Cocozza Alessandro, Stefano Leonardo, Silvestro ed Annunziato, Izzo Margherita, e Franchitti Raffaele di Pasquale, Franchitti Saverio per Cocozza Michele, Cocozza Eugenio, Carmine, Antonio, Angelo, Marcantonio, Francesco e Diodoro, Coia Agostino, Cocozza Angelo e Cocozza Vincenzo, Cocozza Ferdinando fu Benedetto, Cocozza Mariangelo, Antonia ed Antonino fu Leonardo, Caponi Domenicantonio di Lorenzo, Coia Pietrangelo fu Agostino, Cocozza Ferdinando fu Benedetto, Coia Pasquale, Alberto, Raimondo, e Raffaele fu Carmine, Coia Benedetto, Giuseppe ed Arcangelo fu Clemente, Coia Daniele fu Domenico, e Coia Giovanni, Coia Francesco, e per esso Angelantonio suo figlio, Coia Nicola, Fulgenzio e Giuseppe fu Ferdinando, Coia Giambattista e Benedetto fu Filippo, Coia Francesco, e per esso Coia Lorenzo ed Isidoro, Coia Pietrantonio ed Achille, Coia Daniele e Brigida, Coia Nicandro di Costantino, Coia Domenica, Assunta, Concetta, Pasqua Rosa e Giuseppe, Coia Simone e Diamante, Izzi Salvatore e Coia Leopoldo, Coia Antonio, Carmine e Daniele, Coia Simone fu Tommaso, e Cocozza Silvestro, Coia Domenico, Salvatore e Carmine, Facenda Francesco e Giovanni fu Diamante, Facenda Giusto e Cristina, e Izzi Salvatore, Facenda Antonio e Pietrangelo, e Izzi Salvatore, Ferri Luigi, Giovanni e Marta, Ferri Antonio, Pasquale, Giuseppa e Michel.*, Franchitti, Nicola fu Fortunato, Marsella Gius. e Franchitti Felice, Franchitti Giustina fu Carmine, Franchitti Saverio, e Minghella Isidoro, Franchitti Fortunato e Teresa, Franchitti Domenico, Franchitti Giuliano e Ferdinando, Franchitti Francesco di Silvestro, Franchitti Pasquale, Antonio e Pietro, Franchitti Antonio, Giovanni e Vincenzo fu Silvestro, Izzi Antonino e Salvatore fu Antonio, Izzi Alessandro, Coia Antonio e Daniele, e Izzi Marcellino, Izzi Salvatore ed Ambrogio, Izzi Gennaro di Giovanna, Di Rocca Antonio fu Vicazio, Valente Giovannantonio, Izzi Salvatore, e Salvatore Daniele, Rossi Pasquale fu Pietro, Mancini Antonio e Celestino fu Pietro, Marsella Alessandro, Pasquale ed Antonio fu Domenico, Verrecchia Placido, Teresa e Marsella Antonio, Marsella Pietro ed Antonino, Mascio Isidoro e Giovanni di Carmine, Mascio D. Carmine, Izzi Concetta, Mascio Stefano e Nicandro fu Marco, Mascio Giuseppe fu Nicola, Mascio Orazio e Cosimo di Pietro, Meo Luigi, Verrecchia Diamante e Meo Simeone, Meo Alessandro, Mariantonia, ed Alessandro fu Antonio, Verrecchia Giuseppe e Franchitti Pasquale, Meo Domenico, Rocco, Alessandro ed Angela fu Crescenzo, Meo Giacomo, Simone, Rocco e Francesco fu Domenico, Di Nisco Giacomantonio fu Leonardo, Meo Domenico, Isidoro e Giacinto, Meo Antonino fu Giovanni, Meo Crescenzo e Fortunato fu Giuseppe, Meo Amodio fu Antonio, Franchitti Felicia fu Silvestro, Meo Giuseppe ed Antonino, Izzo Giuliano, e di Meo Emeringiano, Meo Raffaele fu Biaggio, Meo Giuseppe e Girolamo fu Stefano, Salvatore Giuseppe e Minchella Maddalena coniugi, Minghella Vincenzo, Domenico e Valenzio di Lorenzo, Izzi Ambrogio e Minghella Fiorina, Capaldi Giuditta moglie di Pacitti Nicandro e Mascio Fortunato, Pacitti Nicola fu Onoria, Perelli Amanzio, Coia Annibale, Franchitti Michelangelo e Salvatore Daniele, Pesce Nicandro fu Gaetano, Mascio Cosmo e Valente Giuseppe, Nisco Leonardo Antonio di Antonino, Pacitti Michele, Capaldi Gabriele e Michelangelo e Rossi Anna Celeste, Rossi Antonio, Giovanni e Domenico, Rossi e Gerardo e Gennaro di Giuseppe, Valente Giuseppe di Meo, Vascenso fu Biagio, Rossi Giambattista fu Nicola, Salvatore, Daniele, Antonino e Pietro, Pirollo Angela, Maria vedova di Pietro Salvatore, Salvatore Giambattista e Mariantonia fu Cosmo, Salvatore, Domenico fu Filippo, Salvatore Amelino fu Fortunato, Coia Pietrangelo e di Rocca Antonino, Salvatore e Giambattista e Michelangelo, Fonzi Achille fu Daniele, Salvatore Rachela fu Cosmo, Salvatore Pasquale Gaetano fu Pasquale, Izzi Salvatore fu Antonio, Valente Benedetto fu Giovanni, Franchitti Raffaele e Valente Giacomantonio, Franchitti Raffaele di Pasquale Valerio ed Angelantonio fu Giuseppe, Valerio Diamante fu Francesco, Valerio Giambattista e Costanzo Ferdinando, Verrecchia Alessandro, Verrecchia Angelo ed Antonio, Verrecchia Michele, Francesco e Mansueto fu Cosmo Verrecchia Filippo fu Vincenzo, Verrecchia Michele, Pietro, Mansueto, Giacomantonio e Francesco fu Cosmo, Verrecchia Placido, e Pietro e Marselli Maddalena, Verrecchia Domenicantonio fu Pasquale, Verrecchia Donato, Domenicantonio e Felice, Verrecchia Filippo ed Antonio Verrecchia Benedetto, Gennaro, Giuseppe ed Amodio. Izzi Salvatore, Verrecchia Felice fu Giuseppe, Verrecchia Giuseppe fu Giovanni, Verrecchia Giuseppe di Angelantonio, Vero Cosmo fu Giuseppe, Verrecchia Vincenzo e Nicandro, Cascarino Giovanni e Verrecchia Giuseppe, Verecchia Carmine, Pietro, Andrea, Gabriele ed Emanuela fu Nicandro, Verrecchia Nicandro fu Pietro, Verrecchia Fiore, Alessandro, Angelantonio e Nicandro, Verrecchia Vincenzo e Cosmo fu Pasquale, Verrecchia Pietro e Gerardo. Di Bona Costanzo ed Antonio e Verrecchia Carmine ed Alessandro, Verrecchia Gaetano, Pietro, Isidoro e Raffaele, Verrecchia Antonio e Minghella Domenico, Verrecchia Filippo, Michele e Teresa, Cocozza Ferdinando di Benedetto, Capocci Domenicantonio e Pirollo Annunziata, coniugi, Coia Pietrangelo fu Agostino, Coia Lorenzo ed Isidoro, Coia Giuseppe, Domenico e Fulgenso, Coia Gabriele, Fulgenzo e Pietrantonio, Cocozza Celestino e Coia Daniele, Coia Simone fu Tommaso, Coia Giuseppe di Rocco, Coia Maria fu Tommaso, Coia Salvatore e Carmine fu Michele, Facenda Pietrangelo, Ferri Antonio, Pasquale, Michelangelo e Giuseppe, Marsella Giuseppe, Izzi Antonino fu Antonio, Izzi Salvatore, Mascio Giuseppe fu Nicola, Maselli Angelantonio, Pacitti Gerardo fu Michele, Meo Giacomantonio fu Domenico, Ferri Achille fu Daniele, Valenta Filippo, Michele e Domenico, Verrecchia Giambattista, Gaetano Agostino e Sabatino, Verrecchia Giuseppe, Franchitti Domenico fu Ormista, Verrecchia Vincenzo e Cosmo fu Pasquale, Verrecchia Pietro di Salvatore, Valerio Giambattista fu Ferdinando, Marsella Lucio fu Salvatore, Facenda Francesco fu Pietro, Mancini Antonio e Verrecchia Giacomantonio, Facenda Giovanni di Diamante, Capaldi Gennaro fu Pietro, Verrecchia Cosmo di Pasquale, Verrecchia Alessio, Pietro e Gerardo fu Donato, Facenda Antonio fu Francesco, Valerio di Valerio di Giuseppe, Franchitti Alessandro fu Nicandro, Verrecchia Vincenzo di Pasquale, Verrecchia Angelo di Andrea, Coia Agostino fu Giuseppe, Cocozza Stefano fu Diamante, Cocozza Eugenio, Carmine, Antonio ed Angelo, Verrecchia Felice, Donato e Domenico, Mascio Stefano, Meo Rocco di Domenico, Ferri Ferdinando fu Lorenzo, Coia Giambattista di Filippo, Coia Alessandro e Giuseppe di Giambattista, Capaldi Angelo di Antonio e Franchitti Antonio, Coia Gioacchino e Salvatore, Rosa coniugi, Salvatore, Francesca e Coia Nicola, ed Annibale Salvatore, Cesilia e Verrecchia Nicandro, D'Agostino Pasquale fu Antonio, Marsella Antonio fu Domenico, Verrecchia Diamante, Nicola e Carmine, Coia Antonio fu Crescenzio, Cascarino Giovanantonio, Filippo e Michele, Meo Crescenzo fu Silvestro, Minghella Isidoro di Domenicantonio, Franchitti Donato di Pasquale e Minghello Camillo, Capaldi Antonio fu Vincenzo, Franchitti Nicola e Pietro e Coia Anna, Coia Domenico fu Giuseppe, Coia Lorenzo di Francesco, Coia Brigida fu Giacomo, Coia Lorenzo e Brigida di Francesco, Verrecchia Giuseppe fu Giovanni, Verrecchia Paolina, Francesca e Salvatore Oraziantonia, Arcaro Alfonso fu Diamante, Mascio Nicandro, Cacozza Eliodoro fu Crescenzo, Coia Raffaele di Gaetano, Coia Eliodoro fu Daniele, Verrecchia Gaetano di Salvatore, Meo Isidoro fu Giovanni, Di Bona Antonio fu Nicasio e Verrecchia Pasqua Rosa coniugi, Verrecchia Giovanna moglie di Coia Giuseppe, Verrecchia Raffaele fu Angelo, Meo Fortunato fu Giuseppe, Rossi Anna e Ferri Antonio coniugi, Verrecchia Angelantonio di Onorio e Verrecchia Raffaella coniugi Verrecchia Felice Giuseppe, Coia Benedetto di Clemente. Cocozza Leonardo e Coia Concetta, Cascarino Antonio di Nicandro, Cocozza Vincenzo di Annunziata, Valerio Paolo ed Izzi Salvatore; Franchitti Pietro fu Alessandro, Meo Carolina, vedova di Cocozza Giovanni, Verrecchia Domenico di Nicandro, Verrecchia Michele fu Vincenzo, Cocozza Angelo fu Pasquale, Meo Rocco fu Pasquale, Marsella Alessandro fu Domenico, Salvatore, Concetta vedova di Forgione Vincenzo, Cocozza Concetta e Capaldi Pasquale, coniugi, Meo Lavorantonio e Ferri Angelantonio, Verrecchia Angelantonio di Nicandro, Verrecchia Pietrangelo e Franchitti Teresa, Minghella Vincenzo fu Lorenzo, Rossi Ferdinando di Antonio, Rossi Lorenzo e Capaldi Maria Michela, Verrecchia Isidoro di Salvatore, Verrecchia Giuseppe di Angelo e Coia Acata, Mascio Fortunato di Giuseppe, Salvatore Antonio di Angelantonio, Salvatore Antonio di Pietro di Angelantonio, Coia Elisabetta e Franchitti Pasquale, coniugi, Coia Nicolantonio fu Giovanni, Verrecchia Carmine e Meo Giambattista, Valeriantonio fu Giuseppe, Verrecchia Maddalena ed Andrea, Cocozza Antonio fu Andrea, Cocozza Michele fu Andrea, Cocozza Domenico fu Andrea, Franchitti Pasquale fu Antonio, Verrecchia Carmine fu Raffaele, Pacitti Sabatino fu Michele, Verrecchia Giacomantonio e Coia Maddalena, Capaldi Angelo e Capocci Lucia, Cocozza Alessandro fu Diamante, Coia Isidoro fu Cosmo, Minghella Domenico di Lorenzo, Verrecchia Filippo fu Vincenzo, Cocozza Marcantonio fu Salvatore, Cocozza Agostino fu Salvatore, Coia Domenico e Verrecchia Pasqua, coniugi, Meo Carmine fu Gaetano, Franchitti Pasquale fu Alessandro, Coia Domenicantonio e Raimondo fu Isidoro, Franchitti Nicola fu Fortunato, Facenda Giusto fu Nicola, Coia Domenico e Capaldi Cosimo, Verrecchia Michele e Mansueto, Meo Antonina di Giovanni, Salvatore Michelangelo di Valerio. Marsella Pasquale fu Domenico, Valerio Felice fu Alessandro, Salvatore Isidoro d'Orazio, Cocozza Agnese e Verrecchie Michele, Coja Salvatore e Carmine fu Michele, Coja Diamante fu Carmine, Franchitti Fortunato fu Giovanni, Coja Nicandro fu Giuseppe, Cocozza Pasquale fu Crescenzo, Mascio Francesco fu Marco, Mascio Cosmo fu Pietro, Mascio Daniele, Orazio ed Andrea, Verrecchia Amodio e Franchitti Giuseppe, Fecenda Pietrangelo di Francesco, Franchitti Giovanni di Silvestro, Salvatore Gaetano e Verrecchia Lenza, Facenda Cristina fu Nicolantonio, Coja Leopoldo e Fortunato, Coia Carmine fu Domenico, Bernardo Teresa fu Leonardo, Coja Nicola di Ferdinando, Franchitto Antonio fu Gelsomino, Coja Benedetto fu Filippo, Salvatore Francesco di Clemente, Salvatore Marcantonio fu Cosmo, Cocozza Eliodoro fu Crescenzo, Verrecchia Cecilia vedova di Cocozza Diamante, Cocozza Brigida fu Andrea, Meo Daniele e Verrecchia Dorodea coniugi, Verrecchia Nicandro ed Izzi Carolina coniugi, Capaldi Luca di Giuseppe, Mascio Damiano e Capaldi Maria Gioachina Verrecchia Donato fu Ignazio, Di Stefano Pasquale, Coja Domenicantonio fu Simone, Di Bona Antonio fu Nicola, Meo Giacomantonio fu Domenico, Verrecchia Diamante *alias* lo Russo, Capaldi Gabriele, Giovanni, Diamante, Fabrizio Raimondo, Luigi e Beniamino, Verrecchia Gennaro e Cascarina Antonio coniugi, Salvetti Natale e Cascarina Alessandro, Capaldi Benedetta di Diamante, Capaldi Cecilia fu Arcangelo, Cocozza Ferdinando fu Michele, Rossi Pietro d'Antonio, Valerio Benedetto fu Giuseppe, Valerio Bartolomeo e Marsella Rosa Celeste, Di Bona Costanzo fu Nicastro, Izzi Nicola fu Antonino; Cocozza Annunziata e Domenicantonio, Capaldi di Paolo di Antonio, Verrecchia Gennaro di Giovanni, Verrecchia Fortunato di Giuseppe, Verrecchia Pietro fu Salvatore, Verrecchia Agostino ed Annantonia coniugi, Verrecchia Vincenzo fu Pasquale, Verrecchia Basile di Nicandro, Coja Giuseppe di Ferdinando, Verrecchia Giovanni di Giuseppe, Verrecchia Luciano e Pirollo Celestina coniugi, Verrecchia Sabatino fu Alessandro, Di Meo Benedetto e Tomassi Raffaela coniugi, Marcella Giuseppe fu Salvatore, Valerio Giovanni di Valerio, Valerio Costanzo e Sebastiano fu Ferdinando, Valerio Giovanni Daniele, Capaldi Nicandro di Gennaro, Verrecchia Giambattista di Nicandro, Coja Mariano di Lorenzo, Coja Giuseppe di Orazio di Pantano, Morsella Pietro fu Silvestro, Meo Gabriele di Giacomantonio, Verrecchia Francesco fu Andrea, Coja Leopoldo fu Nicandro, Izzi Giambattista fu Antonino, Izzi Antonino fu Antonio, Valerio Lodovico di Angelantonio, Cocozza Eugenio fu Pasquale, Verrecchia Michele fu Cosmo, Di Nisio Francesco di Giovannantonio, Marsella Maddalena fu Nicola, Verrecchia Giovannangelo di Carmine, Coja Raffaele, Nicandro, Berardino e Gregorio fu Orazio di Pantano; Ferri Ferdinando di Lorenzo, Meo Cosmo di Giacomantonio, Coja Giuseppe e Raffaele fu Orazio, domiciliati in Filignano, eccetto Capaldi Vincenzo che è domiciliato in Venafro — Venafro, ventisinque settembre milleottocentosessantotto — Giacomo Maracini — Presentato in cancelleria, oggi sette ottobre milleottocentosessantotto — G. Verde — Al pubblico Ministero per le sue requisitorie e poscia farne rapporto in camera di Consiglio al giudice signor Petruccelli Luigi — Isernia, sette ottobre milleottocentosessantotto — Il presidente Rivellini — Isernia, ventidue ottobre milleottocentosessantotto — Il pubblico Ministero — Letto la dimanda non si oppone perchè vengano citati per proclami pubblici giusta le norme indicate nell'articolo centoquarantasei, procedura civile, gli individui espressi nella dimanda medesima citandosi però in persona propria i signori Ferri Achille, Cocozza sacerdote Eugenio, Izzi sacerdote Salvatore, Coja Agostino fu Giuseppe ed Izzi Nicola fu Antonio — Il procuratore del Re Mugnani. — Vittorio Emanuele secondo, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia — Il tribunale civile e correzionale d'Isernia — Letta la istanza del procuratore signor Maracini Giacomo dei venticinque settembre milleottocentosessantotto, pel suo rappresentante signor

(*Continua*)

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA